

Regione Friuli-Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comuni di Pulfero, Torreano, Cividale Del Friuli, Moimacco e San Pietro al Natisone

“Impianto eolico “Pulfar” di potenza nominale pari a 28,8 MW integrato  
con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW  
da realizzarsi nei Comuni di Pulfero, Torreano, Cividale Del Friuli, Moimacco e  
San Pietro al Natisone (UD)”

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (VPIA)

L'Archeologo incaricato  
Dott. Simone Giosuè Madeo



Firmato digitalmente da:  
Madeo Simone Giosue'  
Firmato il 25/06/2025 12:33  
Seriale Certificato: 3232015  
Valido dal 25/01/2024 al 25/01/2027  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

File: C24FR001WA001R00\_VPIA – Relazione Archeologica.pdf

00	25/06/2025	Progetto definitivo	S.G. Madeo	S.G. Madeo	L. Sblendido
REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED

<b>PONENTE GREEN POWER S.R.L</b>		<b>CODICE ELABORATO</b> <b>C24FR001WA 001R00</b>
		<b>PAGINA</b> <b>2 di 34</b>

## INDICE

1	PREMESSA .....	3
1.1	Normativa di riferimento .....	4
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	5
2.1	Inquadramento territoriale .....	5
2.2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	8
2.3	COMPONENTI DELL'IMPIANTO .....	8
2.3.1	Aerogeneratori .....	8
2.3.2	Fondazioni aerogeneratori.....	12
2.3.3	Piazzole aerogeneratori .....	12
2.3.4	Viabilità di impianto .....	13
2.3.5	Elettrodotto interrato 30 kV, Sottostazione elettrica e impianto BESS.....	16
3	METODOLOGIA DI INDAGINE .....	17
3.1	RACCOLTA DEI DATI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO .....	17
3.2	Fotointerpretazione da cartografia storica e moderna.....	18
3.3	Attività di survey.....	23
4	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DELL'AREA.....	25
4.1	Inquadramento geologico e geomorfologico .....	25
4.2	ANALISI ARCHEOLOGICA DI MASSIMA DELL'AREA .....	27
4.3	Catalogo MOSI.....	28
5	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	30
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	32
7	BIBLIOGRAFIA.....	33

## ALLEGATI

Allegato 1 – Catalogo MOSI

Allegato 2 – Dettaglio ricognizioni

TAV. 1 - Inquadramento dell'area di intervento

TAV. 2 - Carta dell'uso dei suoli

TAV. 3 - Carta della visibilità e della ricognizione

TAV. 4 – Carta dei siti noti

TAV. 5 - Carta del Potenziale Archeologico

TAV. 6 - Carta del Rischio Archeologico

PONENTE GREEN POWER S.R.L		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 3 di 34

## 1 PREMESSA

Su incarico della Green & Green S.r.l. è stato eseguito dallo scrivente uno studio di verifica e di valutazione del rischio archeologico all'interno del territorio interessato dalla realizzazione dell'**Impianto eolico "Pulfar" di potenza nominale pari a 28,8 MW integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW da realizzarsi nei Comuni di Pulfero, Torreano, Cividale Del Friuli, Moimacco e San Pietro al Natisone (UD).**

La presente VPIA è stata redatta in base a quanto previsto dall'art. 25 del Dlgs. 50/2016 ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per ciò che concerne i lavori pubblici, di recente confluito nell'art. 41 co. 4 del Dlgs. 36/2023 e disciplinato secondo quanto espresso nel relativo Allegato I.8.

Sulla scorta di quanto disposto dalle linee guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022, alla presente relazione viene allegato un template elaborato in ambiente Q-Gis, contenente le informazioni relative al progetto, alle unità di ricognizione individuate e ai siti noti riconosciuti nell'area, esito della ricerca bibliografica e d'archivio e delle attività di ricognizione. La cartografia, allegata alla presente, è stata elaborata mediante l'utilizzo del suddetto template rispondendo alle linee guida sopra menzionate.

Le metodologie utilizzate hanno consistito in indagini dirette, e, nello specifico, attività di ricognizione sul campo, e indirette, quali analisi aerofotointerpretativa e analisi bibliografico-archivistica.

L'analisi aerofotointerpretativa è stata effettuata mediante la lettura di alcune serie di documenti aerofotografici allo scopo di individuare eventuali anomalie identificabili nel tessuto territoriale. Nel caso di specie, la fotolettura ha avuto esito negativo.

La ricognizione di superficie, che costituisce il metodo di ricerca archeologica fondamentale per il controllo sistematico del territorio indagato, è consistita nell'osservazione diretta sul campo per individuare possibili testimonianze riferibili a strutture antiche o a manufatti archeologici. Il buffer utilizzato nelle attività di survey è pari a 100 m per lato rispetto all'areale di progetto. Durante le indagini sul campo non sono stati rinvenuti materiali archeologici in dispersione, pertanto, analogamente a quanto riscontrato nella fotolettura, la ricognizione ha avuto esito negativo.

Infine, per poter valutare in modo consono l'area interessata dagli interventi puntuali in progetto è stato necessario valutare il territorio nel suo complesso per poter tracciare un credibile quadro di potenziale archeologico seguendo un processo ricostruttivo della storia e dell'evoluzione di questo

PONENTE GREEN POWER S.R.L		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 4 di 34

settore. L'analisi delle fonti bibliografiche e d'archivio è stata, quindi, effettuata in un'area di 5 km rispetto alle opere in progetto.

## 1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.
- Art. 41 co. 4 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12).
- Allegato I.8 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12).
- Circolare n 1/2016 DG-AR "Disciplina del procedimento di cui all'art.28, comma 4 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico";
- DPCM del 14 febbraio 2022 "approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati", Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022.



PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 5 di 34

## 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

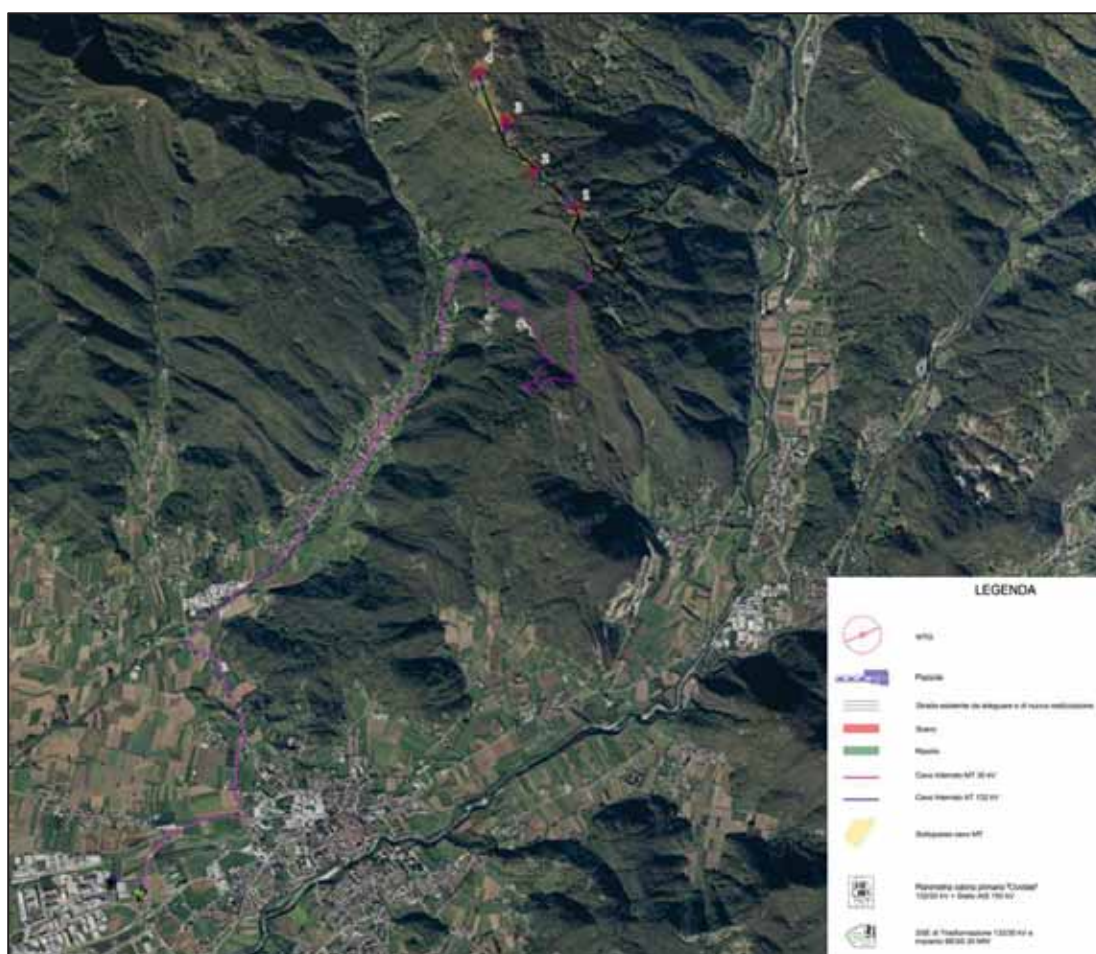
Il parco eolico in progetto prevede l'installazione di 4 aerogeneratori (anche detti WTG) di potenza nominale unitaria pari a 7,2 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 28,8 MWp, nei territori che amministrativamente appartengono ai comuni di Pulfero, Torreano, San Pietro al Natisone, Cividale Del Friuli e Moimacco, siti nella provincia di Udine, in Friuli Venezia Giulia. L'impianto è integrato da un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW e corredato dalle opere di connessione e dalle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso.

Il progetto in esame si sviluppa su due aree spazialmente distinte:

- “Area impianto”, ove sono localizzati i 4 aerogeneratori: si sviluppa per circa 1,7 km, da sud-est a nord-ovest, lungo l'ampio crinale collinare che segna il confine tra i territori comunali di Torreano e Pulfero, all'interno delle Valli del Natisone, a nord del comune di Cividale del Friuli. L'accesso al sito di progetto è garantito tramite viabilità esistente da adeguare ove necessario: provenendo dalla Strada Statale 54, si svolta in via Tarcetta, oltrepassando il Natisone, in direzione dell'omonima frazione del comune di Pulfero (UD); superato il centro abitato di Torcetta, si prosegue verso sinistra su via Montefosca lungo la strada che risale il versante orientale della collina; si raggiunge e si supera la frazione di Antro proseguendo quindi verso la frazione di Spignon/Varh a quota 609 m s.l.m.; da qui, tramite via Spignon, ci si immette nella strada proveniente dalla Località Puller che conduce, diventando strada bianca, sul costone della collina ove è prevista la realizzazione della WTG 1 (l'accesso alla WTG 1 sarà garantito tramite un nuovo breve tratto di viabilità sterrata di circa 270 m) . La viabilità di impianto lungo il crinale, a collegamento degli aerogeneratori (WTG2, WTG3 e WTG4), seguirà il percorso della viabilità forestale sterrata esistente.
- “Area SSE e BESS”: l'area dedicata alla sottostazione (SSE) e al sistema di accumulo (BESS) occupa una superficie di circa 8.700 m<sup>2</sup> ed è localizzata a ridosso della zona industriale di Cividale del Friuli (UD), in un'area agricola a bordo strada; gli accessi all'Area sono previsti direttamente da via Pier Paolo Pasolini e via Vecchia di Udine, a meno di 250 m dallo svincolo della Strada Statale SS54. L'impianto di produzione sarà allacciato alla rete di e-distribuzione mediante collegamento diretto alla Cabina Primaria (CP) “Cividale”, situata all'interno della zona industriale di Cividale, a circa 200 m di distanza dall'Area SSE e BESS di progetto. L'Area SSE e BESS dista circa 8,15 km dall'Area Impianto; il percorso del cavidotto MT, interamente interrato lungo la viabilità esistente, si sviluppa per circa 14

km e attraversa i territori dei comuni di Pulfero, Torreano, Cividale e Moimacco, come illustrato negli elaborati grafici di progetto e discusso nei capitoli seguenti.

Nelle figure seguenti si riporta l'inquadramento territoriale dell'area di studio del progetto eolico in esame.



**Figura 1 - Inquadramento territoriale dell'area di studio su ortofoto**

A seguire le coordinate e l'inquadramento catastale degli aerogeneratori, della cabina primaria e del BESS espresse nei sistemi di riferimento UTM-WGS84 (Zona 33 N)

**Tabella 1 - Riferimenti catastali e coordinate degli aerogeneratori di progetto e delle opere di connessione**

COMUNE	Opera	CATASTO		UTM-WGS84 33N		ALTITUDINE [m]
		<u>FOGLIO</u>	<u>PARTICELLA</u>	<u>EST</u>	<u>NORD</u>	
Pulfero	WTG 1	37	28	380948	5112062	689

Pulfero	WTG 2	35	211	380538	5112432	705
Pulfero	WTG 3	35	83	380267	5112948	774
Torreano	WTG 4	14	94	379971	5113446	883
Moimacco	SSE	7	465	376256	5105217	126
Cividale del Friuli	BESS	15	1113	376543	5105134	126

L'area di progetto è individuabile sulla cartografia IGM in scala 1: 25.000, consultabile sul Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente e nella sezione Catalogo Geodati del geoportale regionale, finalizzato alla visualizzazione del catalogo dei dati geografici della Regione, come di seguito riportato.

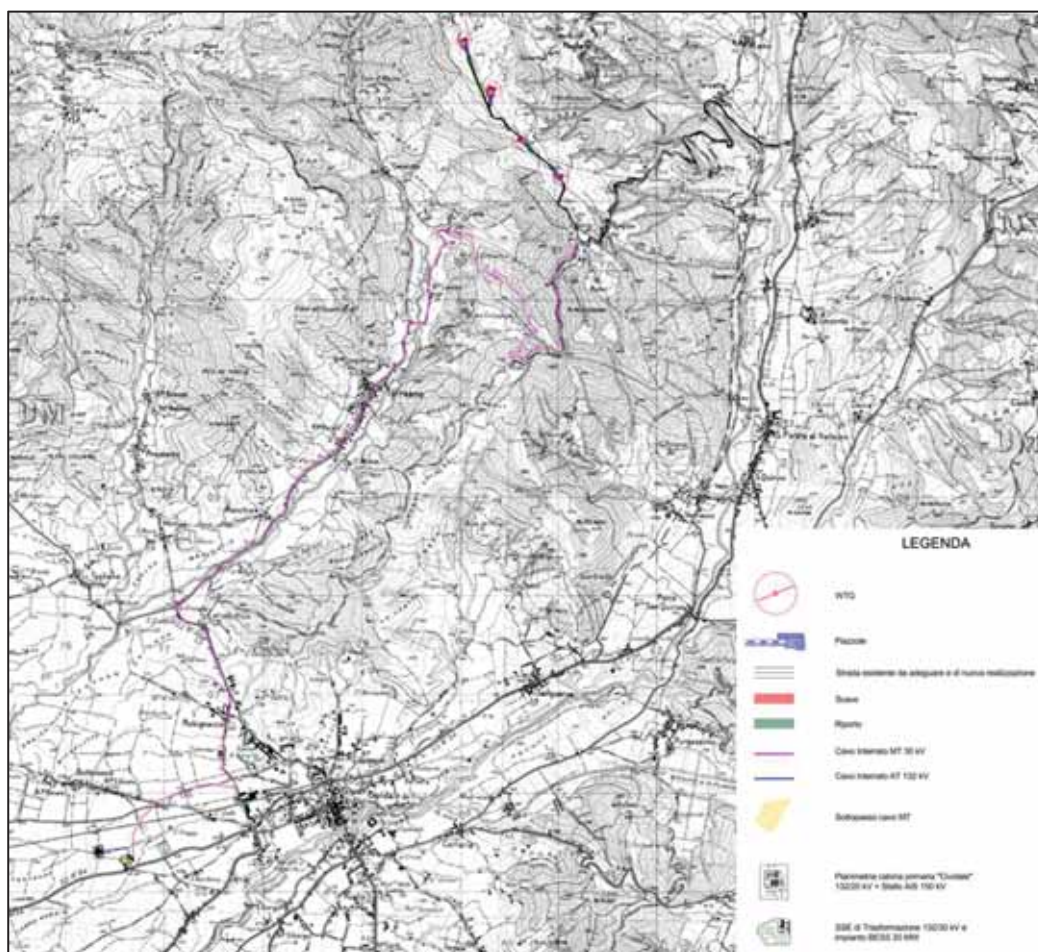


Figura 2: Inquadramento su cartografia IGM delle aree di impianto e relative opere di Rete

<b>PONENTE GREEN POWER S.R.L</b>		<i>CODICE ELABORATO</i> <b>C24FR001WA 001R00</b>
		<i>PAGINA</i> <b>8 di 34</b>

## **2.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Il progetto dell'Impianto eolico prevede l'installazione di 4 aerogeneratori da 7,2 MWp, per una potenza complessiva pari a 28,8 MW e integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW. Sarà propedeutica all'esercizio dell'impianto la realizzazione della sottostazione e di tutte le opere accessorie e di servizio per la costruzione e gestione dell'impianto, quali:

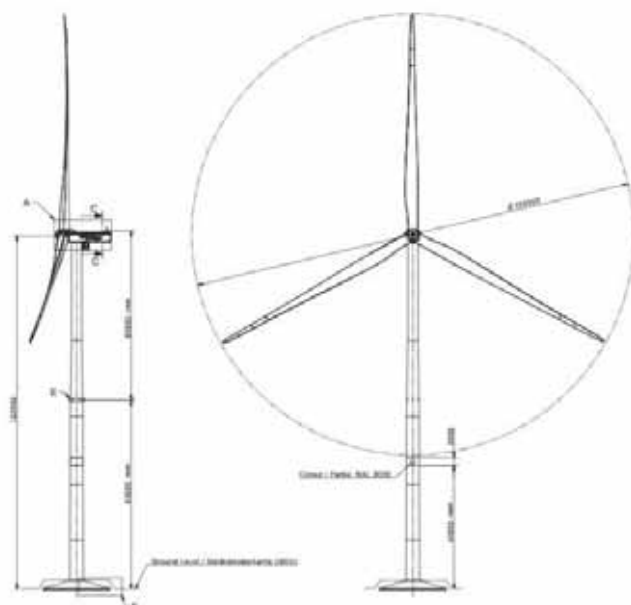
- Fondazioni degli aerogeneratori;
- Piazzole di montaggio e manutenzione per ogni singolo aerogeneratore;
- Viabilità interna di accesso alle singole piazzole sia per le fasi di cantiere che per le fasi di manutenzione;
- Adeguamento della viabilità esistente interna all'area di impianto per consentire la trasportabilità delle componenti;
- Elettrodotti 30 kV interrati interni all'impianto di connessione tra i singoli aerogeneratori e di veicolazione dell'energia prodotta dall'intero parco eolico alla sottostazione "SSE";
- Sottostazione Elettrica;
- Sistema di accumulo BESS;
- Stallo AT

## **2.3 COMPONENTI DELL'IMPIANTO**

### **2.3.1 Aerogeneratori**

Gli aerogeneratori funzioneranno a potenza nominale pari a 7,2 MWp hanno tutti lo stesso numero di pale (tre) e la stessa altezza (altezza all'hub di 119 m e altezza aerogeneratore comprensiva delle pale di 200 m). Si riportano a seguire le caratteristiche tecniche riferite all'aerogeneratore considerato nella progettazione definitiva.





**Figura 3 - Dimensioni aerogeneratore tipo**

Altezza della punta (Tip height)	200 m
Altezza del mozzo (Hub height)	119m
Diametro del rotore (Rotor $\phi$ )	162 m

**Tabella 2 - Dimensioni aerogeneratore tipo**

### **Rotore**

Il rotore è costituito da un mozzo (hub) realizzato in ghisa sferoidale, montato sull'albero a bassa velocità della trasmissione con attacco a flangia. Il rotore è sufficientemente grande da fornire spazio ai tecnici dell'assistenza durante la manutenzione delle pale e dei cuscinetti all'interno della struttura.

Diametro: 162 m

Superficie massima spazzata dal rotore: 20612 m<sup>2</sup>

Numero di pale: 3

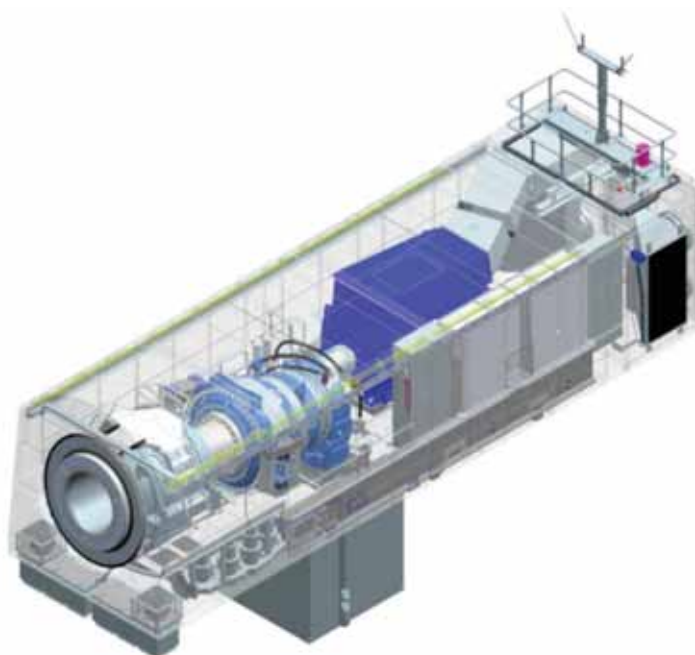
Velocità: variabile per massimizzare la potenza erogata nel rispetto dei carichi e dei livelli di rumore.

### **Navicella**

La navicella è la cabina posta sulla sommità della torre e contiene al proprio interno l'albero di trasmissione, il moltiplicatore di giri, il generatore elettrico e i sistemi di controllo. La navicella di norma è progettata per ruotare orizzontalmente di 180° o anche di 360°, consentendo al rotore di

allinearsi con la direzione del vento.

La direzione ottimale della navicella rispetto alla direzione del vento avviene, grazie a un complesso "sistema di imbardata" di tipo elettro-meccanico. Attraverso tale sistema di controllo aerodinamico è permesso il controllo della potenza ed il controllo della rotazione delle pale intorno al loro asse principale.



**Figura 4 - Allestimento navicella dell'aerogeneratore**

### **Torre**

La torre di tipo tubolare e quindi cava al suo interno, può essere realizzata in acciaio o in calcestruzzo. Oltre a sostenere il peso della navicella e del rotore, trasferisce i carichi alla fondazione alla quale risulta vincolata mediante il sistema "Anchor bolts", ancoraggio costituito da bulloni, dadi e rondelle conformi alla EN ISO 898 o alla EN ISO 4016.

### **Pale**

Il materiale di cui risulta costituita la pala è composto da una matrice in fibra di vetro e carbonio pultrusi. La pala utilizza un design basato su profili alari. La lunghezza della singola pala è pari a 79,35 m.

### **Generatore**

I 4 aerogeneratori sono di tipo asincrono DFIG, collegato alla rete attraverso un convertitore a grandezza naturale. L'alloggiamento del generatore consente la circolazione di aria di raffreddamento all'interno dello statore e del rotore. Il calore generato dalle perdite viene rimosso

da uno scambiatore di calore aria-acqua. La potenza di progetto è pari a 7200 kW e la tensione è pari a 720 V.

### **Specifiche tecniche**

La tipologia di turbina proposta in progetto è riconducibile alle specifiche tecniche riportate in *Figura 5* – Caratteristiche tecniche .

Rotor	V162	V172
Diameter	162 m	172 m
Swept Area	20612 m <sup>2</sup>	23235 m <sup>2</sup>
Speed, Dynamic Operation Range	4.3 -12.1 rpm	
Rotational Direction	Clockwise (front view)	
Orientation	Upwind	
Tilt	6°	
Hub Coning	6°	
No. of Blades	3	
Aerodynamic Brakes	Full feathering	

Blades	V162	V172
Blade Length	79.35 m	84.35 m
Maximum Chord	4.3 m	4.3 m
Chord at 90% blade radius	1.68 m	1.25 m
Type Description	Structural airfoil shell	
Material	Fibreglass reinforced epoxy, carbon fibres and Solid Metal Tip (SMT)	Fibreglass reinforced polyester, carbon fibres and metallic diverter strips
Blade Connection	Steel roots inserted	
Airfoils	High-lift profile	

Converter	
Nominal Apparent Power [ $S_N$ ] @ 1.0 p.u. voltage	7750 kVA
Nominal Grid Voltage	3 x 720 V
Rated Generator Voltage	3 x 800 V
Rated Grid Current @ 1.0 p.u. voltage	6488 A
Enclosure	IP54

**Figura 5 – Caratteristiche tecniche WTG.**

**Tabella 10 - Pesì approssimativi**

Peso della navicella	75 t
Peso mozzo	50 t
Peso pale	20 t
Peso torre	40 t
Peso trasformatore	10 t
Peso generatore	13,5 t

PONENTE GREEN POWER S.R.L		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 12 di 34

### 2.3.2 Fondazioni aerogeneratori

Le opere di fondazione degli aerogeneratori, completamente interrate, saranno su plinti in cemento armato del diametro di 24 m. La trattazione verrà approfondita negli opportuni elaborati di settore in fase successiva.

### 2.3.3 Piazzole aerogeneratori

In fase di cantiere e di realizzazione dell'impianto sarà necessario approntare delle aree, denominate piazzole degli aerogeneratori, prossime a ciascuna fondazione, dedicate all'area di manovra della gru principale e al montaggio di ognuno dei quattro (4) aerogeneratori costituenti il Parco Eolico.

Internamente alle piazzole, scelte di tipologia ridotta per limitare i movimenti terra, si individuano le seguenti aree:

- ✓ Area di assemblaggio della gru principale;
- ✓ Area di fondazione;
- ✓ Area di stoccaggio;
- ✓ Area delle gru secondarie.

La realizzazione di tutte le piazzole sarà eseguita mediante uno spianamento dell'area circostante ciascun aerogeneratore, prevedendo una pendenza longitudinale della singola piazzola compresa tra 0% e 1.5% utile al corretto deflusso delle acque superficiali. Nella zona di installazione della gru principale la capacità portante dovrà essere pari ad almeno 4 kg/cm<sup>2</sup>, tale valore può scendere a 2 kg/cm<sup>2</sup> se si prevede di utilizzare una base di appoggio per la gru; la sovrastruttura è prevista in misto stabilizzato per uno spessore totale di circa 30 cm.

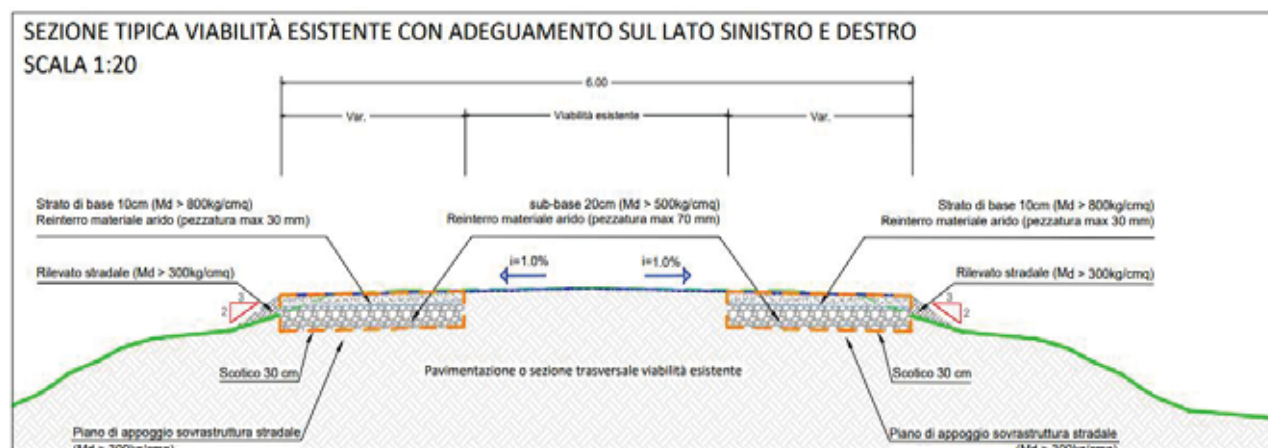
Il terreno esistente deve essere adeguatamente preparato prima di posizionare gli strati della sovrastruttura. È necessario raggiungere la massima rimozione del suolo e un'adeguata compattazione al fine di evitare cedimenti del terreno durante la fase d'installazione dovuti al posizionamento della gru necessaria per il montaggio.

Al termine dei lavori, tutte le aree delle piazzole degli aerogeneratori interessate dalle gru ausiliarie e dalle aree di stoccaggio delle componenti, saranno rinaturalizzate.



### 2.3.4 Viabilità di impianto

L'accesso al sito da parte dei mezzi di trasporto degli aerogeneratori avverrà attraverso tratti di strada esistente da adeguare per consentire il passaggio dei mezzi speciali di trasporto e tratti di nuova realizzazione. Al fine di limitare al minimo gli interventi di nuova realizzazione o di adeguamento della viabilità esistente, sono state prese in considerazione nuove tecniche di trasporto finalizzate a ridurre al minimo gli spazi di manovra degli automezzi. Rispetto alle tradizionali tecniche di trasporto è previsto l'utilizzo di mezzi che permettono di modificare lo schema di carico durante il trasporto e di conseguenza limitare i raggi di curvatura, le dimensioni di carreggiata e quindi i movimenti terra e l'impatto sul territorio. Le aree di ubicazione degli aerogeneratori risultano raggiungibili dalla viabilità di impianto di nuova realizzazione. La presenza della viabilità esistente ha consentito, in fase di redazione del progetto, di minimizzare gli effetti derivanti dalla realizzazione dei tratti di strada in progetto, limitati alle zone dove non è presente alcun tipo di viabilità fruibile e/o adeguabile, portando allo sviluppo della nuova viabilità di accesso, tra le strade esistenti e/o adeguate e le piazzole di servizio degli aerogeneratori. Nel caso di adeguamento di strade esistenti e/o di creazione di strade nuove, la larghezza normale della strada in rettilineo fra i cigli estremi (cunette escluse) è fissata in 4,5 m. Il profilo trasversale della strada è costituito da falde con pendenze dell'1%. Nei tratti in trincea o a mezza costa la strada è fiancheggiata dalla cunetta di scolo delle acque, in terra rivestita, di sezione trapezoidale (superficie minima 0,30 mq). Nelle zone in riporto in cui la pendenza naturale del terreno non segue la pendenza del rilevato in progetto, ma risulta alla stessa contraria, per evitare che la base del rilevato possa essere scalzata nel tempo, verrà previsto un fosso di raccolta delle acque di pioggia, al piede del rilevato, al fine di convogliare le acque meteoriche verso il primo impluvio naturale. Le scarpate dei rilevati avranno l'inclinazione indicata nelle sagome di progetto oppure una diversa che dovesse rendersi necessaria in fase esecutiva in relazione alla natura e alla consistenza dei materiali con i quali dovranno essere formati.



**Figura 6 - Sezione trasversale viabilità di nuova realizzazione. Fonte: elaborato di progetto**

PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 14 di 34

**“C24FR001WP008T00\_Tipologico sezione stradale con particolari costruttivi”**

Nelle sezioni in scavo ed in riporto, il terreno più superficiale (scotico) viene rimosso per una profondità di circa 30 cm. Il terreno del fondo stradale deve essere sempre privo di radici e materiale organico (deve essere rimosso uno strato adeguato di terreno) e adeguatamente compattato, almeno al 90% della densità del proctor modificata. I materiali per la sovrastruttura stradale (sottobase e base) possono essere il risultato di una corretta frantumazione dei materiali del sito di scavo o importati dalle cave disponibili. In entrambi i casi il materiale deve avere una granulometria adeguata e le proprietà delle parti fini devono garantire un comportamento stabile durante i cambi di umidità. I materiali per lo strato di base e per lo strato di sottobase devono essere A1, secondo ASTM D3282– AASHTO M145 (la percentuale massima di materiale fine che passa attraverso lo 0,075 mm deve essere del 15%). La dimensione massima degli aggregati deve essere rispettivamente di 30 mm e 70 mm per lo strato di base e lo strato di sottobase. Dopo la compattazione, il terreno deve avere un modulo di deformazione minimo  $M_d > 500 \text{ kg / cm}^2$  e  $M_d > 800 \text{ kg / cm}^2$  (da verificare nella fase esecutiva in loco mediante prove di carico sulla piastra) rispettivamente per lo strato di sotto base e lo strato di base.

**Tabella 3 - Caratteristiche materiale fondo stradale e rilevato, requisiti minimi per fondo stradale e rilevato**

FONDO STRADALE E RILEVATO	
Proprietà	Valore minimo
Classificazione materiale	A1, A2 o A3 secondo ASTM Classificazione D3282 o AASHTO M145
% Massima passante al setaccio 0,075 mm	35%
Compattazione minima in sito	90% Proctor Modificato
CBR minimo dopo la compattazione (condizioni sature)	5%
Minimo $M_d$ in sito	30 MPa

**Tabella 4- Caratteristiche materiale strato di base, requisiti minimi del materiale**

STRATO DI BASE	
Proprietà	Valore minimo
Classificazione del Suolo	A1, secondo ASTM D3282- AASHTO M145
Diametro massimo degli Inerti	<30mm
% Massima passante al setaccio #200	<15%
LL per il passaggio dei materiali al #40	<40
PI per il passaggio dei materiali al #40	<6
Compattazione minima in sito	>95% Proctor Modificato
CBR Minimo	>60%
Resistenza alla frammentazione (Los Angeles Abrasion Test)	<35
Minimo $M_d$ in sito	>80 MPa

**Tabella 5 - Caratteristiche materiale strato di sottobase, requisiti minimi del materiale**

STRATO DI SOTTOBASE (SUB-BASE)	
Proprietà	Valore minimo
Classificazione materiale	A1, secondo ASTM D3282- AASHTO M145
Diametro massimo degli Inerti	<70mm
% Massima passante al setaccio #200	<15%
LL per materiale che passa al setaccio da 0,425 mm	<40
PI per materiale che passa al setaccio da 0,425 mm	<6
Compattazione minima in sito	>95% Proctor Modificato
CBR Minimo	>40%
Minimo $M_d$ in sito	>50 MPa

Per la realizzazione della viabilità interna di impianto si distinguono due fasi:

- Fase 1: realizzazione strade di cantiere (sistemazione provvisorie);
- Fase 2: realizzazione strade di esercizio (sistemazioni finali).

PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 16 di 34

### Fase 1

Durante la fase di cantiere è previsto l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione dei nuovi tracciati stradali, internamente all'area di impianto. La viabilità dovrà consentire il transito dei mezzi di trasporto delle attrezzature di cantiere, nonché dei materiali e delle componenti di impianto. La sezione stradale avrà una larghezza variabile al fine di permettere senza intralcio il transito dei mezzi in riferimento al tipo di attività che si svolgeranno in cantiere. Sui tratti in rettilineo è garantita una larghezza minima 4,5 m, tale larghezza potrebbe subire delle estensioni per i tratti più avversi. Le livellette stradali per le strade da adeguare seguiranno il più fedelmente possibile le pendenze attuali del terreno. Con le nuove realizzazioni della viabilità di cantiere verrà garantito il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o artificiali oggi esistenti in sito.

### Fase 2

Terminata la fase di cantiere si provvede al ripristino della situazione ante operam di tutte le aree esterne alla viabilità finale e utilizzate in fase di cantiere nonché la sistemazione di tutti gli eventuali materiali e inerti accumulati provvisoriamente.

Le opere connesse alla viabilità di esercizio saranno costituite dalle seguenti attività:

- modellazione con terreno vegetale dei cigli della strada e delle scarpate e dei rilevati;
- ripristino della situazione ante operam delle aree esterne alla viabilità di esercizio e delle zone utilizzate durante la fase di cantiere.

#### **2.3.5 Elettrodotto interrato 30 kV, Sottostazione elettrica e impianto BESS**

L' "impianto eolico "Pulfar" è costituito da quattro aerogeneratori, ciascuno dei quali comprende un generatore, collegati al rispettivo trasformatore AT/BT di macchina. I quattro aerogeneratori sono divisi in due sottogruppi (Clusters). All'interno di ogni cluster gli aerogeneratori sono connessi con collegamento di tipo "entra-esce" mediante cavi interrati a 30 kV, in maniera analoga i clusters di raccolta consegnano l'energia prodotta dall'impianto eolico alla Sottostazione di Raccolta Elettrica (SSE) con la medesima tipologia di cavidotto. L'immissione in rete dell'energia prodotta dal parco eolico, riferita alla potenza di 30 MW, avverrà mediante il collegamento tra la Sottostazione di Raccolta Elettrica a 30 kV sulla Cabina Primaria esistente "Cividale" 132/20 kV di proprietà di e-Distribuzione Il Sistema di accumulo in progetto è previsto con potenza pari a 20 MW.

Per approfondimenti relativi alle opere elettriche in progetto, quali cavidotto, sottostazione di trasformazione e impianto di accumulo, si rimanda agli elaborati di settore.

PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 17 di 34

### 3 METODOLOGIA DI INDAGINE

La presente relazione ha come oggetto l'individuazione delle aree di interesse archeologico e delle emergenze relative al territorio interessato dal progetto. Lo studio topografico del territorio interessato dal progetto e l'individuazione delle aree di interesse archeologico sono stati articolati in quattro fasi:

- 1) Raccolta dei dati di archivio e bibliografici;
- 2) Lettura geomorfologica del territorio e fotointerpretazione da cartografia storica e moderna;
- 3) Attività di Survey sul campo (ricognizioni di superficie);
- 4) Relazione finale (VPIA) e redazione di eventuali schede UT (Unità Topografiche).

#### 3.1 RACCOLTA DEI DATI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO

Nella fase di raccolta dei dati di archivio e bibliografici, sono state individuate le pubblicazioni e le informazioni riguardanti le emergenze archeologiche già note. I dati sono stati raccolti grazie a un'accurata ricerca bibliografica e archivistica volta ad individuare pubblicazioni ed eventuali altre informazioni relative alle evidenze archeologiche già note per il territorio oggetto dell'indagine.

Sono stati consultati i seguenti documenti, database e sistemi informativi e cartografici telematici relativi alla vincolistica ed alla gestione e pianificazione del territorio<sup>1</sup>:

- Carta del Rischio, webGIS dell'Istituto Centrale per il Restauro, limitatamente alle informazioni sui beni archeologici consultabili con modalità di accesso libero (di seguito, CdR);
- Portale "Valutazioni e autorizzazioni ambientali: VAS – VIA – AIA" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Vincoli In Rete, database del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, limitatamente alla "Ricerca beni - classificazione tipo scheda archeologica" ed alla "Ricerca segnalazioni – ambito di tutela archeologico" (di seguito, VIR);
- Sistema RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale – [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it));
- Carta Archeologica online del Friuli-Venezia Giulia (<https://www.archeocartafvg.it/>);

---

<sup>1</sup> La consultazione dei database e della cartografia tematica e urbanistica è avvenuta nel mese di giugno 2025.

PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 18 di 34

- Piano Paesaggistico Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Allegato B1 alle norme tecniche di attuazione (art.31), Schede delle zone di interesse archeologico tutelate per legge e ulteriori contesti espressivi del paesaggio archeologico.

### 3.2 FOTOINTERPRETAZIONE DA CARTOGRAFIA STORICA E MODERNA

La fotointerpretazione archeologica mira al riconoscimento di particolari anomalie all'interno di un'immagine. Si definiscono tracce archeologiche specifiche anomalie nella naturale tessitura del terreno, causate dalla presenza, al di sotto di esso, di resti archeologici. Tali anomalie sono definibili, secondo la classificazione di scuola inglese, in quattro macrogruppi principali:

- **soilmark**: variazione di colore riscontrabile sul suolo nudo, dovuta alla diversa composizione del terreno che influisce sulla tessitura e sulla capacità di trattenere e rilasciare l'umidità o sulla riflessione della luce;
- **cropmark**: variazione del colore e/o della crescita delle colture agricole che possono suggerire la presenza di elementi archeologici, o di diversa natura, nel sottosuolo;
- **earthwork**: traccia da microrilievo che può derivare dalla presenza di terrapieni, fossati, buche, cave o di altri elementi di possibile natura antropica;
- **traccia di sopravvivenza**: elemento che caratterizza il paesaggio attuale ma che assume valore per la possibilità che offre di ricostruire una situazione antica, o perché ricalca scelte passate, o per la sopravvivenza totale o parziale della sua funzione: un esempio di persistenza è costituito dalla centuriazione oppure, in contesti urbani, dai calchi di schemi urbanistici o di monumenti antichi.

Nella presente fotointerpretazione sono state prese in considerazione anche le tracce naturali del paesaggio antico, in particolare i paleoalvei, utili alla ricostruzione delle trasformazioni del territorio e all'interpretazione generale del contesto territoriale oggetto di studio. Le tracce fotografiche di presunto significato archeologico sono state quindi associate alle altre informazioni pregresse e al riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine.

Il notevole apporto umano alla morfologia del territorio, soprattutto in età moderna, condiziona notevolmente la lettura aerofotointerpretativa del territorio in oggetto. La lettura aerotopografica è stata effettuata su una base cartografica costituita dallo stralcio aereofotogrammetrico 1:5000 della Regione Friuli Venezia Giulia, dalla cartografia IGM e dalle relative ortofoto reperibili su Google Earth e Google Maps, databili, rispettivamente al 2024 e al 2025. Il confronto è stato, inoltre, effettuato con le ortofoto degli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2012 disponibili sul Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>), in modo tale da poter verificare se le anomalie



riscontrate fossero riferibili alla presenza di evidenze archeologiche o ad azioni antropiche di età contemporanea e moderna.

La porzione di territorio presa in considerazione corrisponde al buffer di 100 m a cavallo dall'intervento utilizzato per le attività di ricognizione sul campo (Fig. 7).



**Figura 7 - Panoramica dell'area di intervento su ortofoto.**

All'interno del territorio di indagine è possibile individuare diverse tipologie di anomalie, riferibili principalmente alla presenza di *soilmarks*, aree di differente colorazione del suolo, di forme differenti e di *cropmarks*, variazioni di crescita della vegetazione (Figg. 8-6), evidenti all'interno di tutte le foto aeree effettuate nell'area negli ultimi vent'anni, dove si può analizzare il terreno oggetto degli interventi con vegetazione a diverso stadio di crescita. Tale dato è confermato dal confronto con il repertorio ortofotografico storico disponibile su Google Earth, che ha permesso di verificare le modificazioni effettuate nel territorio negli ultimi vent'anni.

Data la tipologia dell'uso del suolo presente nell'areale di indagine, costituita da sporadiche superfici agricole utilizzate in prossimità di consistenti aree boscate, le anomalie individuabili nell'area appaiono determinati da attività antropiche recenti (attività di irrigazione, variazione dei limiti particellari e colture) e da fenomeni naturali (differente grado di umidità dei suoli, variazione del corso delle aste torrentizie e dei canali). È stato effettuato un ulteriore confronto con il repertorio ortofotografico storico presente sul Geoportale Nazionale che, oltre ad evidenziare lo sviluppo urbano ed industriale dell'area, permette di confermare l'assenza di anomalie di



carattere archeologico all'interno del buffer considerato.



Figura 8 – Dettaglio dell'area di intervento su ortofoto. SSE.



Figura 9 - Dettaglio dell'area di intervento su ortofoto. Cavidotto.





**Figura 10 - Dettaglio dell'area di intervento su ortofoto. Cavidotto.**

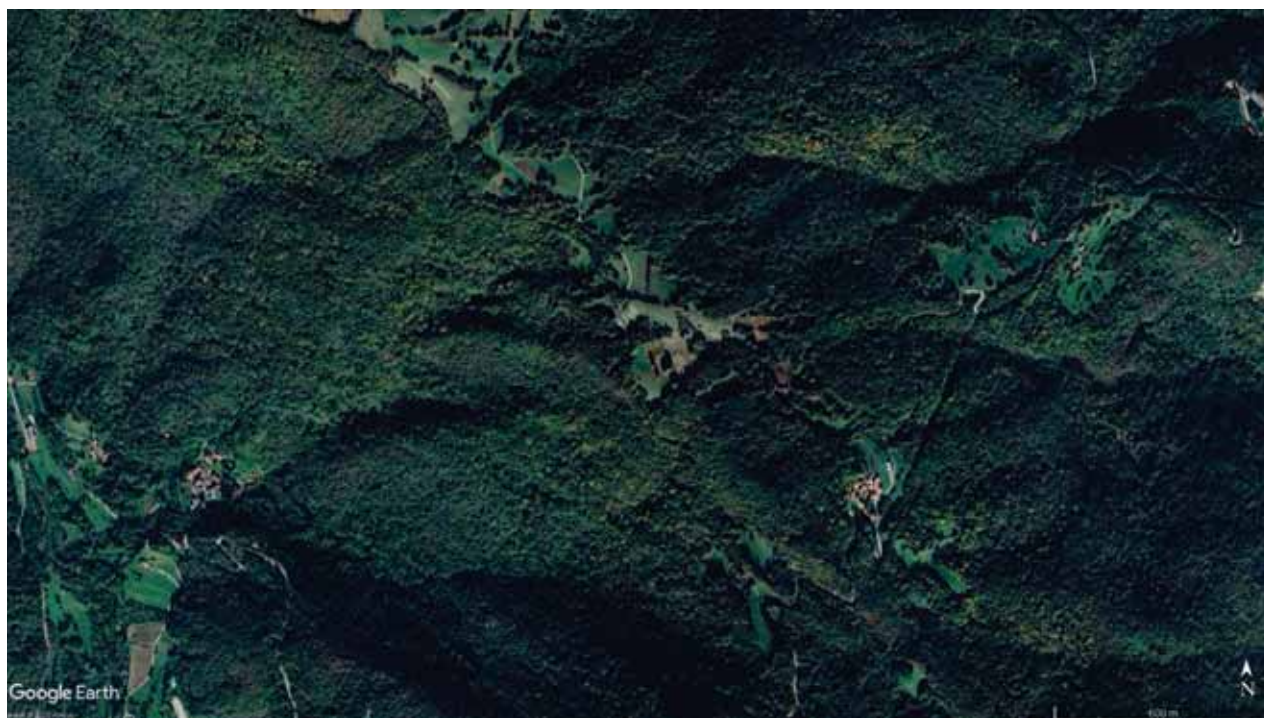


**Figura 11 - Dettaglio dell'area di intervento su ortofoto. Cavidotto.**





**Figura 12 - Dettaglio dell'area di intervento su ortofoto. Cavidotto.**



**Figura 13 - Dettaglio dell'area di intervento su ortofoto. Aerogeneratori.**

PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 23 di 34

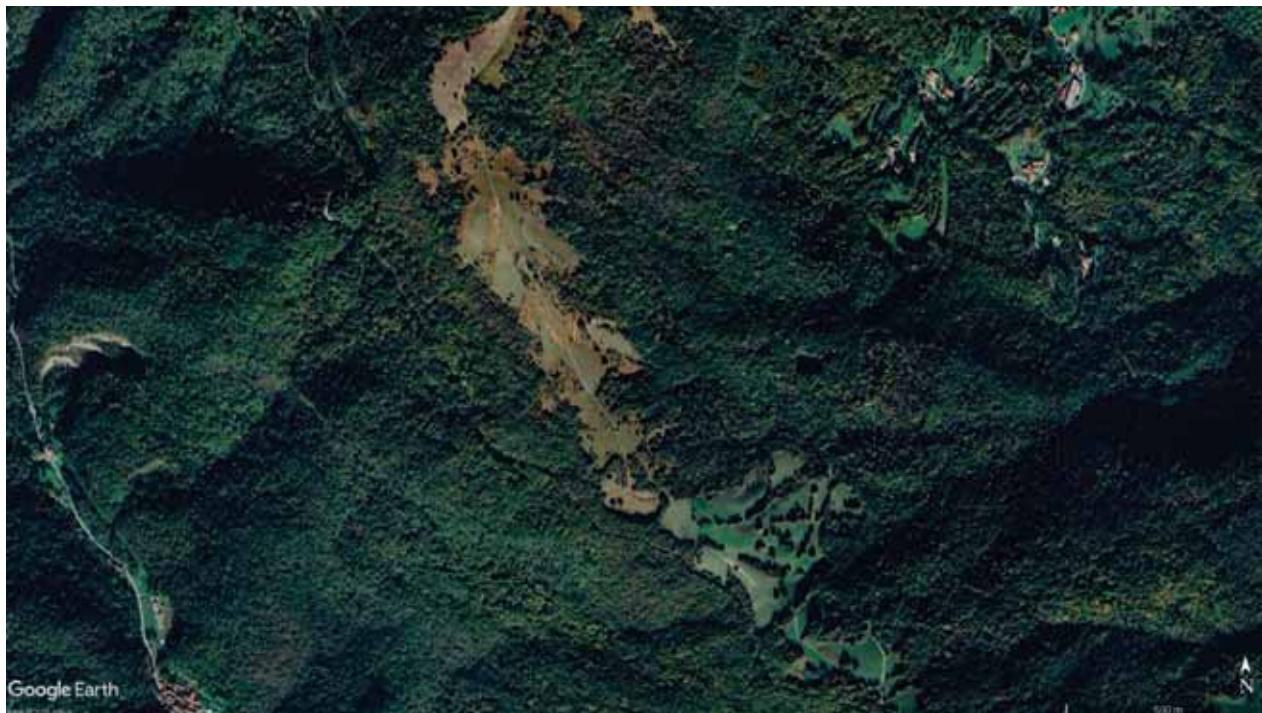


Figura 14 - Dettaglio dell'area di intervento su ortofoto. Aerogeneratori.

A fronte di quanto espresso è possibile concludere che **la fotointerpretazione ha avuto esito negativo.**

### 3.3 ATTIVITÀ DI SURVEY

Dopo le fasi preliminari, necessarie alla programmazione del lavoro sul campo, si è preceduto con la fase di *Survey* attraverso le ricognizioni di superficie. La ricognizione sistematica ha permesso di accertare la presenza o meno di testimonianze archeologiche. Delimitata l'area di intervento lungo i settori interessati dai lavori, è stato possibile effettuare una ricerca precisa e puntuale senza tralasciare nessuna area interessata.

Il buffer utilizzato durante l'indagine superficiale è stato di ca. 100 m rispetto all'area di intervento.

Le attività di ricognizione sul campo lungo tutto il tracciato sono state condotte nel mese di Giugno 2025. Le attività di *survey* sono state effettuate coprendo strisciate di ca. 1-2 m in modo da ottenere una copertura dell'area più precisa possibile. Le aree ricognite sono rappresentate integralmente da zone incolte e/o boschive. Complessivamente, le condizioni di visibilità, definite in base ai parametri riportati dalla tabella riportata di seguito, sono risultate variabili da bassa a scarsa.



Valore Template	Grado visibilità	Percentuale visibilità	Descrizione
0	Area inaccessibile	Non determinabile	Aree private inaccessibili e irriconoscibili, chiuse da cancelli e/o altre tipologie di recinzioni.
1	Nulla - Scarsa	0%	Aree densamente edificate, strade asfaltate, aree (boschive o incolte) caratterizzate da vegetazione arbustiva molto alta e fitta.
2	Bassa	25%	Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione medio-alta e fitta.
3	Media	50%	Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione medio-bassa.
4	Alta	75%	Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione molto bassa e rada.
5	Molto Alta	100%	Terreni appena arati o fresati, caratterizzati da assenza di vegetazione in superficie.

**L'indagine di superficie, svolta secondo le modalità precedentemente descritte, non ha permesso di individuare nuove presenze archeologiche e, pertanto, ha avuto esito negativo.**

Le schede elaborate durante le attività di ricognizione effettuate in un buffer di 100 m a cavallo dell'opera. All'interno delle schede vengono riportati i dati salienti relativi alla posizione e alla geomorfologia dell'unità individuata, alle sue caratteristiche tipologiche, identificate sulla base dell'uso del suolo, e il corrispondente potenziale archeologico, definito, in assenza di rinvenimenti, dalla distanza da siti noti, secondo quanto definito dalle linee guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022. Le schede vengono elaborate all'interno del *Template\_GNA\_viarch\_1.5.0* come allegato Dettagli Ricognizioni e sono riportate in calce alla presente.

## 4 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DELL'AREA

### 4.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto di studio si colloca all'interno del comparto delle Valli del Natisone, nel Friuli Nord-Orientale. Essa ricade, nella sua interezza, all'interno del Foglio 25 - Udine (Fig. 16) e del Foglio 26 – Tolmino (Fig. 17) della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000.

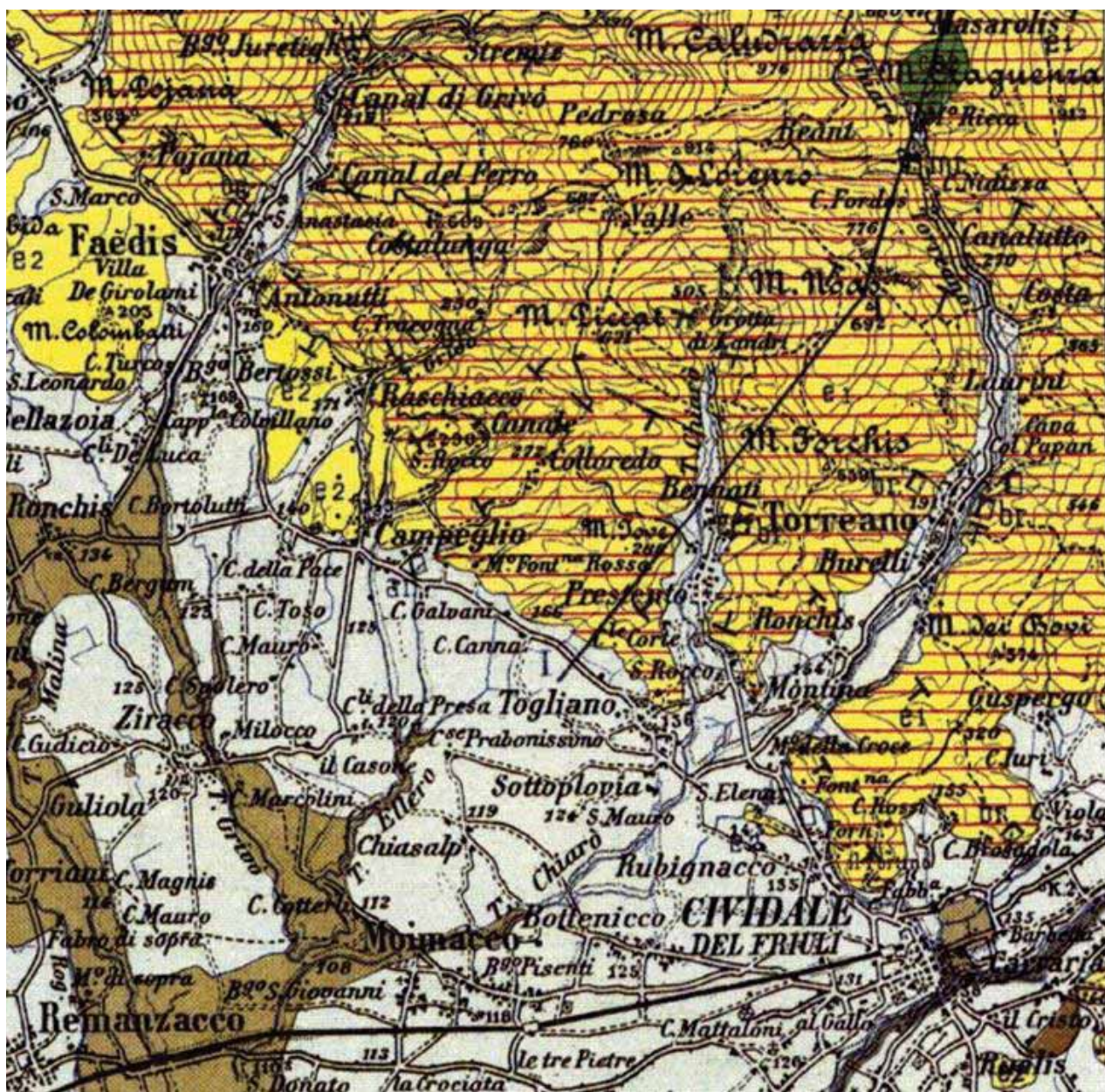


Figura 15 - Carta Geologica d'Italia. Foglio 26 - Tolmino. Immagine di dettaglio





Il territorio è geologicamente costituito da una successione di litotipi mesozoici e cenozoici, in prevalenza calcari, dolomie, calcari marnosi, marne e flysch, organizzati in strutture tettoniche



PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 27 di 34

complesse che riflettono l'evoluzione compressiva dell'orogenesi alpina. L'assetto strutturale del substrato condiziona fortemente la morfologia, con valli incise, dorsali parallele, versanti acclivi e la presenza di forme fluvio-carsiche. L'azione combinata dell'erosione fluviale, dei processi carsici e dei fenomeni gravitativi ha modellato un paesaggio variegato, con gole profonde, terrazzi fluviali e conoidi alluvionali, particolarmente evidenti nei pressi di Pulfero e San Pietro al Natisone.

Il carsismo, favorito dalla diffusione di litologie carbonatiche, è testimoniato dalla presenza di doline, inghiottitoi, risorgive e cavità ipogee, mentre nei settori a prevalenza marnoso-arenacea si sviluppa una rete idrografica più superficiale e persistente. Le aree di fondovalle, soprattutto attorno a Cividale del Friuli e Moimacco, sono caratterizzate da depositi fluviali quaternari, ghiaiosi e sabbiosi, organizzati in terrazzi e superfici di conoide che documentano le variazioni climatiche e geomorfologiche pleistoceniche e oloceniche. In questi settori si riconoscono anche depositi di frana e colate detritiche recenti, che testimoniano l'attuale instabilità dei versanti, in particolare tra Torreano e San Pietro al Natisone, dove eventi meteorici intensi possono innescare fenomeni gravitativi.

L'interazione tra morfologia e occupazione antropica è evidente nella distribuzione degli insediamenti, storicamente collocati lungo fondovalle o terrazzi più stabili, come nel caso di Cividale del Friuli. Le condizioni morfologiche hanno influenzato anche la viabilità e l'uso del suolo: mentre l'orografia complessa delle valli superiori ha favorito il mantenimento di paesaggi semi-naturali e pratiche tradizionali, la fascia collinare verso Moimacco è oggi maggiormente antropizzata e integrata nella pianura friulana. Questo articolato assetto geomorfologico ha influenzato storicamente anche le dinamiche insediative e l'utilizzo del suolo, determinando la distribuzione degli abitati, delle vie di comunicazione e delle attività agricole.

#### 4.2 ANALISI ARCHEOLOGICA DI MASSIMA DELL'AREA

L'area delle Valli del Natisone, e in particolare il territorio compreso tra Pulfero, Torreano, Cividale del Friuli, Moimacco e San Pietro al Natisone, presenta una lunga e articolata storia insediativa, strettamente connessa alla posizione di cerniera geografica e culturale tra l'Adriatico e il mondo danubiano. Le testimonianze archeologiche più antiche risalgono al periodo protostorico, con la presenza di castellieri di altura riferibili all'età del Bronzo e del Ferro, soprattutto nei settori collinari e montani (Monte San Lorenzo, Castelmonte, ecc.), che rivelano una frequentazione stabile e organizzata, probabilmente con funzioni difensive e di controllo del territorio. In età romana, l'area gravitava fortemente su Forum Iulii (l'odierna Cividale del Friuli), fondata nel II secolo a.C. come centro urbano lungo l'asse della via Iulia Augusta, e sviluppatasi come snodo amministrativo e militare nella Regio X Venetia et Histria. Il territorio circostante era organizzato secondo un sistema agrario e insediativo diffuso, con villae rusticae, strade secondarie e strutture produttive,

PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 28 di 34

testimoniato da rinvenimenti archeologici a Torreano e Moimacco, e da iscrizioni e materiali sparsi. A partire dal VI secolo d.C., con l'arrivo dei Longobardi, Cividale assunse un ruolo centrale come capitale del ducato longobardo del Friuli: in questo contesto, l'intero territorio visse una profonda riorganizzazione politico-amministrativa e religiosa. Di straordinaria rilevanza sono le testimonianze altomedievali, tra cui il Tempietto Longobardo, le necropoli e gli edifici religiosi che fanno di Cividale uno dei siti più importanti per la storia del primo medioevo europeo. Le vallate di Pulfero e San Pietro al Natisone mantennero un ruolo marginale ma strategico, in quanto direttrici di collegamento con l'area slovena e con i valichi alpini. Dal medioevo centrale in poi, la regione vide il consolidamento della signoria patriarcale aquileiese, con la costruzione di chiese, pievi e strutture difensive, e la graduale formazione di un'identità slovena di frontiera, ben documentata nei toponimi e nelle tradizioni culturali, ancora vive. In età moderna e contemporanea, l'area ha mantenuto un carattere marginale ma identitario, segnato dalla frammentazione insediativa, da una forte emigrazione e da un difficile rapporto tra conservazione del paesaggio storico e dinamiche di spopolamento. L'importanza storica del territorio è oggi riconosciuta non solo dal punto di vista archeologico e architettonico, ma anche per il suo valore etnografico e culturale, in quanto crocevia di popoli, lingue e civiltà lungo l'arco alpino orientale.

#### 4.3 CATALOGO MOSI


In base alle linee guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022, alla presente relazione viene allegato un template elaborato in ambiente Q-Gis, contenente le informazioni relative al progetto, alle unità di ricognizione individuate e ai siti noti riconosciuti nell'area, esito della ricerca bibliografica e d'archivio e delle attività di ricognizione.

Il nuovo applicativo denominato “*Template\_GNA\_viarch\_1.5*” prevede la registrazione delle presenze archeologiche, individuate durante le indagini prodromiche, ed il loro inserimento all'interno di due *layer* strutturati secondo gli standard definiti con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD):

- *layer MOPR* - dedicato alla descrizione generale del progetto e delle opere da realizzare;
- *layer MOSI* - finalizzato a censire le aree o i siti di interesse archeologico individuati nel corso delle indagini dirette e indirette.

Le informazioni, raccolte all'interno di schede sito presenti nel *Catalogo MOSI - Modulo di area/sito archeologico*, includono dati e notizie relative all'inquadramento topografico delle singole località,



PONENTE GREEN POWER S.R.L		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 29 di 34
<p>descrizione dei rinvenimenti o dei beni individuati, ove disponibili, indicazioni relative alla eventuale presenza di vincoli, cronologia e/o datazione e bibliografia di riferimento.</p> <p>All'interno del CATALOGO MOSI sono state realizzate <b>49 schede di sito</b>, relative ai siti noti da archivio/bibliografia. Il posizionamento delle aree di rinvenimento archeologico è stato effettuato in ambiente GIS in base alle informazioni desunte dalla letteratura specialistica, dal materiale d'archivio e dai Sistemi Informativi Territoriali consultati.</p> <p>Nel caso di specie, all'interno del <i>Template</i>, è stata utilizzata una geometria puntuale per i siti archeologici, sottoposti e non a vincolo di tutela diretta e indiretta.</p>		

## 5 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione dei siti in oggetto è stata sviluppata attraverso l'analisi e l'identificazione dei possibili periodi archeologicamente e storicamente rilevanti, riguardanti l'ambito territoriale considerato; una definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico; una valutazione del potenziale archeologico e del rischio relativo, intesa come definizione quali/quantitativa del livello di rischio.

Il livello di **potenziale archeologico** viene definito secondo la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici. Esso, pertanto, costituisce una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area.

La valutazione del potenziale archeologico tiene, quindi, conto dei seguenti parametri:

- il **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento;
- l'**entità delle evidenze archeologiche** individuate, in particolare il tipo di evidenza e l'ampiezza del ritrovamento antico;
- il **contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica e post-antica**, con particolare riferimento alla presenza di caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano e all'eventualità che trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica abbiano influito sul giacimento archeologico;
- il **grado di visibilità** dell'area indagata.

Vengono individuati i seguenti gradi di potenziale:

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
Contesto archeologico	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Visibilità dell'area	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati in situ	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età post antica

Il livello di **rischio archeologico** viene, invece, definito secondo la probabilità che i lavori in oggetto possano generare un impatto negativo sulla presenza di eventuali presenze archeologiche in relazione alle epoche storiche che si possono individuare. La valutazione del rischio archeologico,

pertanto, tiene conto dei seguenti parametri:

- il **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento;
- l'**entità delle evidenze archeologiche** individuate, in particolare il tipo di evidenza e l'ampiezza del ritrovamento antico;
- la **distanza della presenza archeologica rispetto all'opera** in progetto, prendendo in considerazione anche il grado di attendibilità del posizionamento delle presenze archeologiche ad oggi note;
- il **tipo di opera in progetto**, con particolare riferimento alle profondità di scavo per la realizzazione della stessa.

Il grado di rischio archeologico è quantificato con una scala di 4 gradi: alto, medio, basso, nullo. L'attribuzione di tali valori va definita in relazione a tutti i parametri del contesto oggetto dello studio, sottolineando che al singolo caso in esame possono essere applicabili anche solo alcune delle casistiche presentate nel prospetto elaborato dalle linee guida e riportato di seguito:

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 32 di 34

## 6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dei dati e il sopralluogo sul campo non hanno permesso di rintracciare evidenze archeologiche all'interno del terreno interessato dall'intervento.

L'applicazione valutativa del **Potenziale Archeologico**, nel caso in oggetto, è stata elaborata sulla base del **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento, alla presenza di siti noti all'interno del territorio comunale e, per la tipologia di interventi previsti, in un'areale di buffer compreso in un raggio di 5 km, oltre che sulla base del **contesto geomorfologico e ambientale** in epoca antica e post-antica, con particolare riferimento alla presenza di caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano e all'eventualità che trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica abbiano influito sul giacimento archeologico. In base a quanto riportato dalle Linee Guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022, l'area d'intervento rientra, nel suo complesso, sulla base dello stato delle conoscenze delle aree limitrofe, all'interno del parametro **Potenziale Archeologico Medio-Alto** (cfr. *Carta del Potenziale*).

Il rischio archeologico complessivo riscontrato va interpretato, quindi, interpretato a fronte della natura dell'intervento, dal minimo impatto, e della natura del territorio, fortemente antropizzato. Esso, pertanto, può essere considerato come espressione di:

- **Rischio Archeologico Basso** nell'area interessata dal passaggio del cavidotto, in quanto **l'intervento ricade in un'area priva di testimonianze antiche e a distanza tale da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara;**
- **Rischio Archeologico Medio** nel tratto di cavidotto ricadente nel territorio periurbano di Cividale del Friuli e nel territorio di Moimacco, **per la prossimità con siti noti** e nell'area di realizzazione degli aerogeneratori e della SSE, in quanto **sebbene il progetto interessi un'area priva di evidenze archeologiche note, l'assenza di indagini sistematiche nei territori interessati, unitamente alle profondità di scavo raggiunte dalle opere, non è possibile escludere che gli interventi progettuali incidano su quote nelle cui prossimità si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica.**

PONENTE GREEN POWER S.R.L.		CODICE ELABORATO C24FR001WA 001R00
		PAGINA 33 di 34

## 7 BIBLIOGRAFIA

Bressan, F. (1997). Insediamenti preistorici nelle grotte delle Valli del Natisone. In G. Muscio (a cura di), *Il fenomeno carsico delle Valli del Natisone (Prealpi Giulie, Friuli)* (pp. 15–29). Udine: Circolo Speleologico e Idrologico Friulano, Provincia di Udine. *Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia*, s. 2, 9.

Brozzi, M. (1982). Le Valli del Natisone e le convali. *Memorie storiche forogiuliesi*, 61, 51–67.

Del Fabbro, A. (1975). *Insediamenti preistorici nelle cavità carsiche del Friuli Orientale* (Serie Preistorica 3). Udine: Edizioni della Società Filologica Friulana.

Maddaleni, P. (2018). Oltre un secolo di ricerca archeo-paleontologica del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano. *Mondo Sotterraneo*, nuova serie 42, 89–114.

Moro, R. (1960). Ulteriori contributi allo studio dell'insediamento umano nelle grotte friulane. Nota terza: la Suosteriova Jama. *Sot la Nape*, 12(2), 44–46.

Tagliaferri, A. (1986). *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca archeologica per la storia*. Pordenone: s.n.

Tunis, G., & Venturini, S. (1997). La geologia delle Valli del Natisone. In G. Muscio (a cura di), *Il fenomeno carsico delle Valli del Natisone (Prealpi Giulie, Friuli)* (pp. 35–48). Udine: Circolo Speleologico e Idrologico Friulano, Provincia di Udine. *Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia*, s. 2, 9.

Vaia, F. (1997). Caratteri morfologici delle Valli del Natisone. In G. Muscio (a cura di), *Il fenomeno carsico delle Valli del Natisone (Prealpi Giulie, Friuli)* (pp. 27–34). Udine: Circolo Speleologico e Idrologico Friulano, Provincia di Udine. *Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia*, s. 2, 9.

I dati utilizzati e riportati nel presente lavoro appartengono alla Soprintendenza Archeologica competente e non possono essere utilizzati per eventuali pubblicazioni né per altri scopi, né divulgati.

Ogni utilizzo illecito e senza espressa autorizzazione potrà essere perseguibile a norma di legge.

Pulfero, lì Giugno 2025

DOTT. SIMONE GIOSUÈ MADEO

ARCHEOLOGO DI I FASCIA  
P. IVA 03589620784

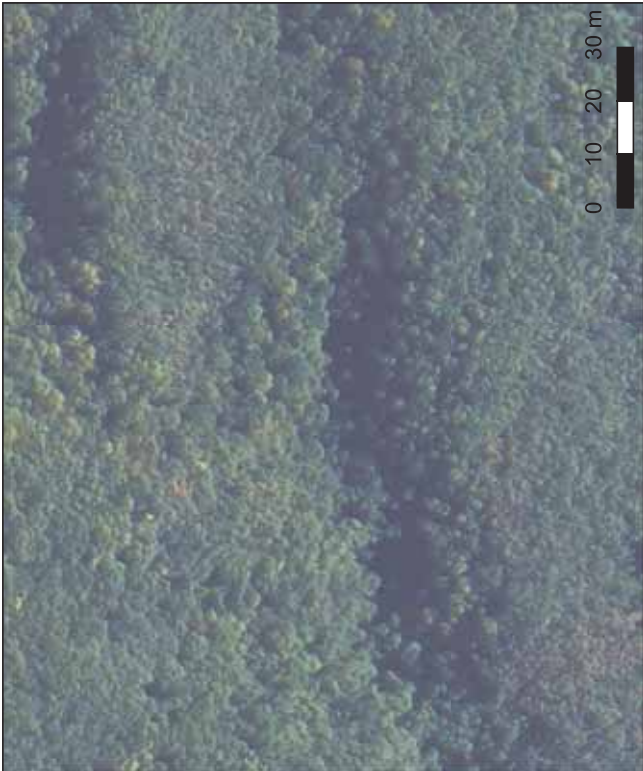
Iscritto dal 19/03/2016 (n. 3225) nell'elenco degli  
OPERATORI ABILITATI DELLA DIREZIONE GENERALE  
DEI BENI CULTURALI del Ministero dei Beni Culturali,  
in base alle prescrizioni legislative nazionali in merito  
ALL'ARCHEOLOGIA PREVENIVA



Ricognizione 90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1

Unità di ricognizione 001 - Data 2025/06/14

Visibilitàa del suolo [°]: 2



Campo	Valore
Ente schedatore (RCGJ) [*]	GNA
Data (RCGD) [*]	2025/06/14
Codice identificativo (RCGY) [*]	001
Denominazione (RCGV)	
Visibilità (RCGC) [*]	2
Copertura del suolo (RCGU) [*]	superficie boscata e ambiente seminaturale
Immagine (DCMK)	ALLEGATI/SURVEY/UR1 (2).jpg
DCMN	ab681ed78aa146f8b5259e0c2d98c6f3
Codice identificativo (RCGH) [*]	90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1
Coordinate	13,45274 E, 46,14770 N
Superficie (ha)	223,1044
Autore	Simone Giosuè Madeo



Ricognizione 90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1  
2 nità di Ucognizione 00r - Data r 0r 5/06/14

Visibilitàa del suolo [\*]: 1



Campo	Valore
Ente schedatore (RCG) [*]	GNA
Data (RCGD) [*]	2025/06/14
Codice identificativo (RCGY) [*]	002
Denominazione (RCGV)	
Visibilità (RCGC) [*]	1
Copertura del suolo (RCGU) [*]	superficie brdicibæ
Immagine (DCt m)	AnnI GANM(LURVI Y/UR2 (2)EPi
DCMN	S5ccb6f. b15442j bg1j 1 2Sb52ge1g110
Codice identificativo (RCG8) [*]	S0f64f640f6141bgdS00b gf7gb6j j Sc1
Coordinate	1. 9. . 55 l 9469. 225 N
Superficie (ha)	1049070
Autore	Li3 H, e Gihsuè t bj eH



Ricognizione 90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1

Unità di ricognizione 003 - Data 2025/06/14

Visibilità del suolo [\*]: 2



Campo	Valore
Ente schedatore (RCGJ) [*]	GNA
Data (RCGD) [*]	2025/06/14
Codice identificativo (RCGY) [*]	003
Denominazione (RCGV)	
Visibilità (RCGC) [*]	2
Copertura del suolo (RCGU) [*]	superficie agricola utilizzata
Immagine (DCMK)	ALLEGATI/SURVEY/UR3 (2).jpg
DCMN	702eb1e236474e21a723e29bfa1416c2
Codice identificativo (RCGH) [*]	90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1
Coordinate	13,41850 E, 46,11721 N
Superficie (ha)	18,5340
Autore	Simone Giosuè Madeo



Ricognizione 90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1  
2nità di Ucognizione 004 r - ata D0D5/06/14

Visibilitàa del suolo [\*]: 1



Campo	Valore
Ente schedatore (RCGJ) [*]	GNA
Data (RCGD) [*]	2025/06/14
Codice identificativo (RCGY) [*]	004
Denominazione (RCGV)	
Visibilità (RCGC) [*]	1
Copertura del suolo (RCGU) [*]	superficie brdficibæ
Immagine (DCt m)	Annl GANM(LURVI Y/UR4 (2)EPi
DCMN	S1. f4efj g. 4j 4051b2eg 4046Sg2608. e
Codice identificativo (RCGd) [*]	j 0f64f640f6141b. gj 00b . f7. b6SSj c1
Coordinate	189411. j   9469 1484 N
Superficie (ha)	1191258
Autore	Li3 H, e GihSùè t bSeH



Ricognizione 90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1

Unità di ricognizione 003 - Data 5053/06/14

Visibilità del suolo [°]: 2



Campo	Valore
Ente schedatore (RCGJ) [*]	GNA
Data (RCGD) [*]	2025/06/14
Codice identificativo (RCGY) [*]	005
Denominazione (RCG3)	
Visibilità (RCGC) [*]	V
Copertura del suolo (RCGU) [*]	superficie agricola utilizzata
Immagine (DCMK)	ALLEGATI/SUR3EY/UR5 (2).jpg
DCMN	1c70a24b0cbv4b9971H HHf2V975a27V
Codice identificativo (RCG8) [*]	70f64f640f6141ad9700a dfbda6H7c1
Coordinate	1V,4121b E, 46,10765 N
Superficie (ha)	20,64bb
Autore	Simone Giosuè MaHeo

Ricognizione 90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1  
2 nità di Ucognizione 006 r - ata D0D5/06/14

Visibilità del suolo [\*]: 1



Campo	Valore
Ente schedatore (RCG) [*]	GNA
Data (RCGD) [*]	2025/06/14
Codice identificativo (RCGY) [*]	006
Denominazione (RCGV)	
Visibilità (RCGC) [*]	1
Copertura del suolo (RCGU) [*]	superficie brdicibæ
Immagine (DCt m)	Annl GANMLURVI Y/UR6 (1)EPl
DCMN	fS4. . 066. f5. 44Sc. j g6 e48f5edfj 0c
Codice identificativo (RCG7) [*]	80f64f640f6141b. g800b . fj . b6dd8c1
Coordinate	1S915j 5 l 946g 0108 N
Superficie (ha)	1Sg . j .
Autore	Li3 H, e GihSùè t bdeH



Ricognizione 90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1

Unità di ricognizione 007 - Data 2025/06/14

Visibilità del suolo [°]: 2

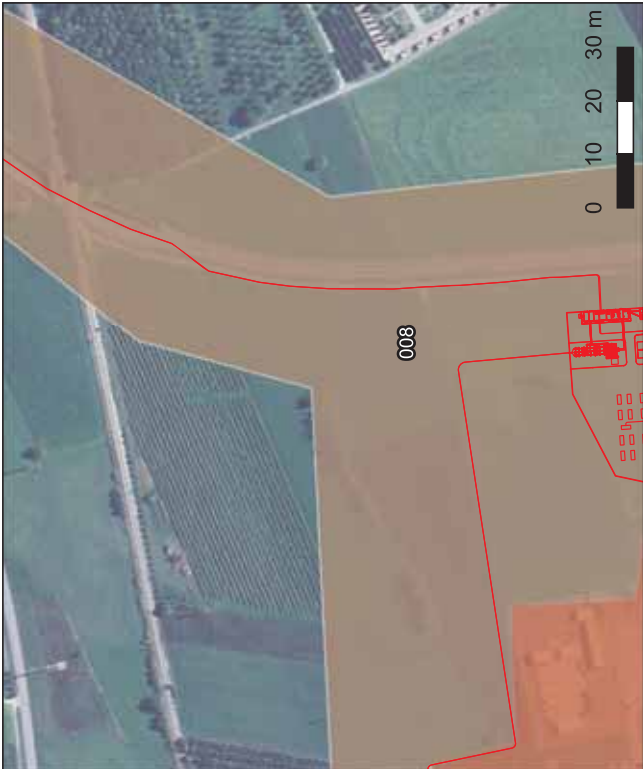


Campo	Valore
Ente schedatore (RCGJ) [*]	GNA
Data (RCGD) [*]	2025/06/14
Codice identificativo (RCGY) [*]	003
Denominazione (RCGV)	
Visibilità (RCGC) [*]	2
Copertura del suolo (RCGU) [*]	superficie agricola utilizzata
Immagine (DCMK)	ALLEGATI/SURVEY/UR3 (1).jpg
DCMN	5ca160c607364b5c956b920H7098a675
Codice identificativo (RCGd) [*]	H0f64f640f6141a98H00a9f39a6bbhc1
Coordinate	17,41227 E, 46,0H571 N
Superficie (ha)	15,4H9H
Autore	Simone Giosuè Mabeo



Ricognizione 90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1  
2 nità di Ucognizione 008 r - ata D0D5/06/14

Visibilità del suolo [\*]: 4



Campo	Valore
Ente schedatore (RCGJ) [*]	GNA
Data (RCGD) [*]	2025/06/14
Codice identificativo (RCGY) [*]	003
Denominazione (RCGV)	
Visibilità (RCGC) [*]	4
Copertura del suolo (RCGU) [*]	superficie agricola utilizzata
Immagine (DCMK)	ALLEGATI/SURVEY/UR3 (2).jpg
DCMN	2e67b107b05b472eaac234a92e24ece0
Codice identificativo (RCGH) [*]	80f64f640f6141a3d800a3fb3a6778c1
Coordinate	19,40945 E, 46,08001 N
Superficie (ha)	14,8138
Autore	Simone Giosuè Ma7eo

Ricognizione 90f64f640f6141a8b900a8f78a6dd9c1  
2nità di Ucognizione 009 r - ata D0D5/06/14

Visibilitàa del suolo [°]: 1



Campo	Valore
Ente schedatore (RCGJ) [*]	GNA
Data (RCGD) [*]	2025/06/14
Codice identificativo (RCGY) [*]	00V
Denominazione (RCGU)	
Visibilità (RCGC) [*]	1
Copertura del suolo (RCGs) [*]	uperfibr ofatboit
Immagine (DCmn)	Al l MGAK/Es RUM/s RV (1)TeS
DCMN	. 651i. j 4g1o8415god8g Vj 21b8V6854g
Codice identificativo (RCG7) [*]	V0i64i640i6141aj dV00o j igj o688Vb1
Coordinate	1. 94001V M9469j j 4g N
Superficie (ha)	69lg. 5
Autore	E8 H, r Gctupè m8r H



Sito 001 - Basso di Grupignano (SABAP-FVG\_2025\_0600-SM\_000050\_001)

Localizzazione: Cividale del Friuli (UD), Grupignano,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {} (23 - non determinabile),

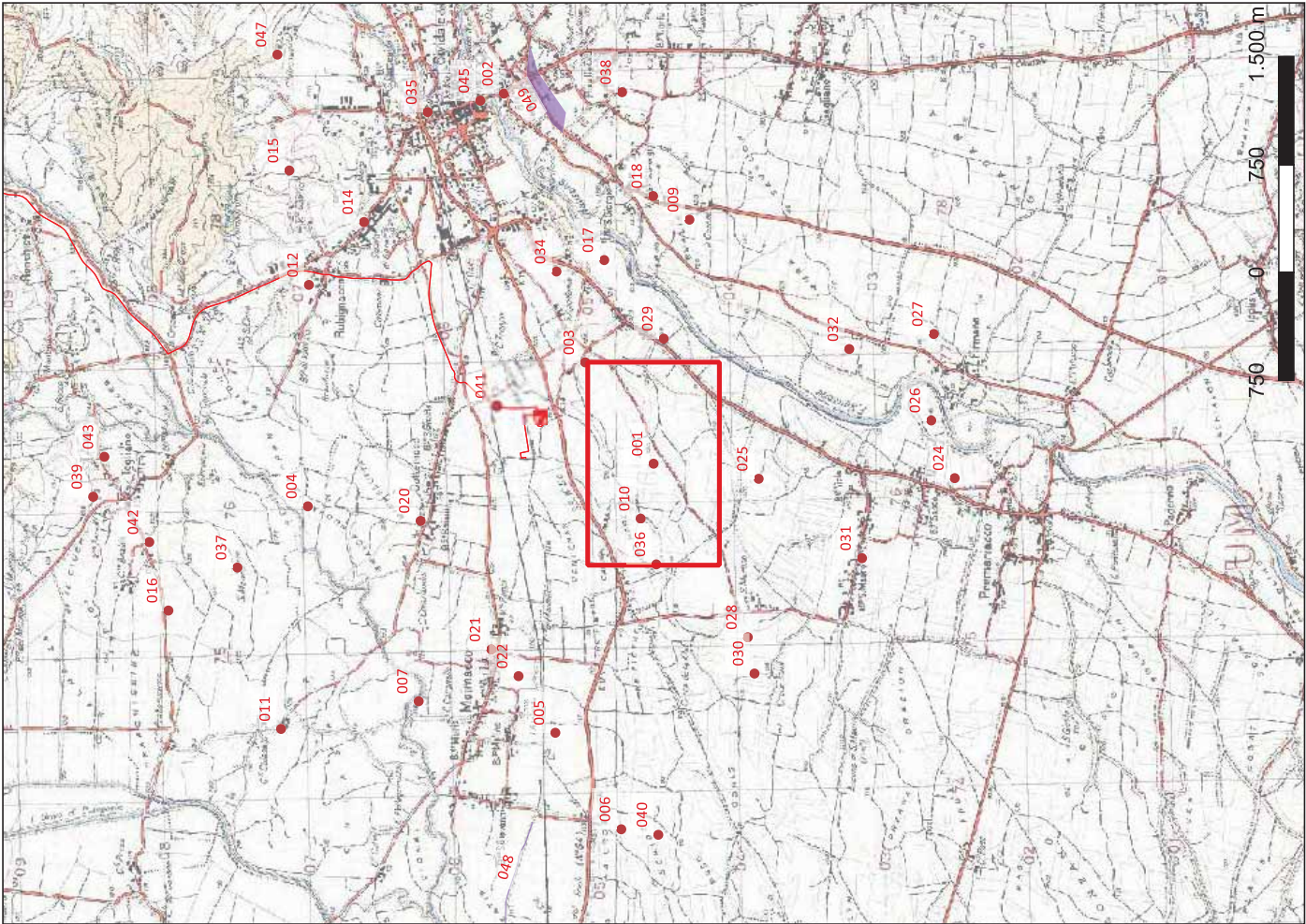
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri      Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Luogo scavato da Michele della Torre su terreni mappali 4190, 4194, 4195 dove trovò un fabbricato con pavimenti a mosaico bianco e nero a mattoncini, a mattoni, a sectilia. Vi si recuperarono: lucerne fittili, vasi di vetro, campanelli di bronzo e attrezzi in ferro (erponi, zappe, forca a denti, vanga). Tra le monete sono riconoscibili i bronzi di Vespasiano, Tito 1 denario di Alessandro Severo, bronzi di Claudio il Gotico, Costantino Magno, Costantino II, Costanzo II, Valentiniano I. Nella stanza 2 e forse in scavi più a sud si trovò una tomba longobarda di fabbro orefice.

Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 002 - Borgo Ponte di Cividale (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_002)

**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), Borgo Ponte,

**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

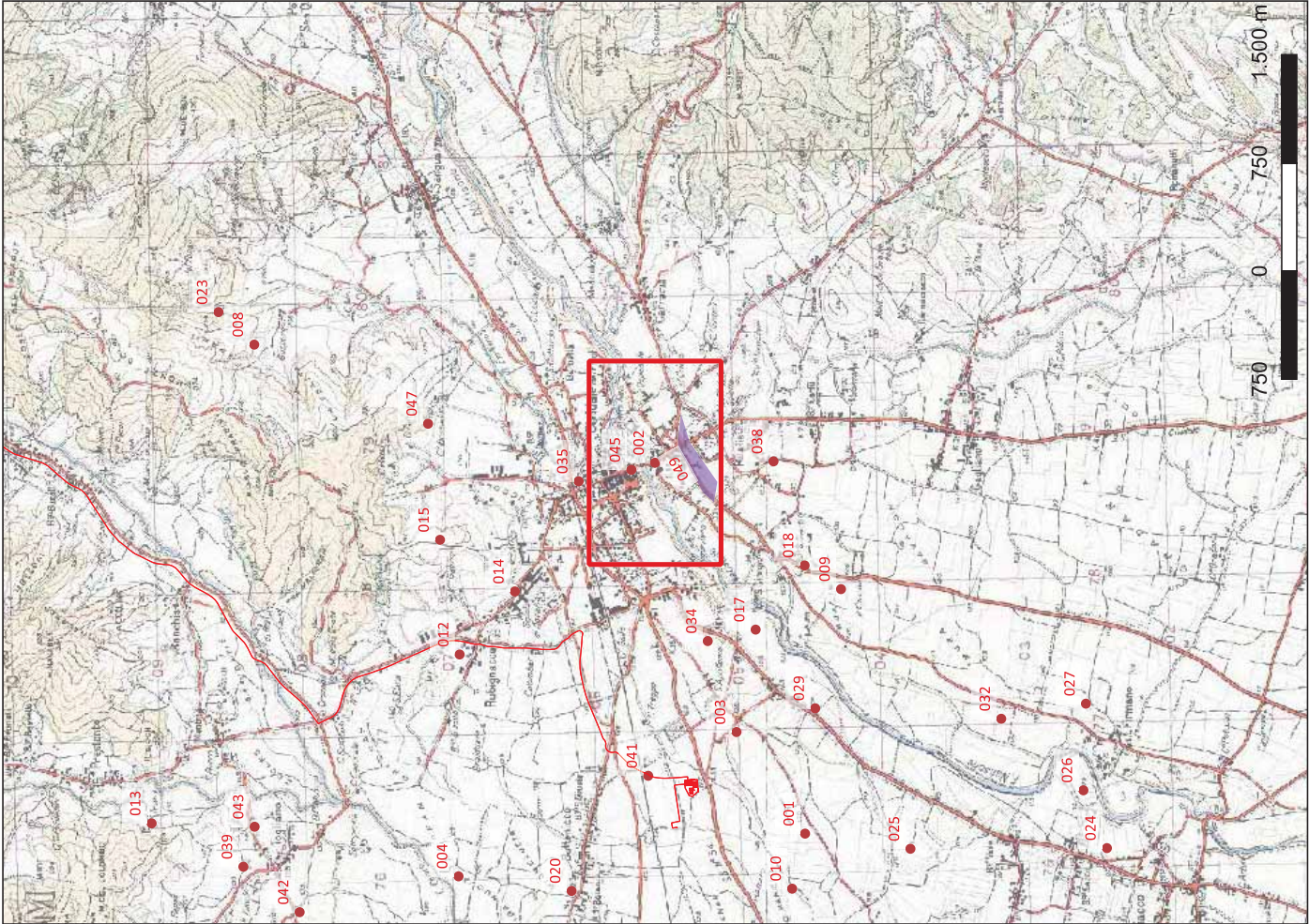
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

A seguito di scavi per acquedotto, fognature e simili, lungo la via subito dopo il Natisone venne alla luce, a più riprese e in tempi diversi, una vasta necropoli a incinerazione.

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 003 - Braida Lunga di Grupignano (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_003)

Localizzazione: Cividale del Friuli (UD), Grupignano,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

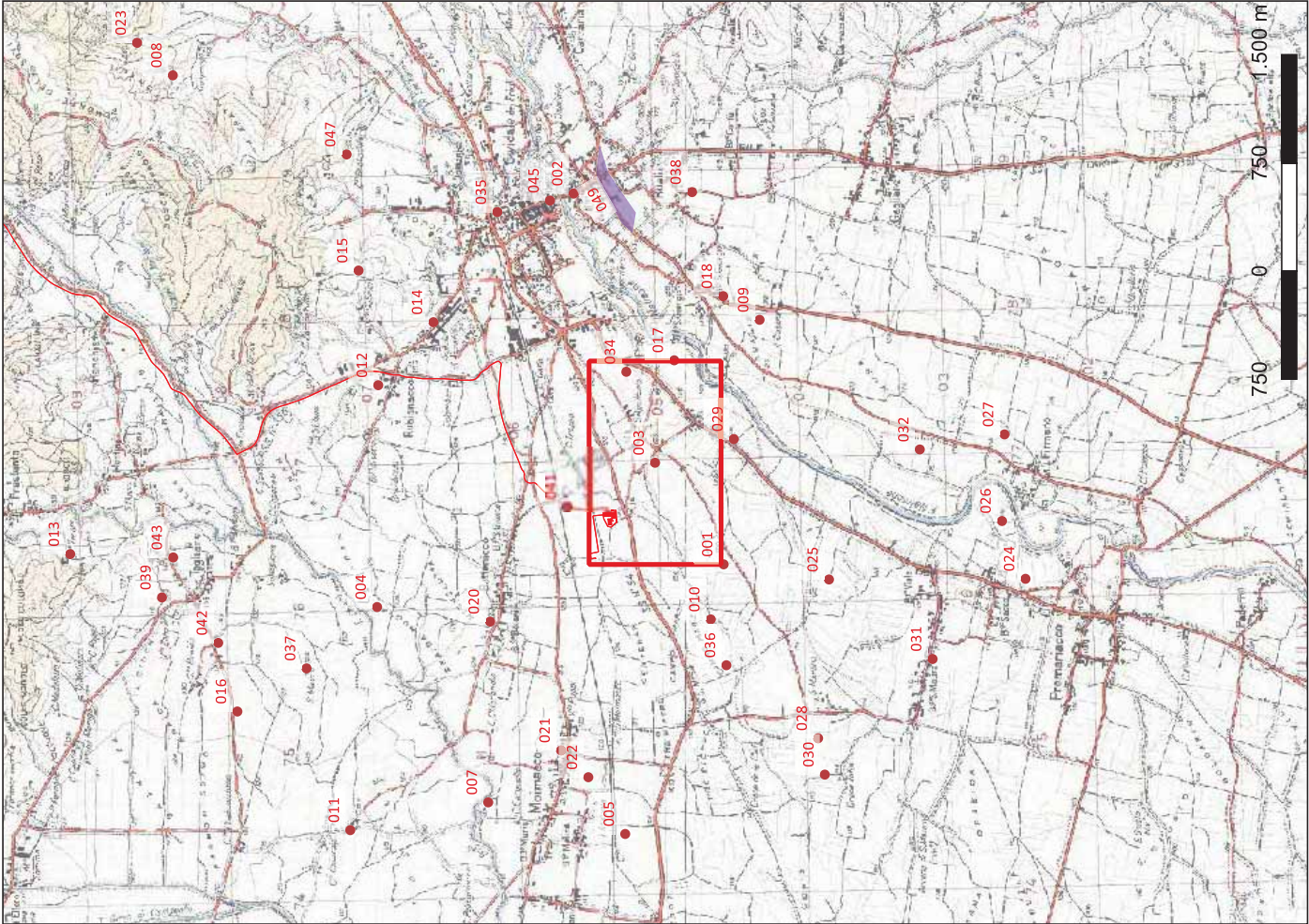
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Sito scavato da Michele Della Torre nel 1826. Si rinvennero porzioni di edifici di età romana, verifiche di Amelio Tagliaferri confermano la presenza di laterizi romani in superficie.

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 004 - Braida Nuova (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_004)

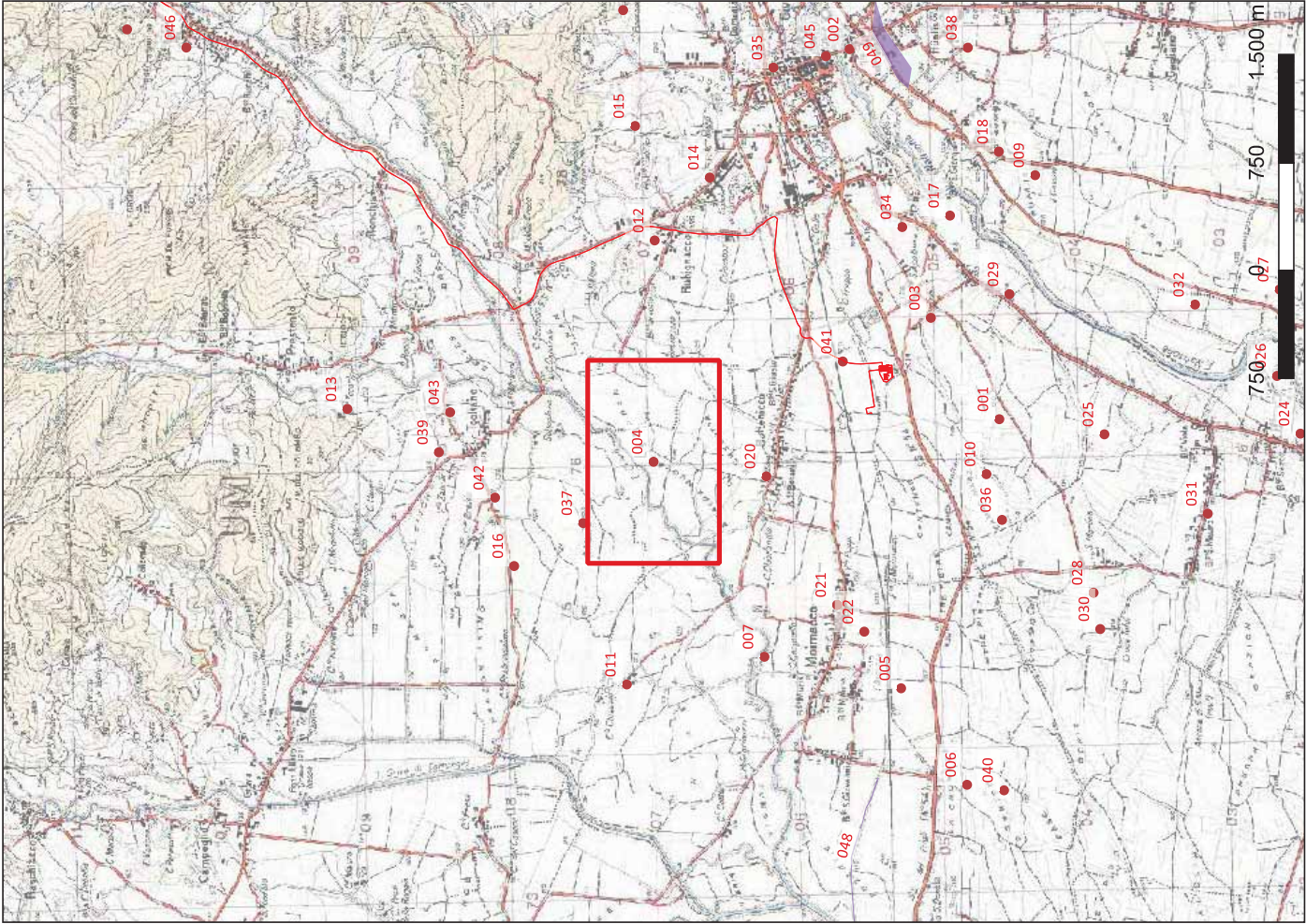
**Localizzazione:** Moimacco (UD), Braida Nuova,  
**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio basso

Villa rustica scavata negli anni venti dell'Ottocento da Michele della Torre, contesto, forse, abbandonato nel IV d.C. Il sito è stato in seguito riutilizzato come area di necropoli, Michele della Torre, infatti, segnalò la presenza di 62 sepolture in tegoloni.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986; **Autore:** Amelio Tagliaferri, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986

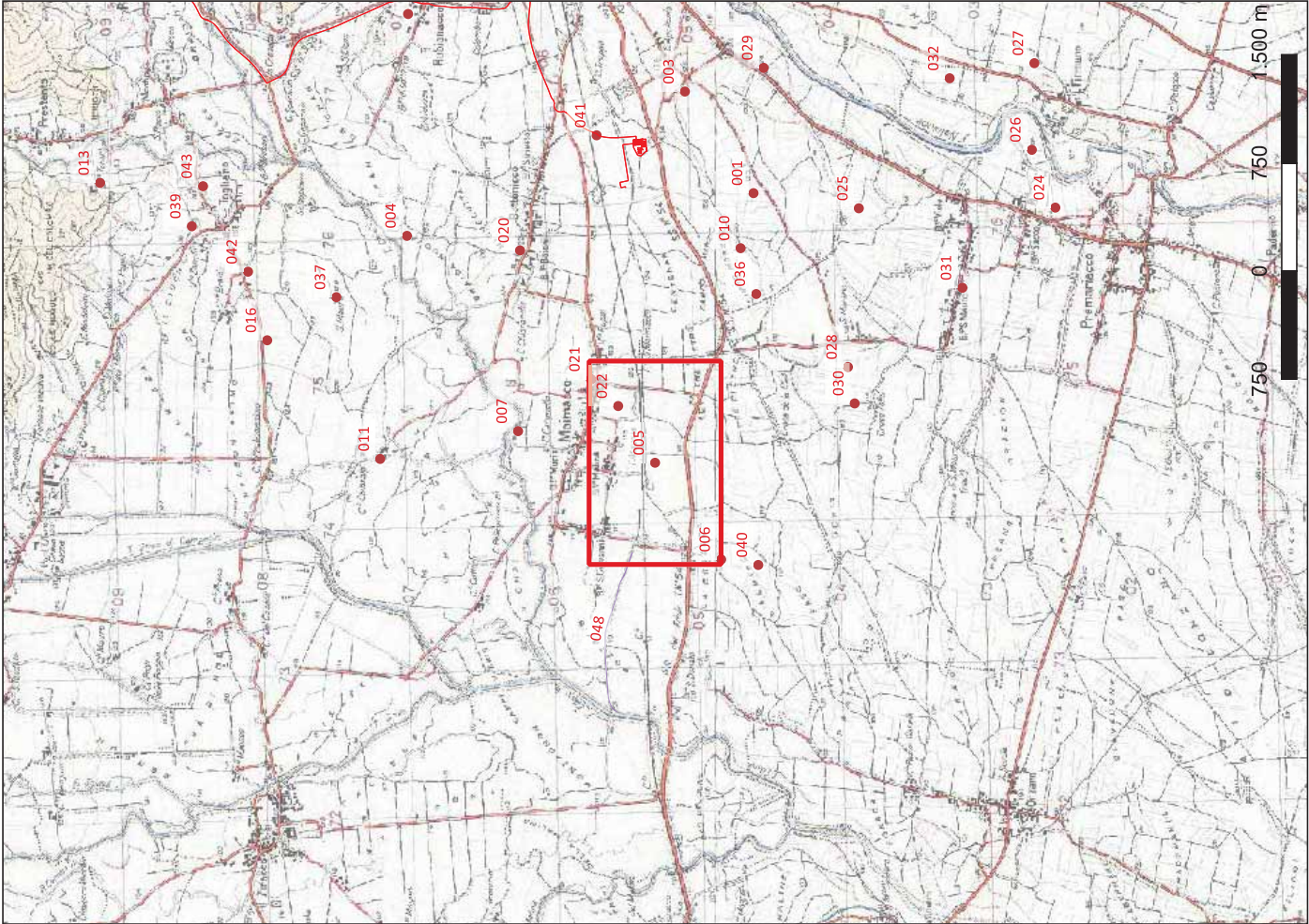




Sito 005 - Campi delle Tombe di Moimacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_005)

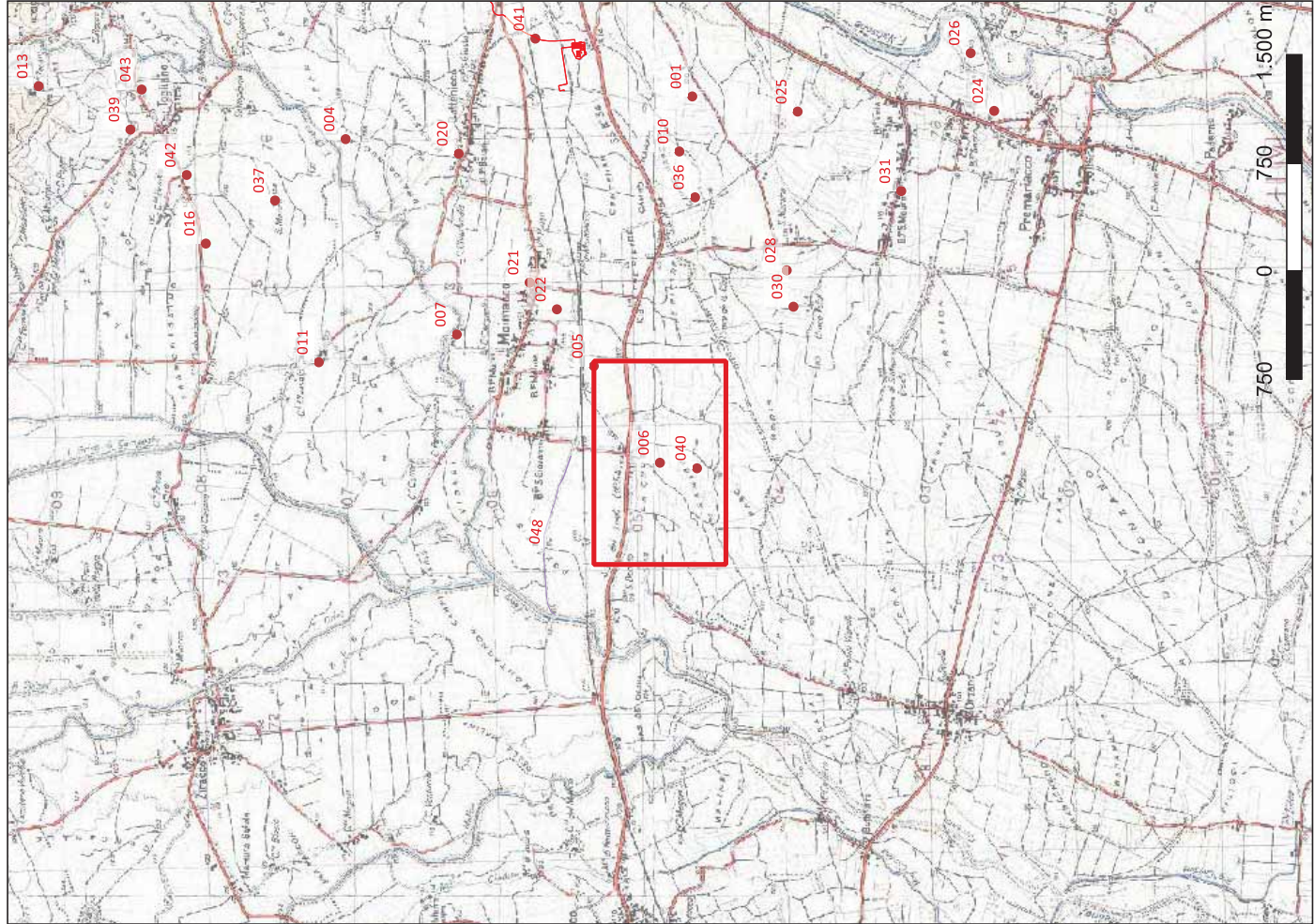
Localizzazione: Moimacco (UD), ,			
Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},			
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}			
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri		Potenziale: potenziale alto	Rischio relativo: rischio basso
Luogo scavato da Michele Della Torre nel 1817. Rinvenute alcune tombe.			

Autore: Anello Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Anello Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 006 - Campo delle crociate di Moimacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_006)



**Localizzazione:** Moimacco (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri  
**Potenziale:** potenziale alto  
**Rischio relativo:** rischio basso  
**Luogo scavato da Michele Della Torre** tra il 1817 e il 1826. Rinvenuta una necropoli.

**Autore:** Amelio Tagliari, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986; **Autore:** Amelio Tagliari, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986





Sito 007 - Cargnello di Moimacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_007)

Localizzazione: Moimacco (UD), Cargnello,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

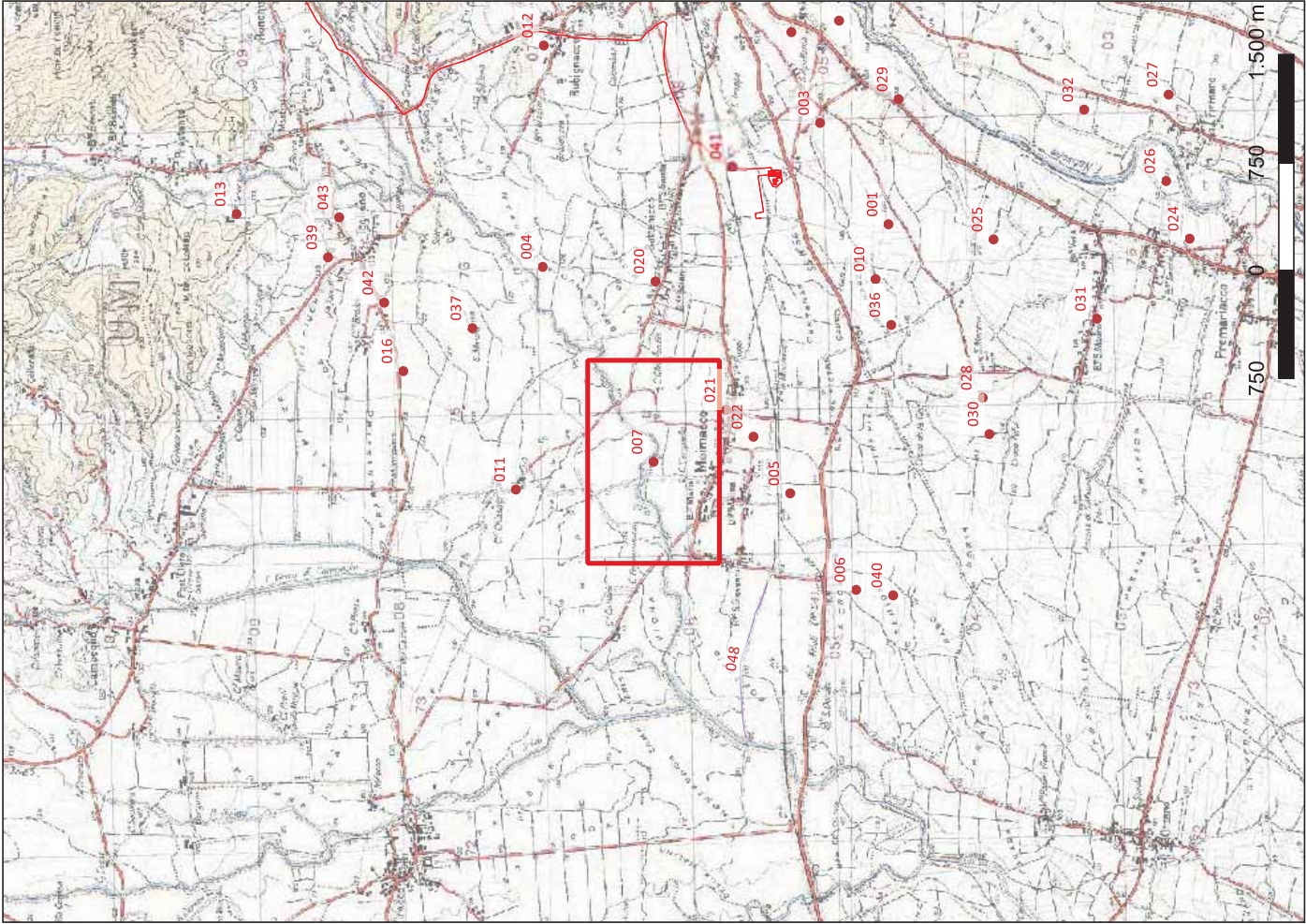
Distanza dall'opera in progetto:> 1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Recuperata, in proprietà privata, un'urna cineraria in pietra, un frammento di colonna in marmo, un frammento di capitello in marmo, una fibula in bronzo, un apione in ferro e un tintinnabulum in bronzo.

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 008 - Castello di Guspergo (SABAP-FVG\_2025\_0600-SM\_000050\_008)

Localizzazione: Cividale del Friuli (UD), Guspergo,

Definizione e cronologia: insediamento, {castello}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)}.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

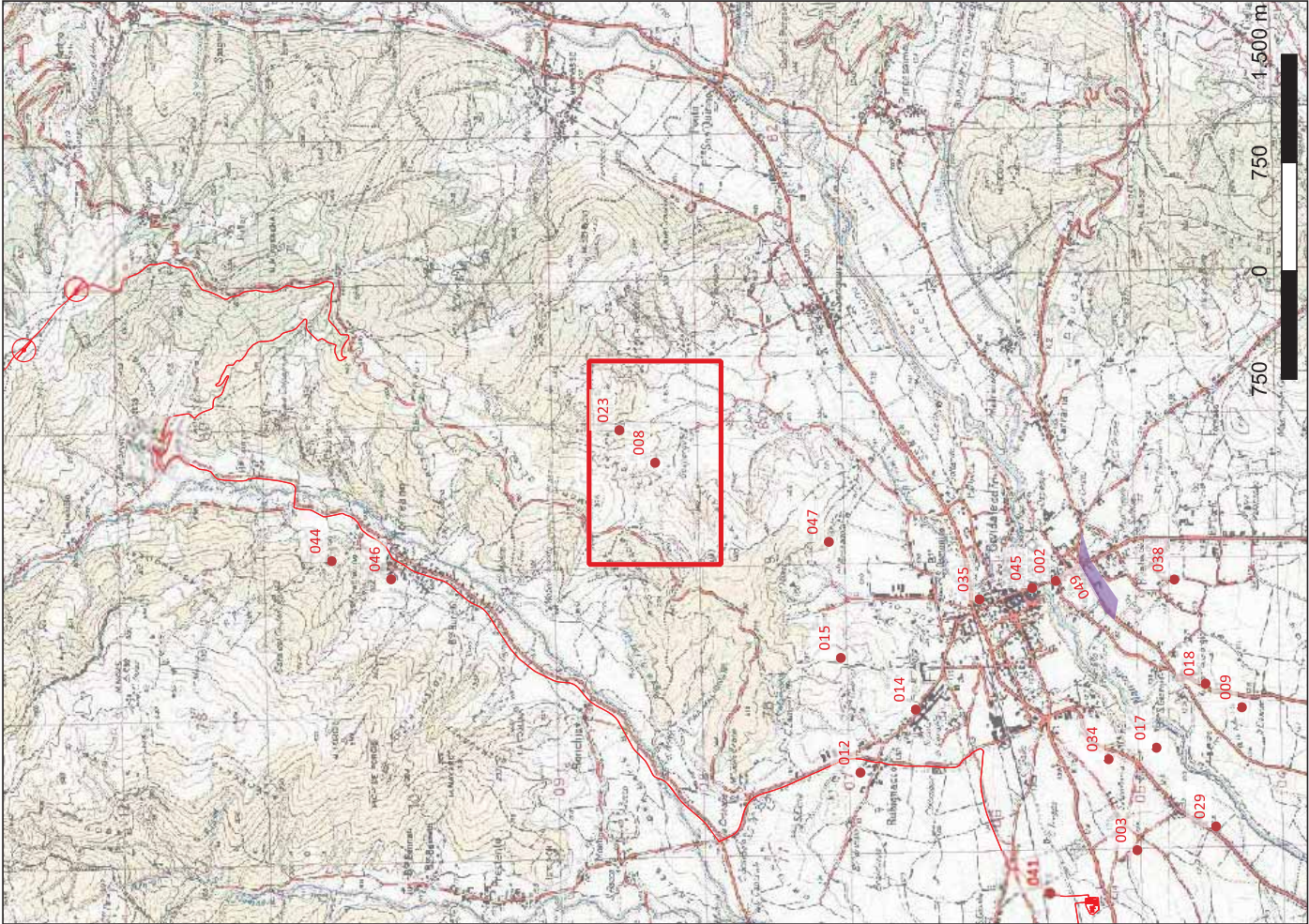
Distanza dall'opera in progetto:> 1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Sito scavato da Michele Della Torre nel 1821. Nelle fondazioni del castello rinvenute monete romane.

Autore: Amelio Tagliareri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliareri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 009 - Cesarutta di Cividale (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_009)

**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), Cesarutta,

**Definizione e cronologia:** struttura abitativa, {domus}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

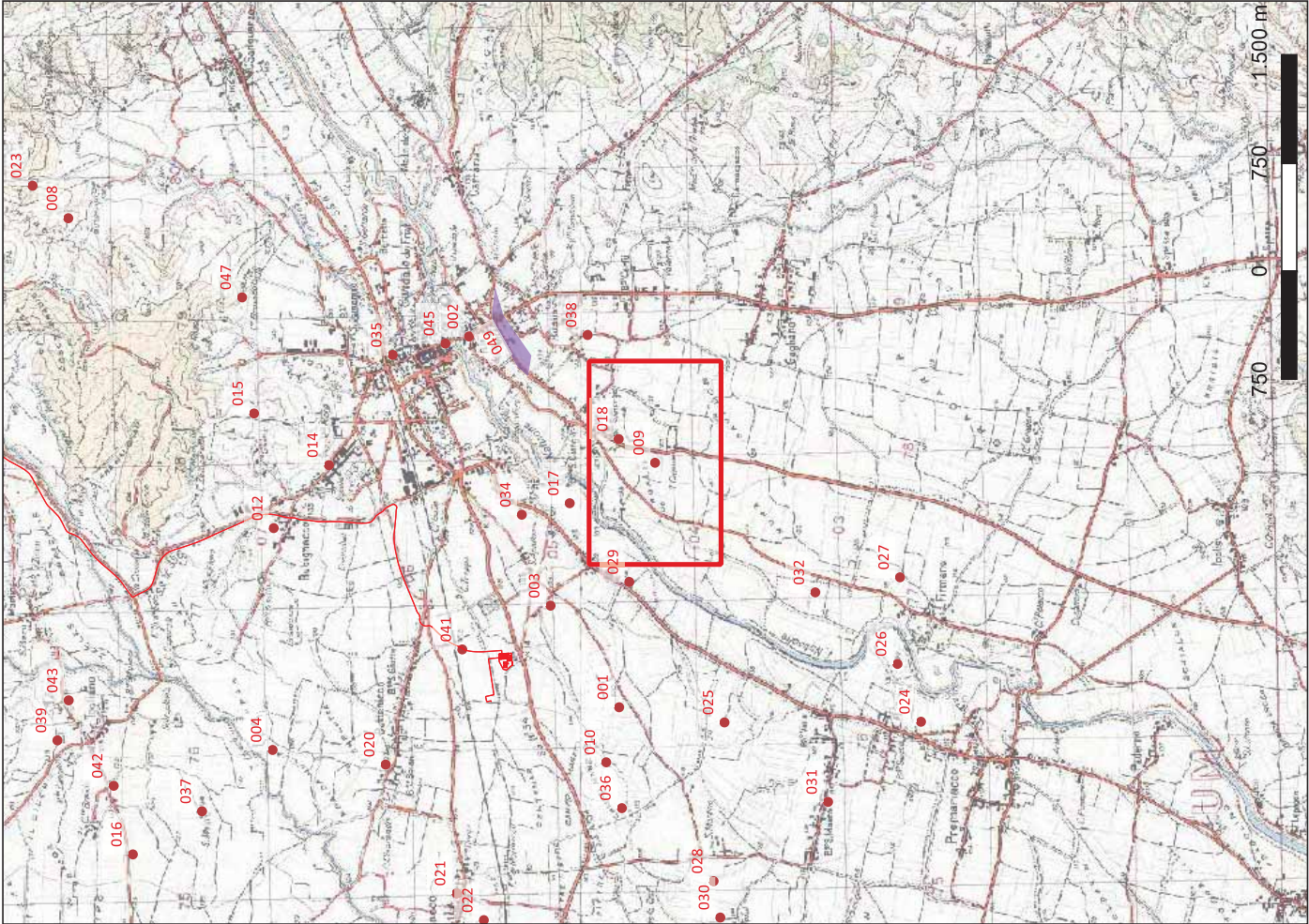
**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

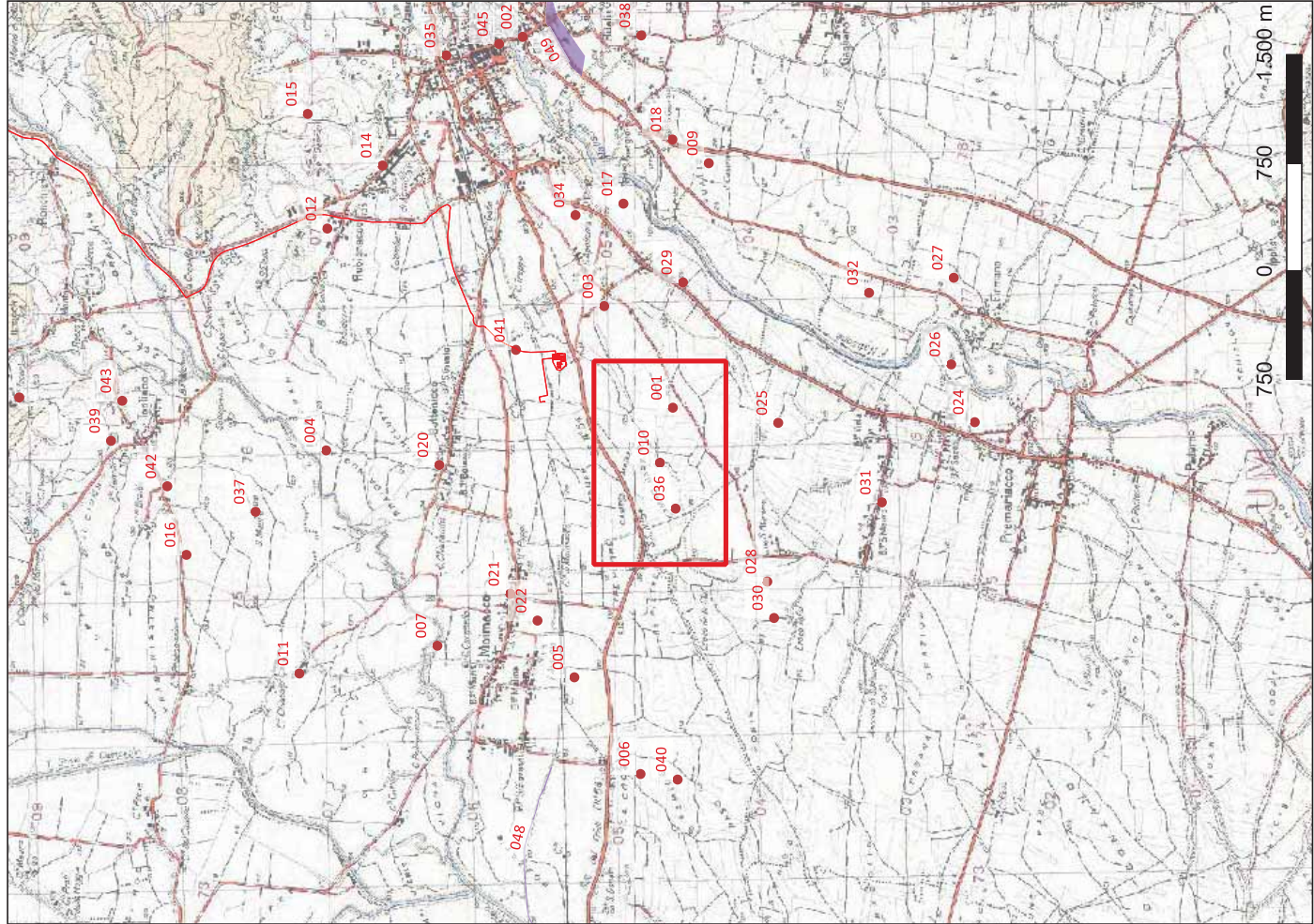
Sul terreno mappale 3776, scavato da Michele Della Torre si rinvennero 5 muri spessi 50 cm con mosaici bianchi e neri, fibula in bronzo, vetri, patere giallo-brune. Scavi successivi nelle aree contigue hanno portato alla luce un edificio con ali di 110x80m, un acquedotto in cotto, pavimenti a mosaico, bianco e nero, e a sectilia, encausti, una sepoltura di muro con ossa, lucerne, fittili e monete romane, altra urna con monete di Massimiano. Tra le monete figura un denaro di Q. Titius (90 a.C.) altre in bronzo di Tiberio Claudio, Adriano, Marco Aurelio, Massimiano, Licinio II, Costantino Magno e Crispo.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986; **Autore:** Amelio Tagliaferri, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986





Sito 010 - Chiampmarz di Cividale (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_010)



**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio basso  
Luogo scavato da Michele della Torre, su terreno mappati 4220 e 4225. Fu riportato alla luce un edificio di 98 m con recupero di feni, oggetti diversi, monete. Pavimenti e pareti di alcune stanze erano di composto di marmorino misto a pozzolana, calce e tufo, durissimo. Altri pavimenti erano a mattoncini, sectilia mattoni etc. Si recuperarono embriici marcati ..ET. DEX. L. OB.P. L.OB. S ...OP...

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 011 - Chiasalp di Moimacco.1 (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_011)

Localizzazione: Moimacco (UD), Chiasalp,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, [area di materiale eterogeneo]. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

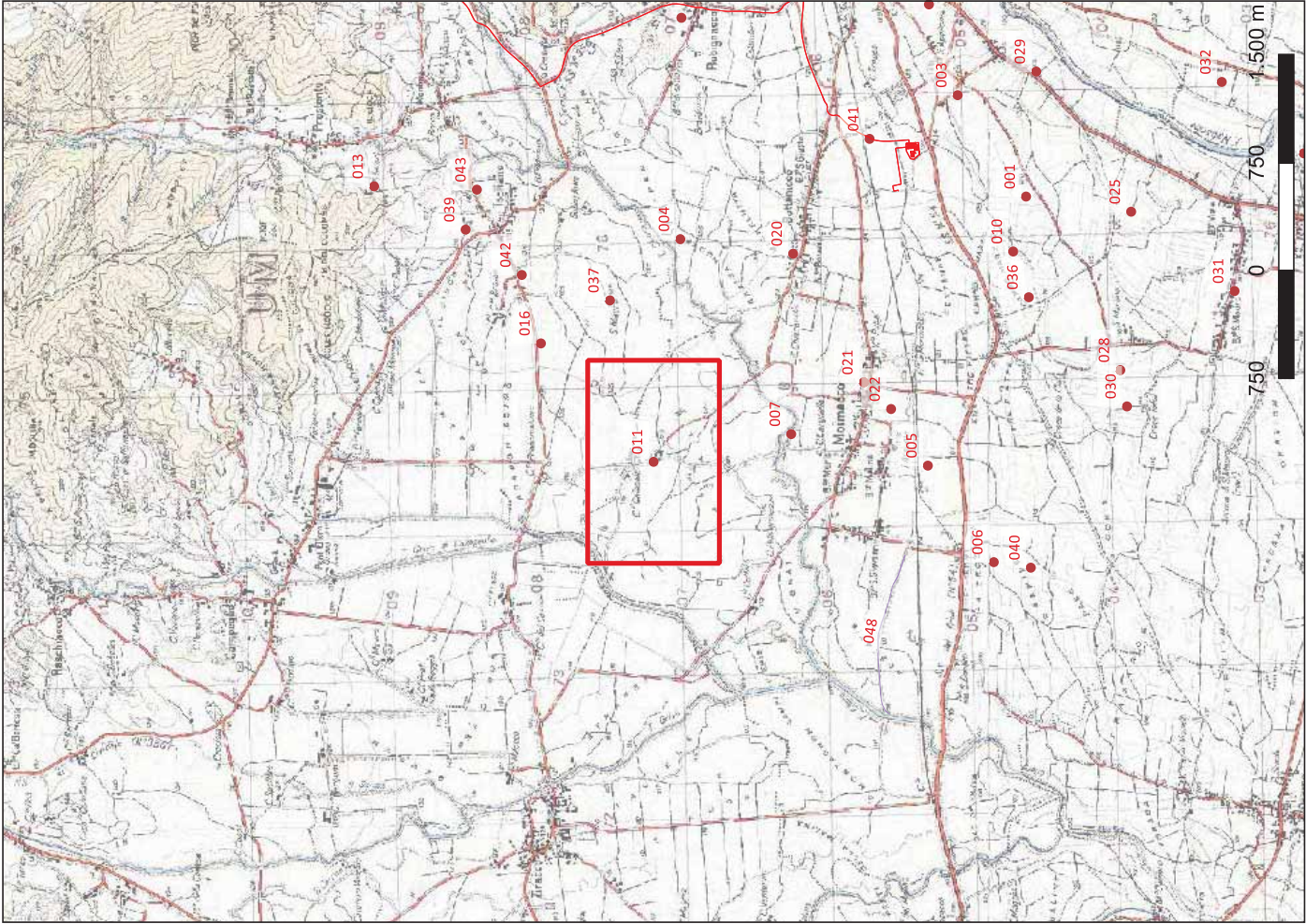
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

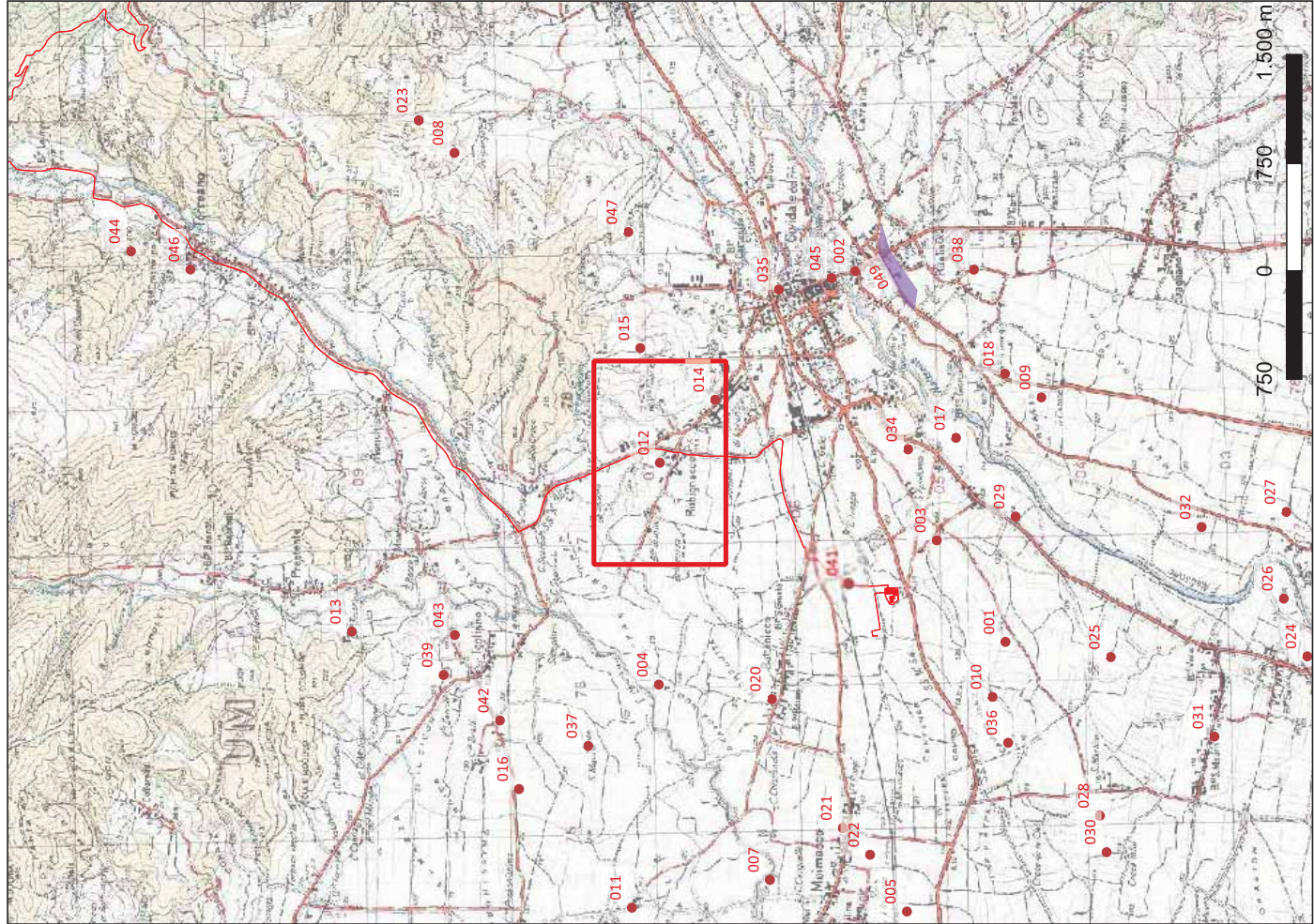
Rinvenuta estesa a concentrazione di materiale. Recuperato un rocchio di colonna scanalata in marmo.

Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 012 - Colombara di Rubignacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_012)



**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), Rubignacco,  
**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** 50-100 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio medio

Luogo scavato da Michele Della Torre negli anni venti dell'Ottocento. Vennero alla luce alcuni muri e alcuni oggetti, tra questi un mattone con bollo L.D.F.V.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 013 - Cortevecchia di Prentento (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_013)

Localizzazione: Torreano (UD), Prentento,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

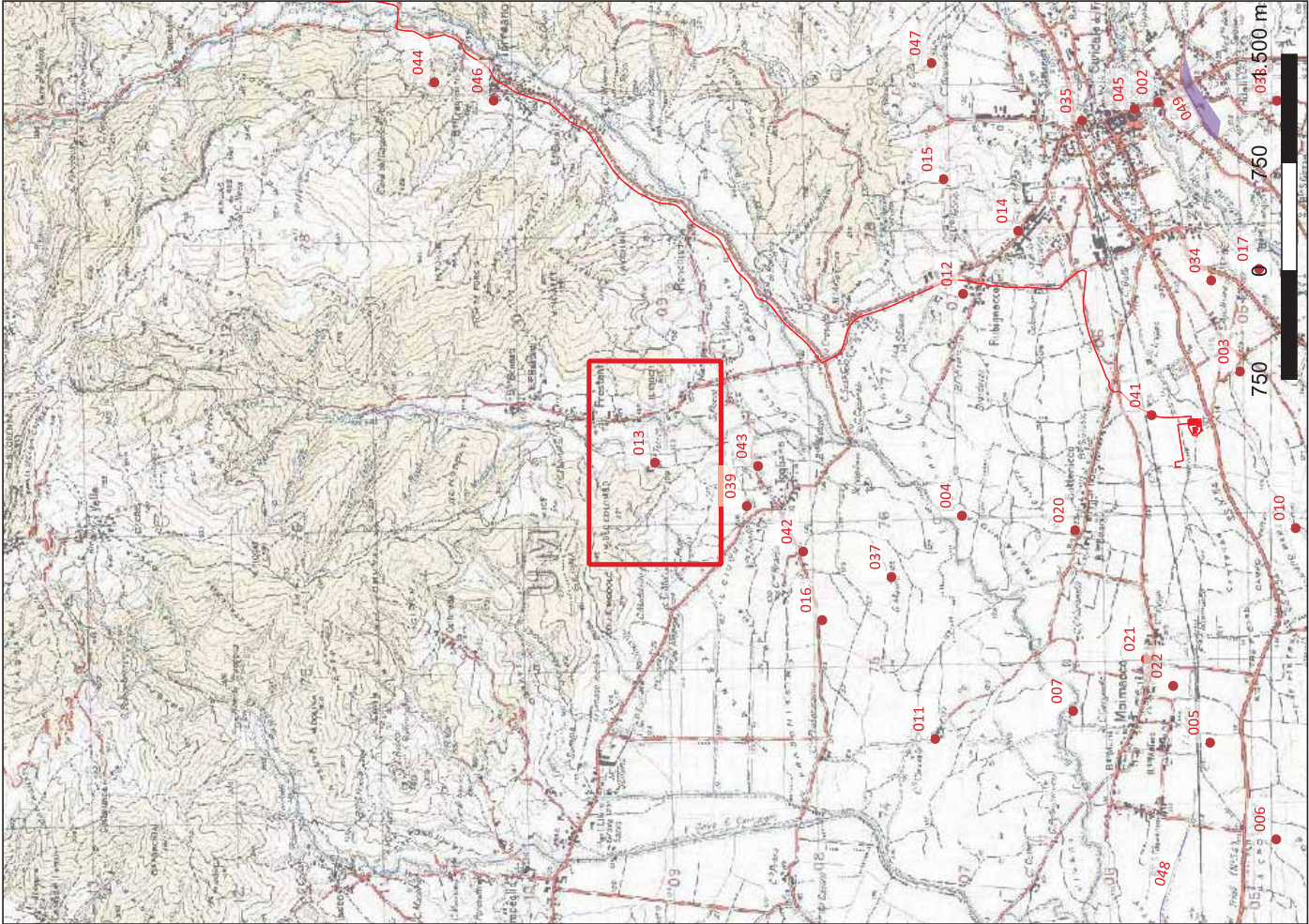
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Segnalata concentrazione di materiali fittili. In tempi diversi rinvenute monete romane.

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

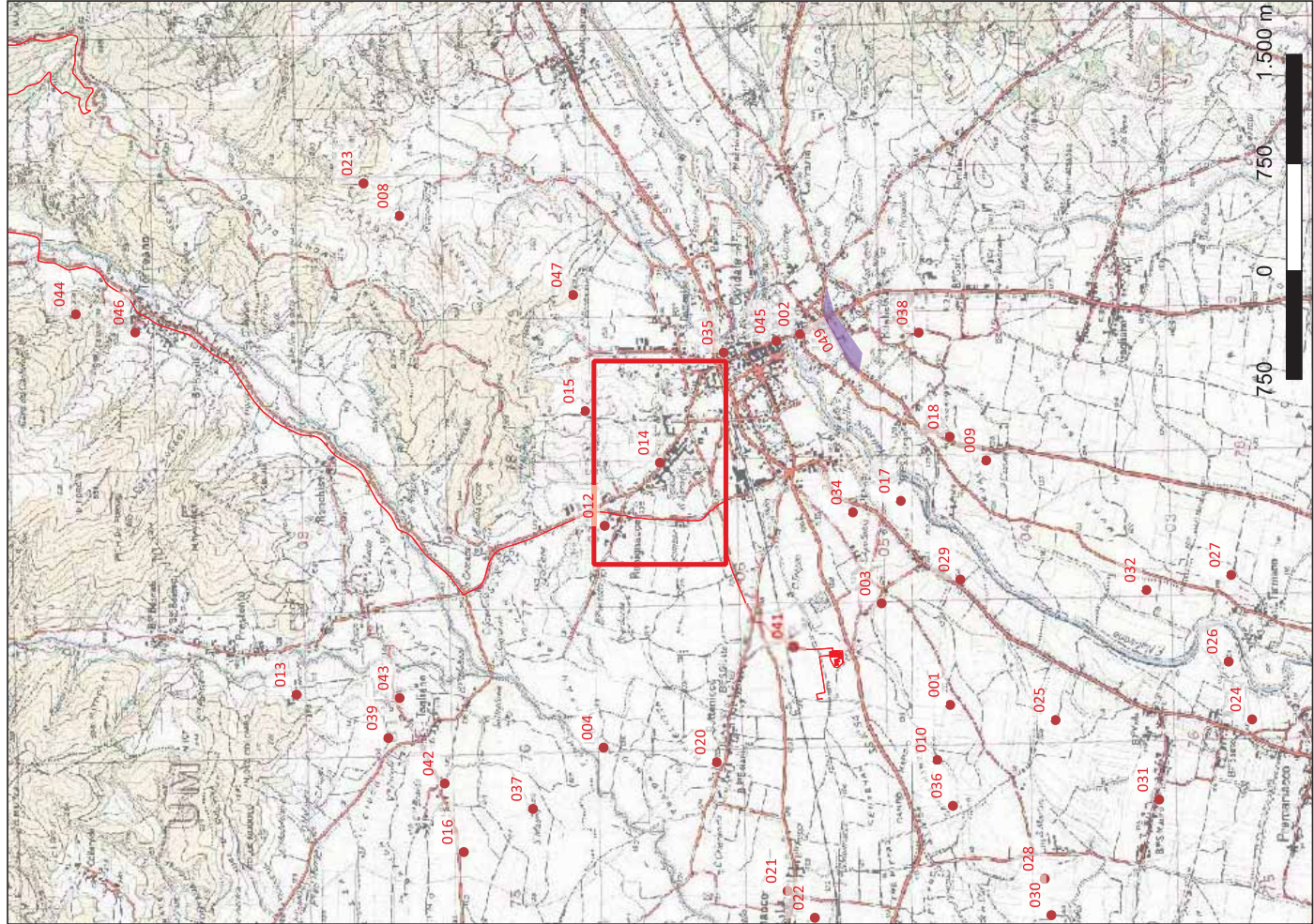


Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 014 - Fornace di Rubignacco tombe (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_014)



**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), Rubignacco,  
**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio medio  
**Luogo** scavato da Michele Della Torre tra il 1817 e il 1826; venne alla luce una necropoli.

**Autore:** Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 015 - Fortino di Cividale (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_015)

Localizzazione: Cividale del Friuli (UD), ,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato. {}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}, 16 - Età Medievale (569 - 1492)}},

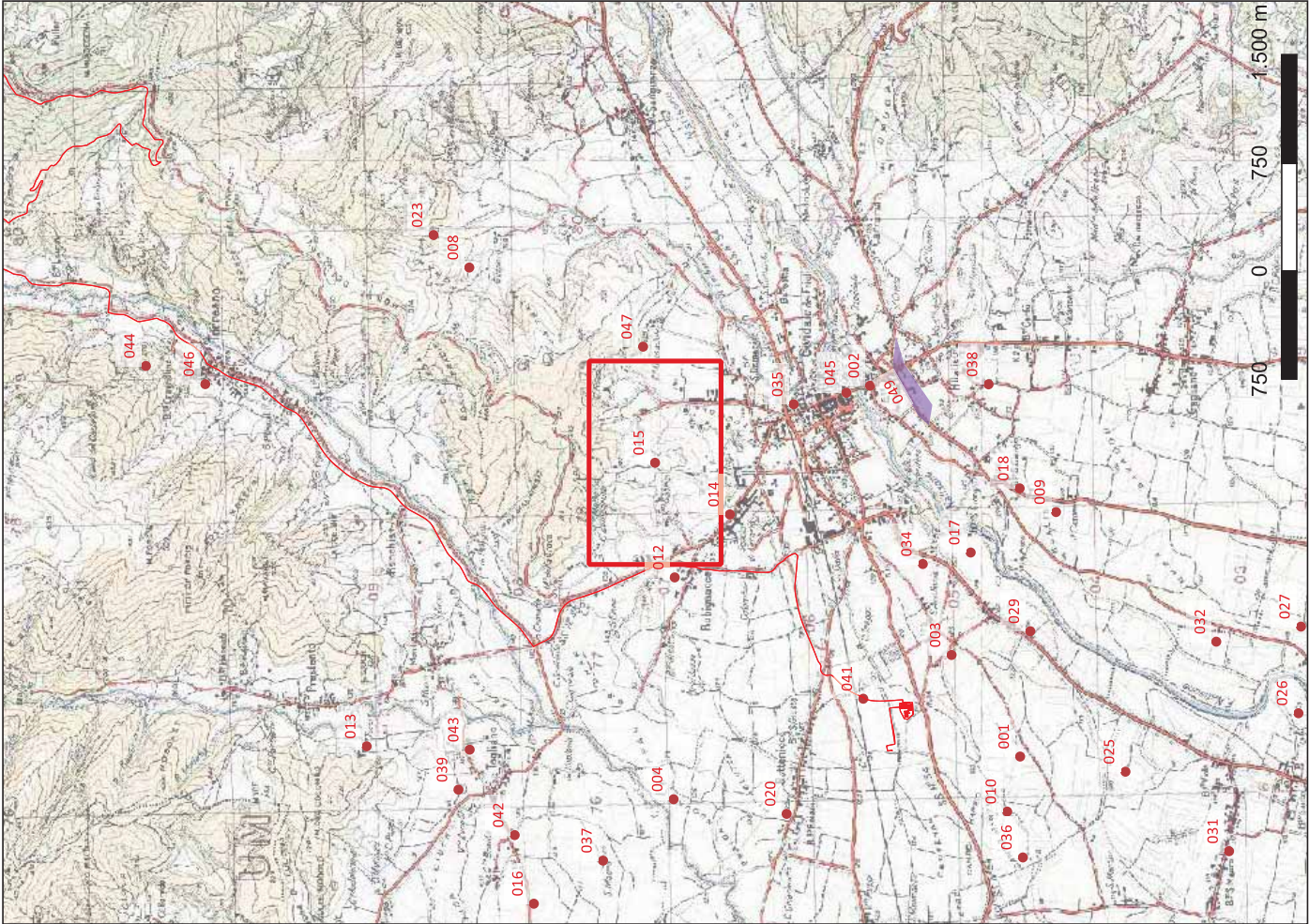
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri      Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Luogo scavato da Michele Della Torre nel 1821. Vengono rinvenute porzioni di murature e una torre in parte smantellata, si trattava delle rimanenze delle fortificazioni medievali. Sotto di esse, il Della Torre sostiene di aver visto i muri della cinta difensiva romana. Verifiche di Amelio Tagliaferri in situ evidenziano la presenza di laterizi romani nel luogo della cd. torre.

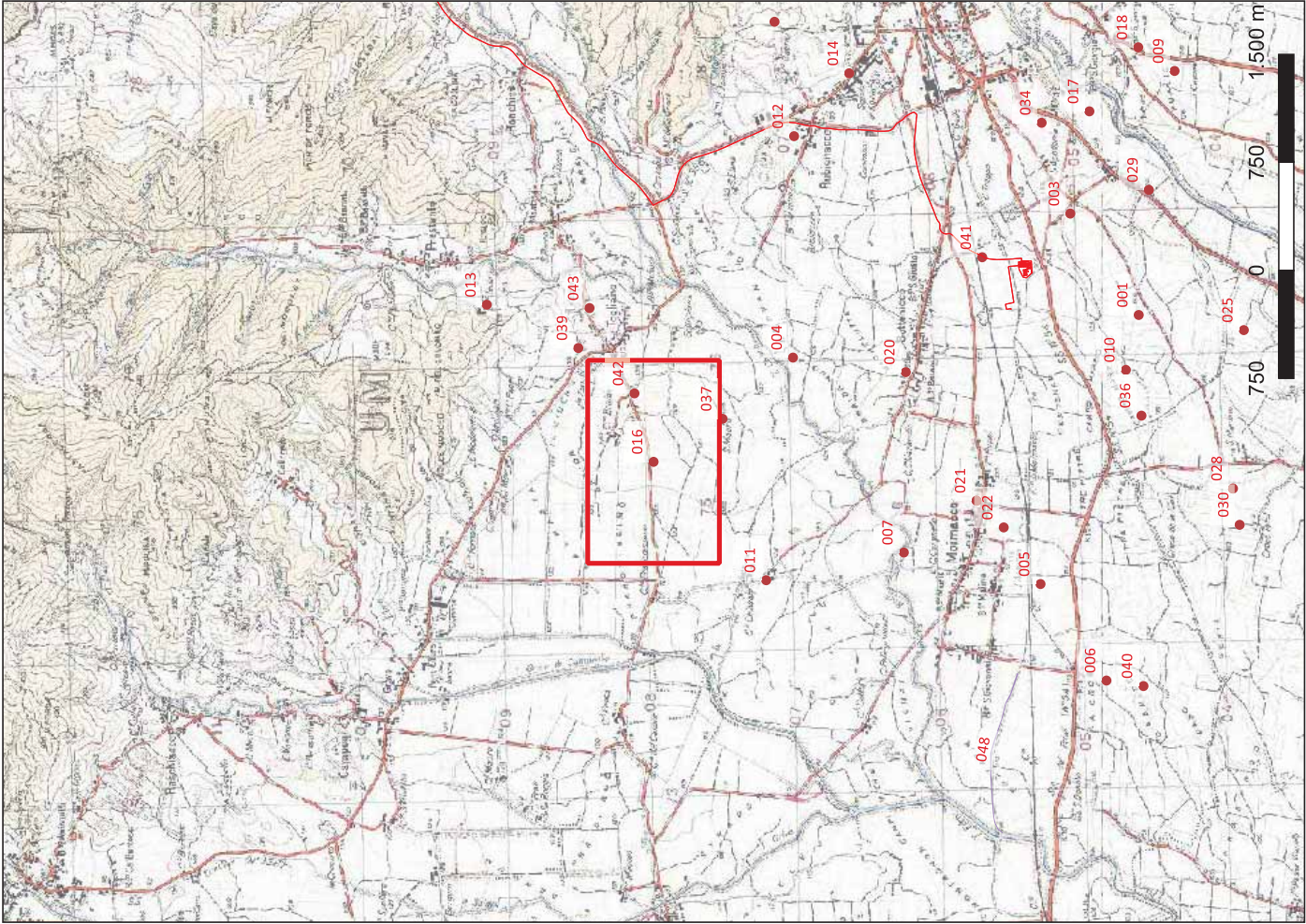
Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 016 - Gleria di Togliano (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_016)

Localizzazione: Torreano (UD), Togliano,			
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},			
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}			
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri		Potenziale: potenziale alto	Rischio relativo: rischio basso
Su terreno arativo segnalate concentrazione di materiale			



Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986

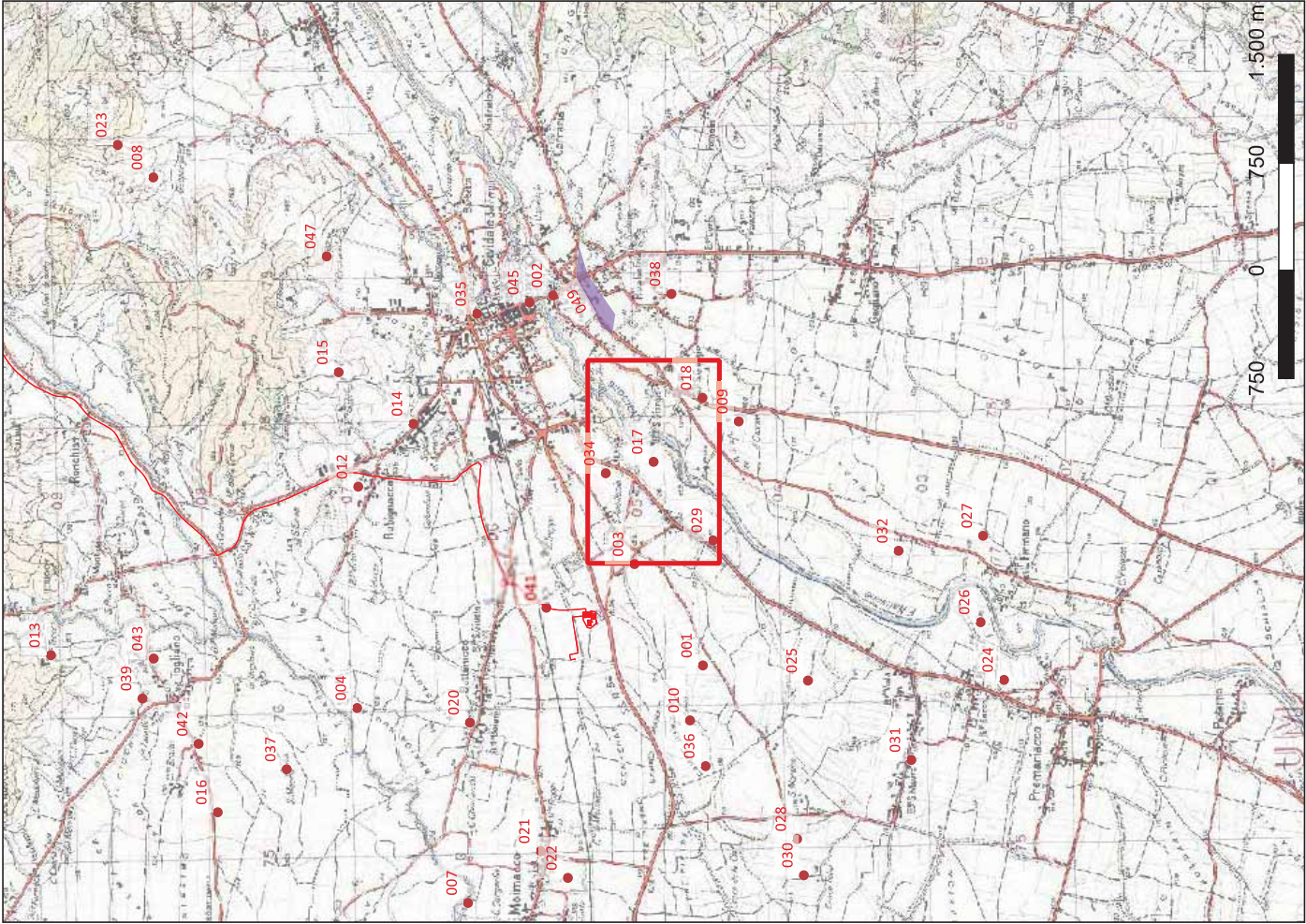




Sito 017 - Grupignano di Cividale (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_017)

**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), Grupignano,  
**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri  
**Potenziale:** potenziale alto  
**Rischio relativo:** rischio basso  
**Sito** scavato da Michele Della Torre nel 1826. Individuata una necropoli.

**Autore:** Amelio Tagliari, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986; **Autore:** Amelio Tagliari, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986





Sito 018 - Il Casone di Cividale (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_018)

Localizzazione: Cividale del Friuli (UD), ,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

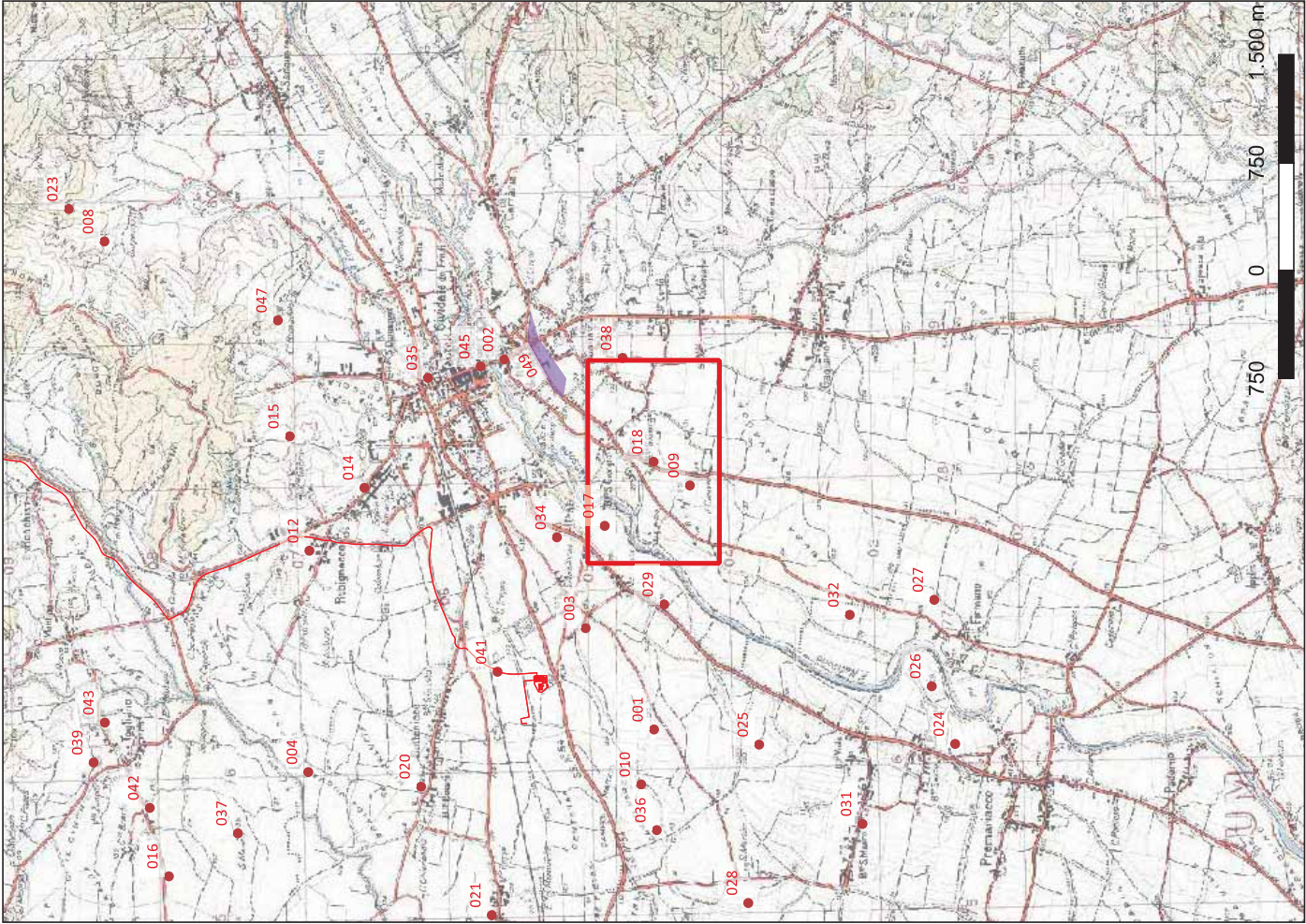
Distanza dall'opera in progetto:> 1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Su terreni mappali 3862 e 3863 scavati da Michele della Torre, si trovarono parti di fabbricato con mosaici bianchi e neri, si recuperarono spille, fibule in bronzo, chiavi, 2 embriici marcati L.O., ....ERIS, ume fitili e di vetro e monete di cui 1 bronzo di Faustina giovane. Le tombe sembrerebbero essere di una fase successiva all'abbandono della struttura.

Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





## Sito 019 - Masarolis di Torreano (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_019)

**Localizzazione:** Torreano (UD), Masarolis,

**Definizione e cronologia:** ritrovamento sporadico, {instrumentum domesticum}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

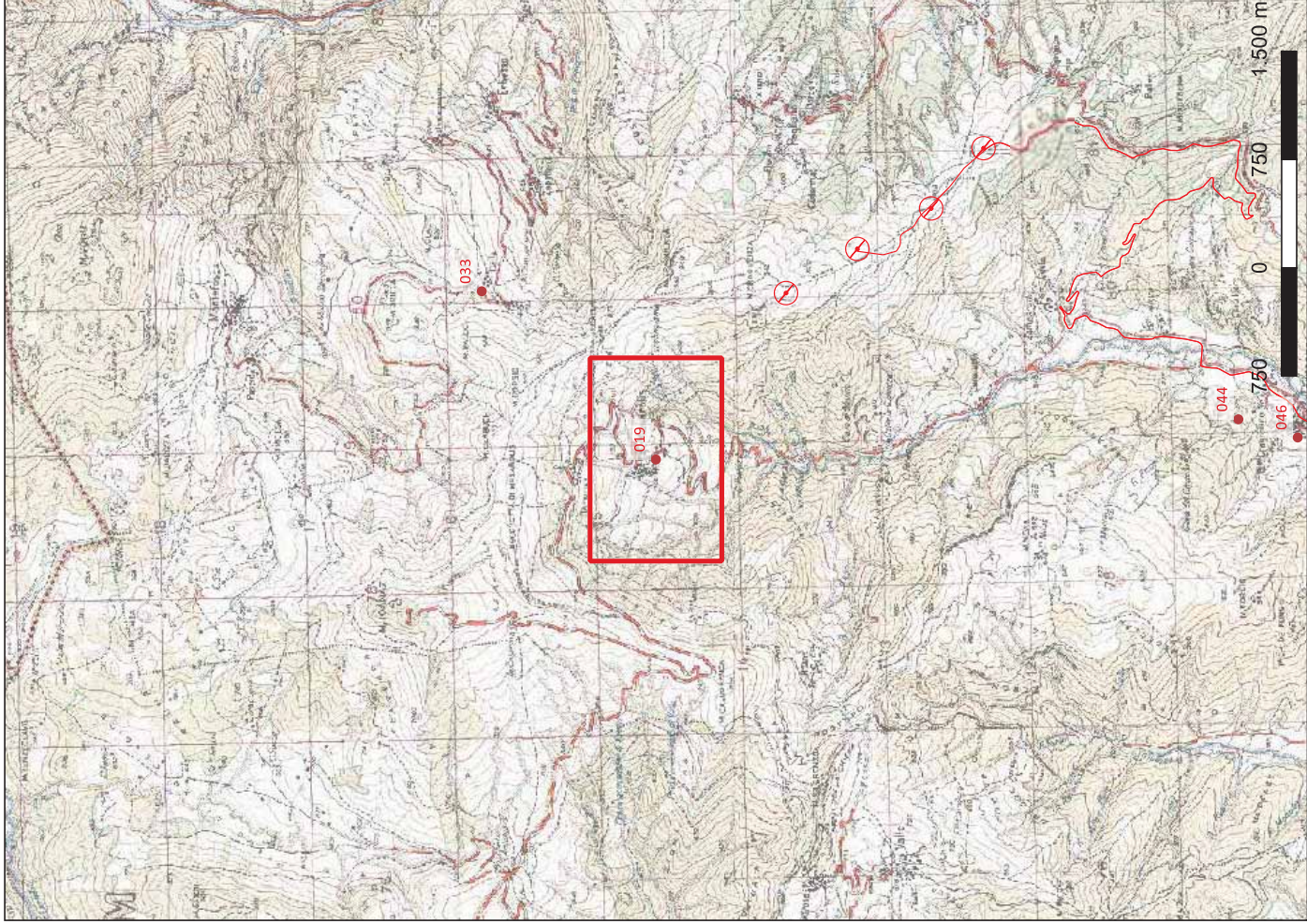
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

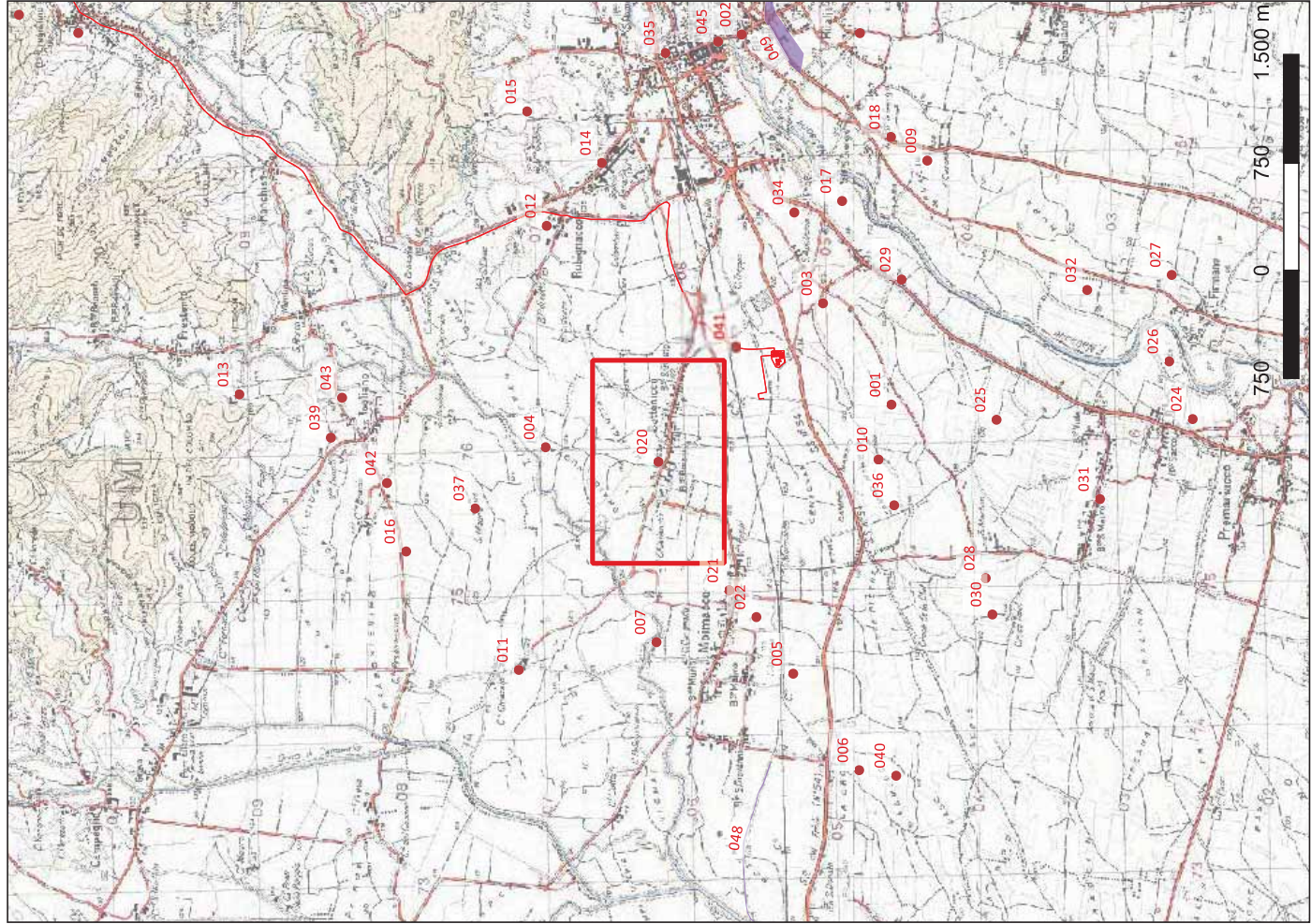
Rinvenimento di un tintinnabulum in bronzo.

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 020 - Michelutta di Moimacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_020)



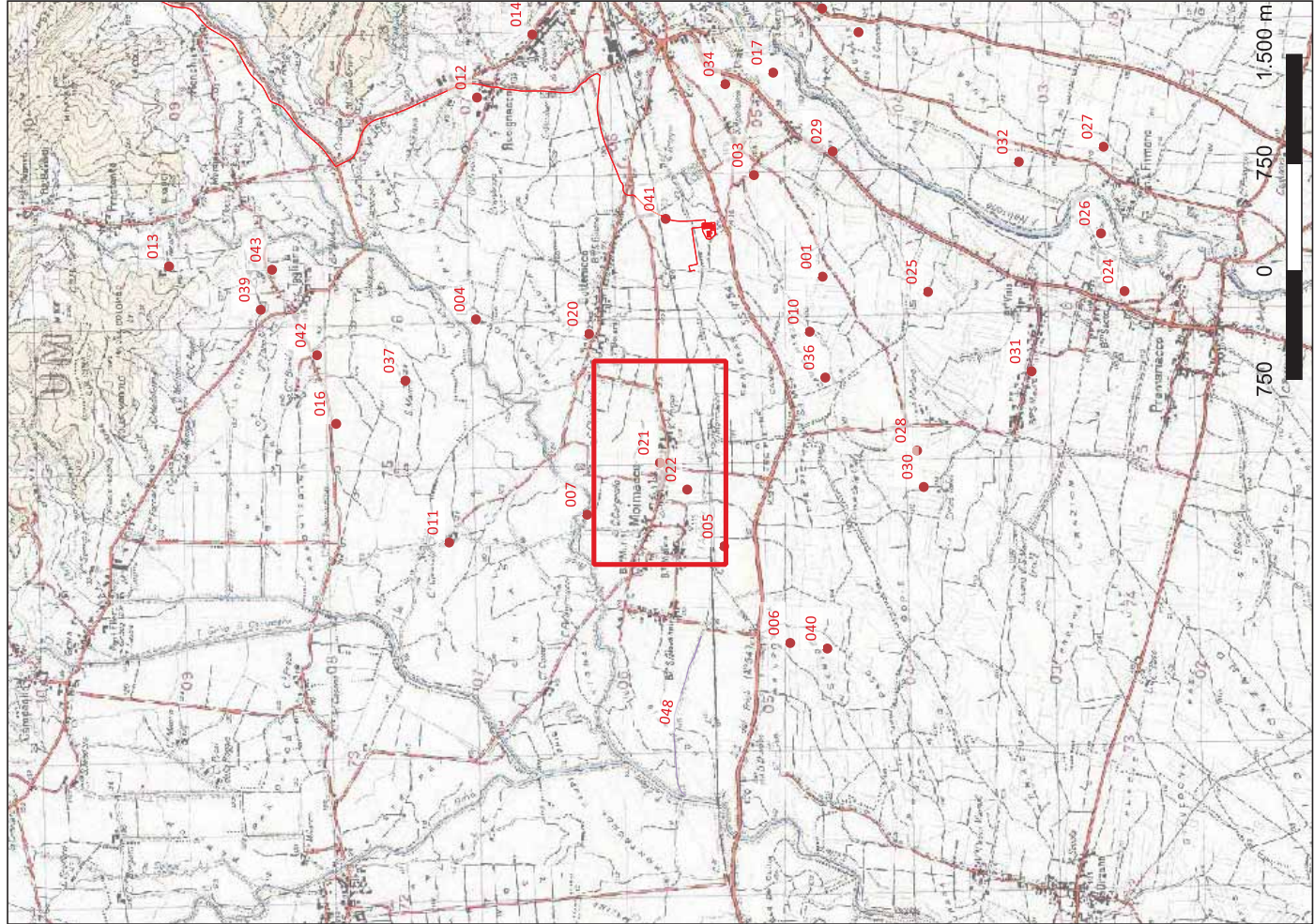
**Localizzazione:** Moimacco (UD), Bottenicco,  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri  
**Potenziale:** potenziale alto  
**Rischio relativo:** rischio basso  
Sito scavato da Michele della Torre, il quale mise in luce un fabbricato di m 48x18. Le verifiche eseguite da Amelio Tagliaferri confermano la presenza di laterizi e ciottoli di muratura.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 021 - Michelutta di Moimacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_021)



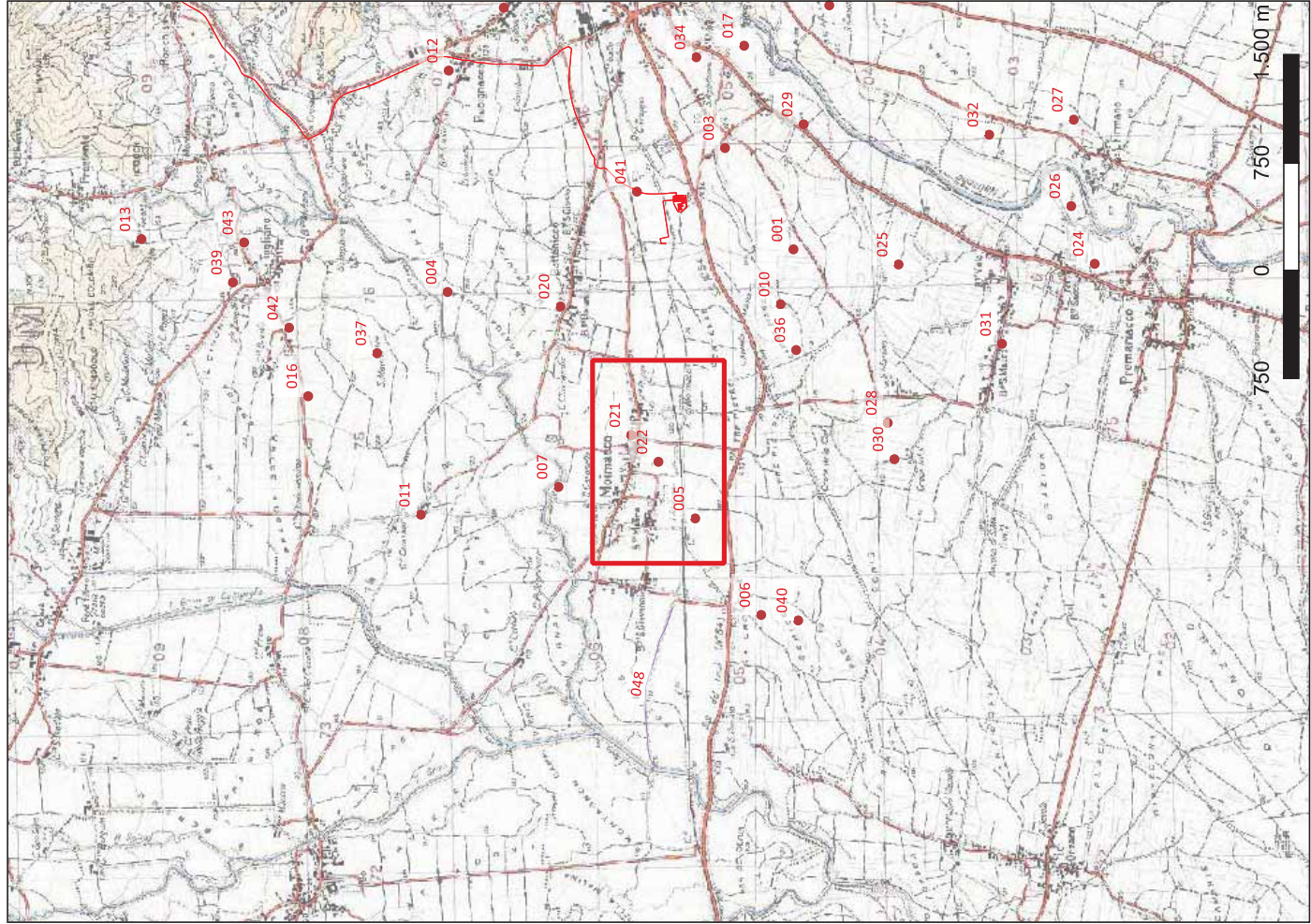
**Localizzazione:** Moimacco (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** area di frammenti fittili e materiali da costruzione}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio basso  
Sito scavato da Michele Della Torre nel 1821. Recuperati recipienti in ceramica comune e vetro. Verifiche successive di Amelio Tagliatieri hanno evidenziato la presenza di materiale fittile.

**Autore:** Amelio Tagliatieri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliatieri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 022 - Moimacco rinvenimenti sporadici (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_022)



**Localizzazione:** Moimacco (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** ritrovamento sporadico, {instrumentum domesticum}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},),  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio basso  
Rinvenuti due tesoretti di monete repubblicane e imperiali.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





## Sito 023 - Prat Lung di Guspergo (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_023)

**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), Guspergo,

**Definizione e cronologia:** luogo di attività produttiva, {residui di lavorazione}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

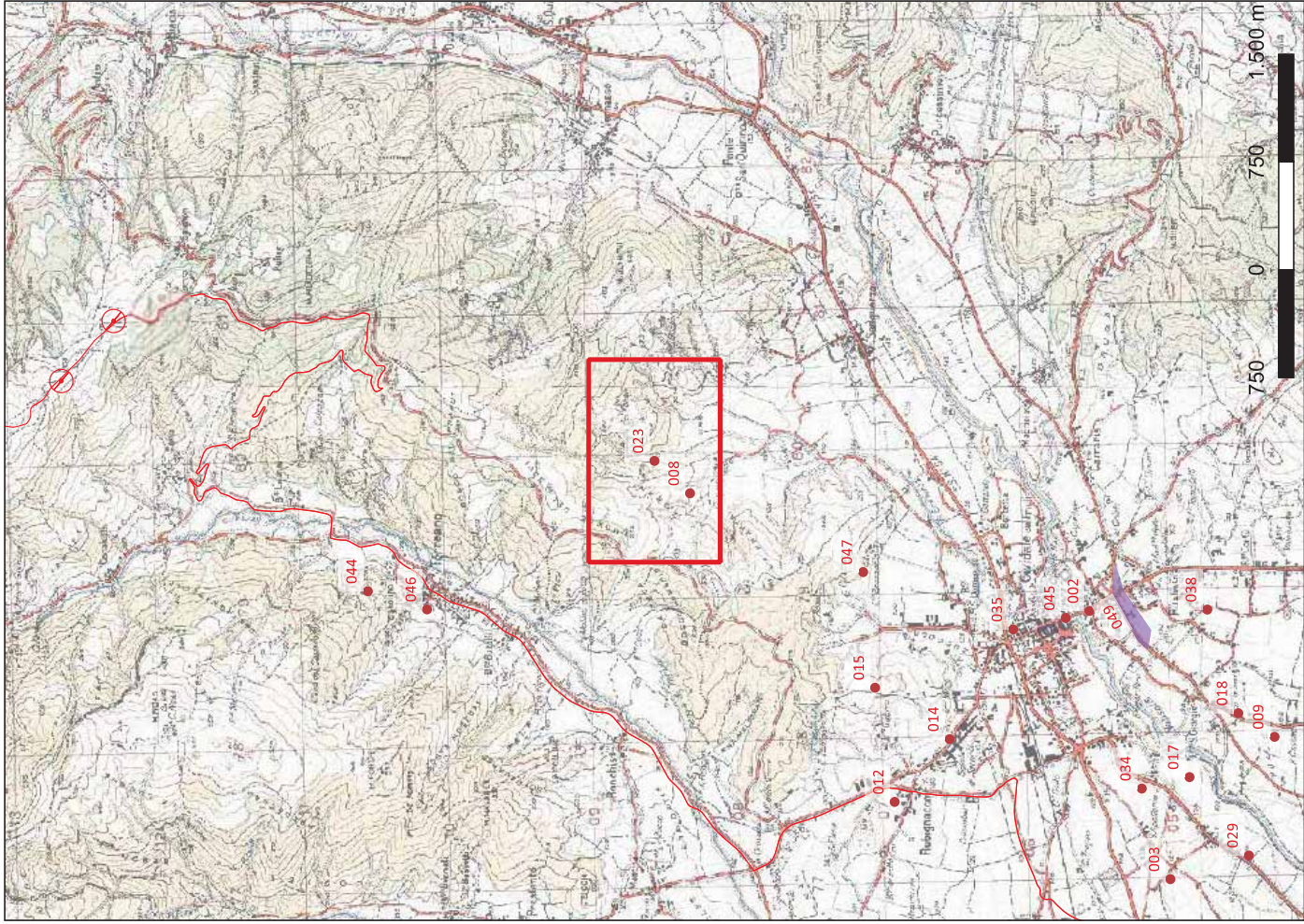
**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

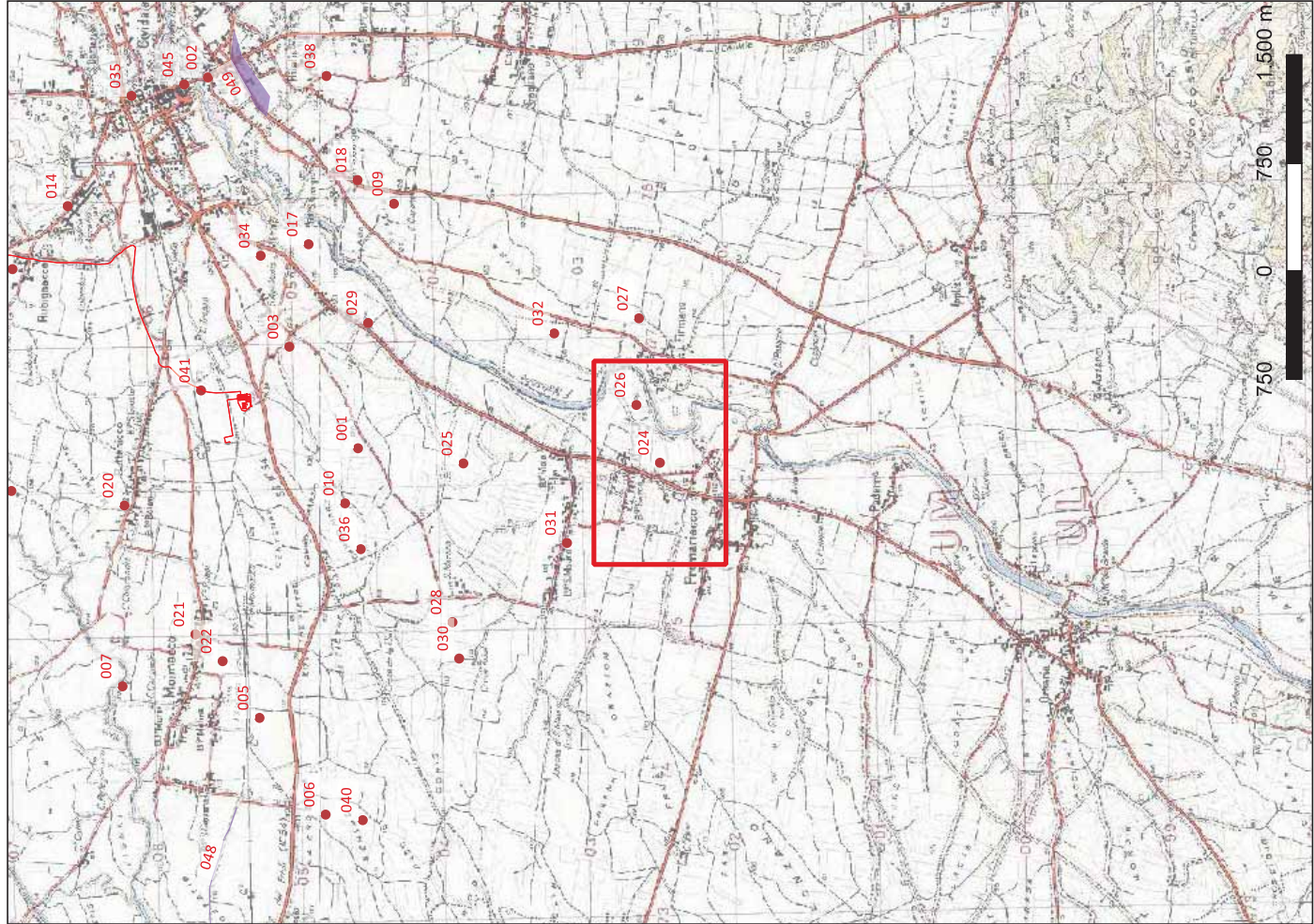
Su arativo, rinvenuta vasta concentrazione di materiale fittile. Segnalata anche la presenza di numerose scorie di ferro.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; **Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 024 - Premariacco - Borgo Sacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_024)



**Localizzazione:** Premariacco (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri  
**Potenziale:** potenziale medio  
**Rischio relativo:** rischio basso

Luogo scavato da Michele Della Torre, su terreno mappale 880 ad uso arativo-vitato. Furono trovati resti di edifici scavati in modo parziale. Si scoprirono inoltre 4 sarcofagi con lucerne, patere, ferri, bronzi e monete (45).

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 025 - Premariacco - Campo San Martino (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_025)

Localizzazione: Premariacco (UD), ,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {domus}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

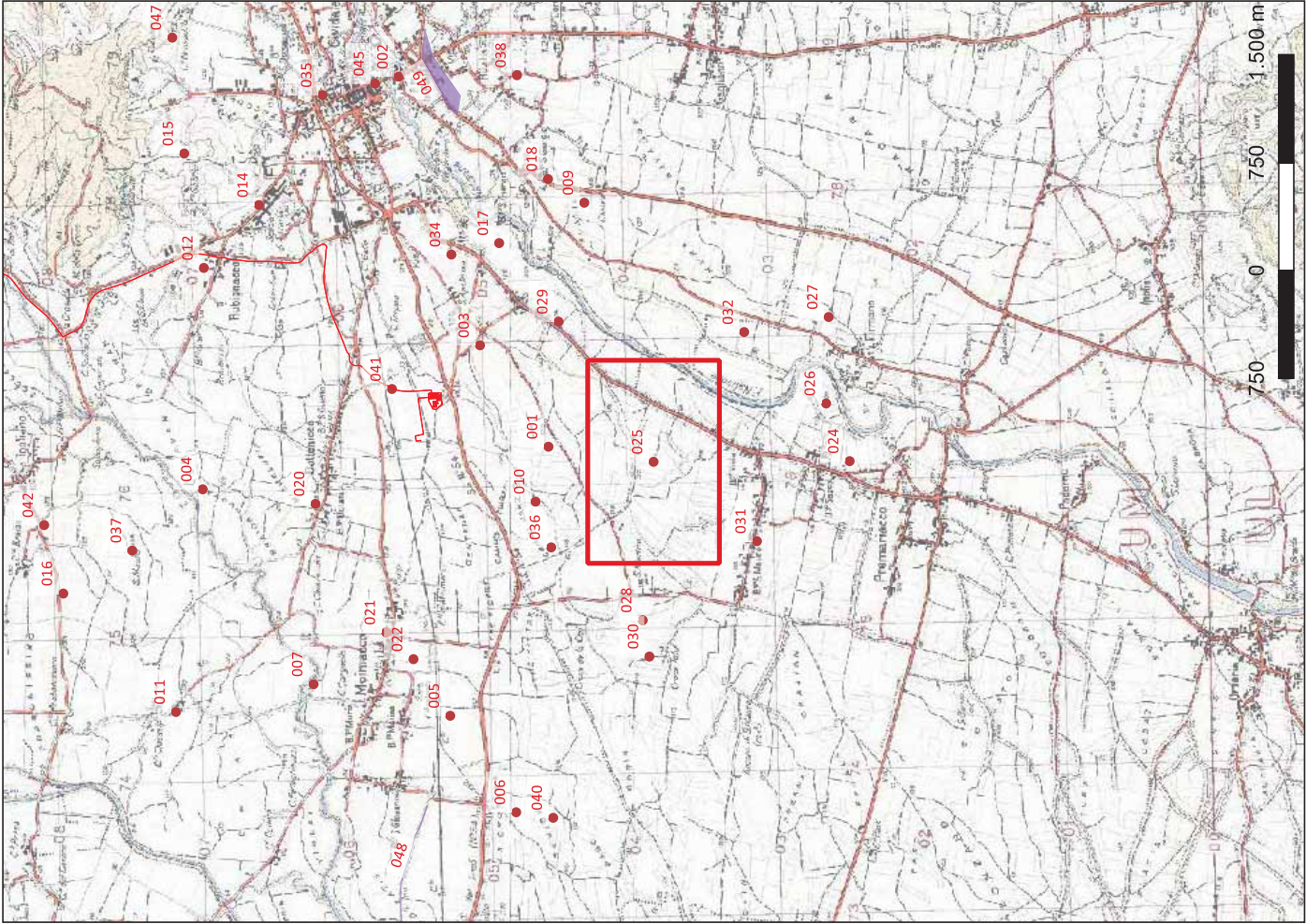
Distanza dall'opera in progetto:> 1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Luogo scavato da Michele della Torre. Individuato un edificio con mosaici, pavimenti a mattoncini, a secilia, due vasche, un pozzo, dadi di madreperla e pastiglie in vetro colorato. Individuate alcune tombe databili a dopo la fase di abbandono della struttura. Furono recuperati 3 embriici marcati, 1 anfora, 1 coltro per vomere in ferro, una Venere in bronzo (solo la parte inferiore) un anello in bronzo con mascherone. 4 bronzetti raffiguranti un pegaso, un serpente, una zampetta di leone, un cerbiatto, numerosissime monete (75 delle quali riconoscibili che vanno da 1 denario della famiglia Marzia a una moneta di Magnezio).

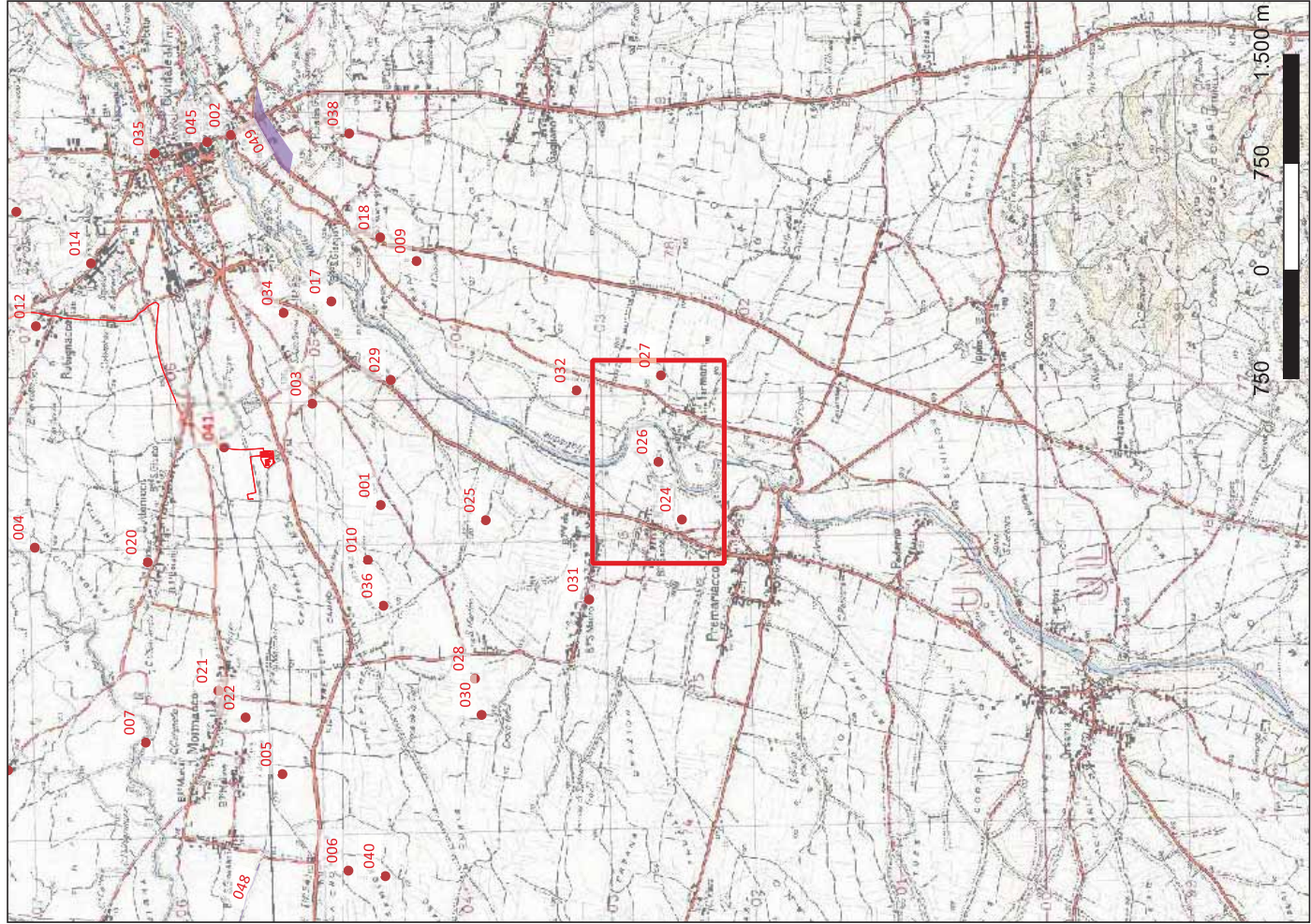
Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 026 - Premariacco - Chiarandet

(SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_026)



**Localizzazione:** Premariacco (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri  
**Potenziale:** potenziale alto  
**Rischio relativo:** rischio basso  
Nella grande ansa del Natisone, sono stati rinvenuti frammenti fittili e trovati in superficie un denario di P. Aelius Paetus e una moneta in argento di Giustiniano.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 027 - Premariacco - Coorti di Firmano (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_027)

Localizzazione: Premariacco (UD), Firmano,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

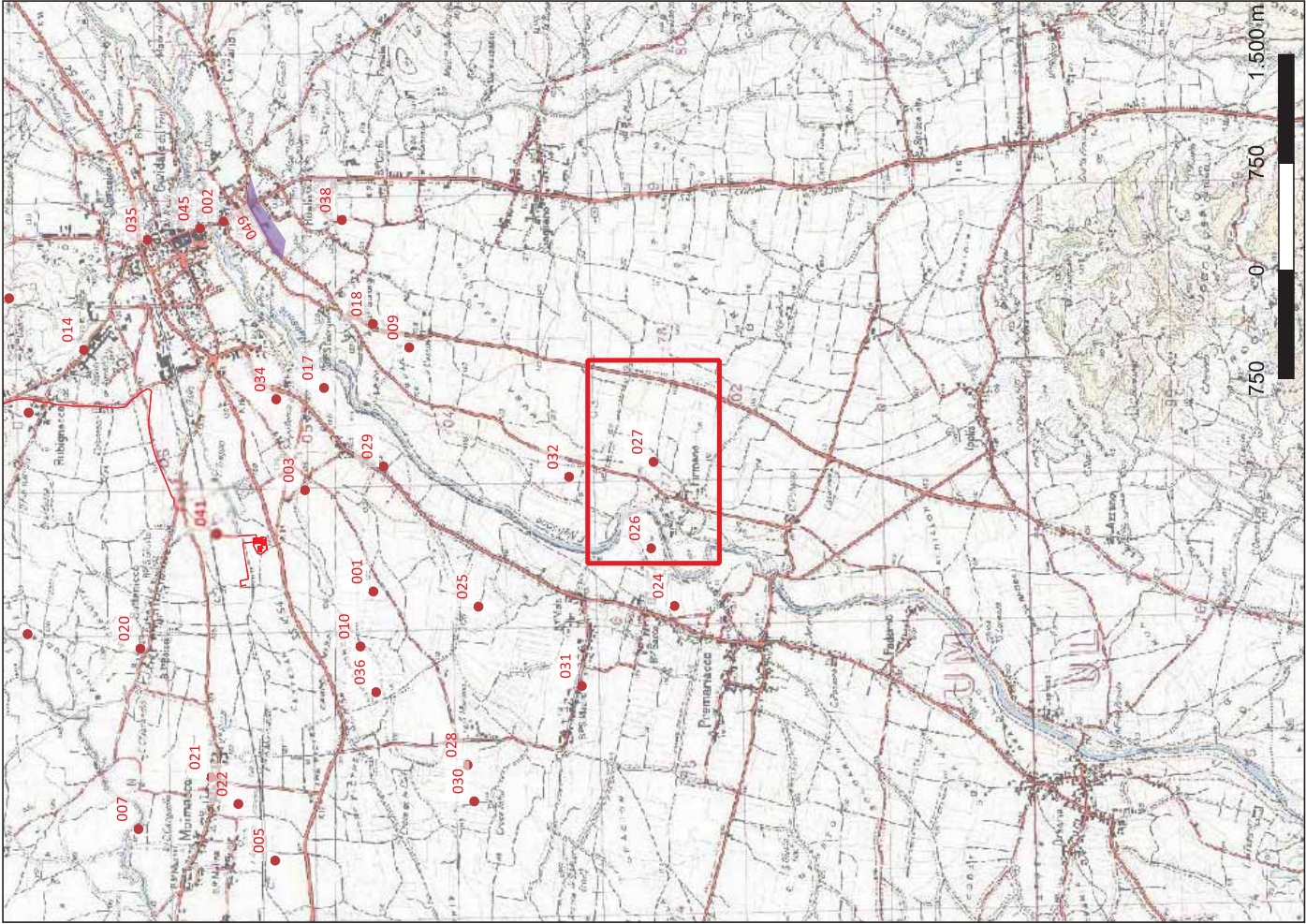
Distanza dall'opera in progetto:> 1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

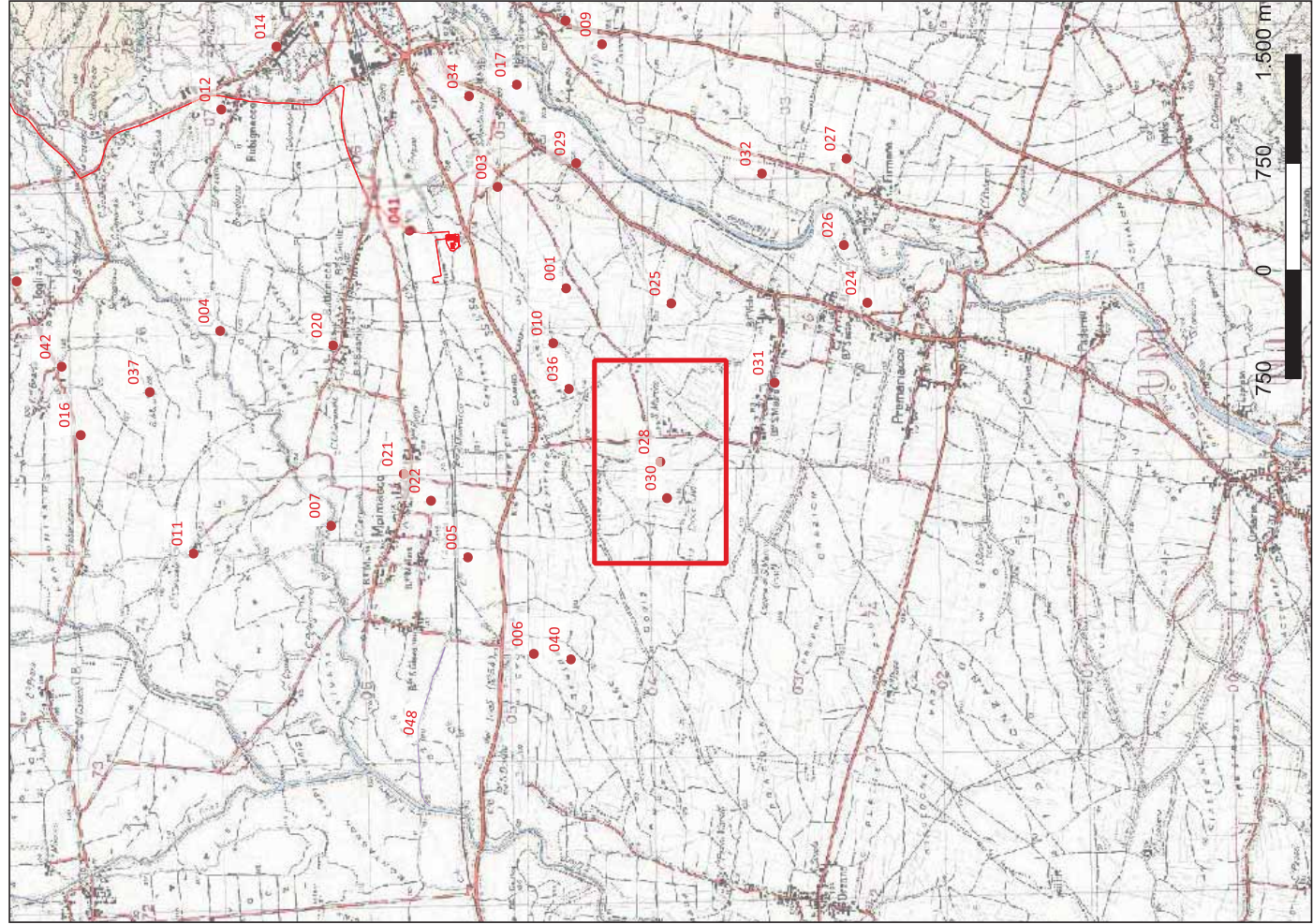
Su terreno scavato da Michele Della Torre fu rinvenuto un edificio "imponente". Si recuperarono oggetti di versi e materiale fittile da costruzione tra cui tessere di mosaico e embrici marcati: è riportato il ritrovamento di un ambiente ad esagono e di un selciato acciottolato. Numerose le monete tra cui bronzi di Augusto, Nerva, Traiano o Domiziano, Marco Aurelio, Commodo, Gallieno, Costantino, Costanzo II, Valente I, Costantino II, una in argento di Gallieno.

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 028 - Premariacco - Giamars (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_028)



**Localizzazione:** Premariacco (UD), ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Su arativo individuate macerie romane. Si raccolsero un tintinnabulum in bronzo, una chiave in ferro e bronzo, 1 moneta di Nerva, 1 denaro di Fastina Giovane.

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 029 - Premariacco - Grupignano (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_029)

Localizzazione: Cividale del Friuli (UD), Grupignano,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti ittiti}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

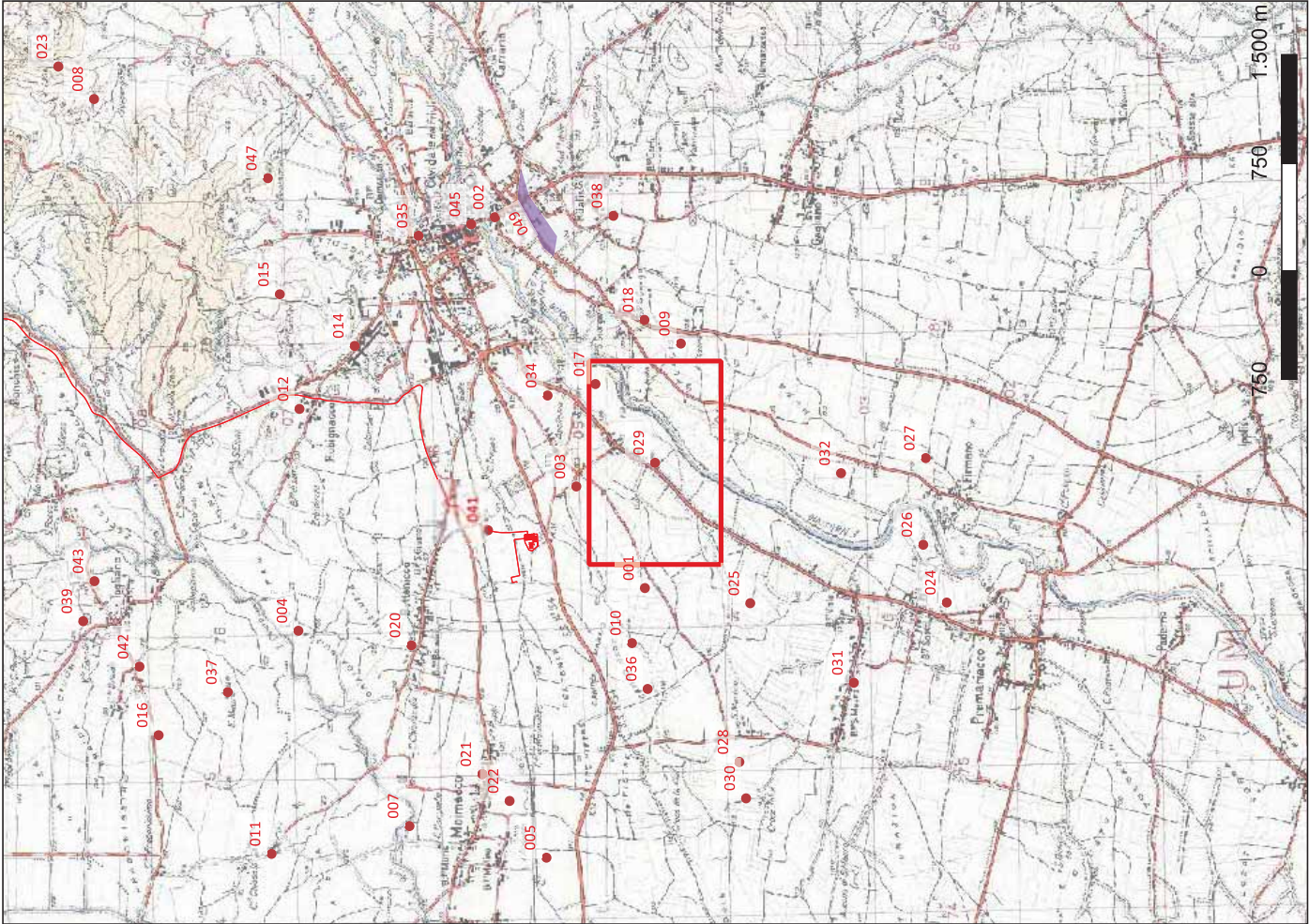
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri      Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Su arativo ora coperto dalla strada tangenziale si rinvennero macerie romane.

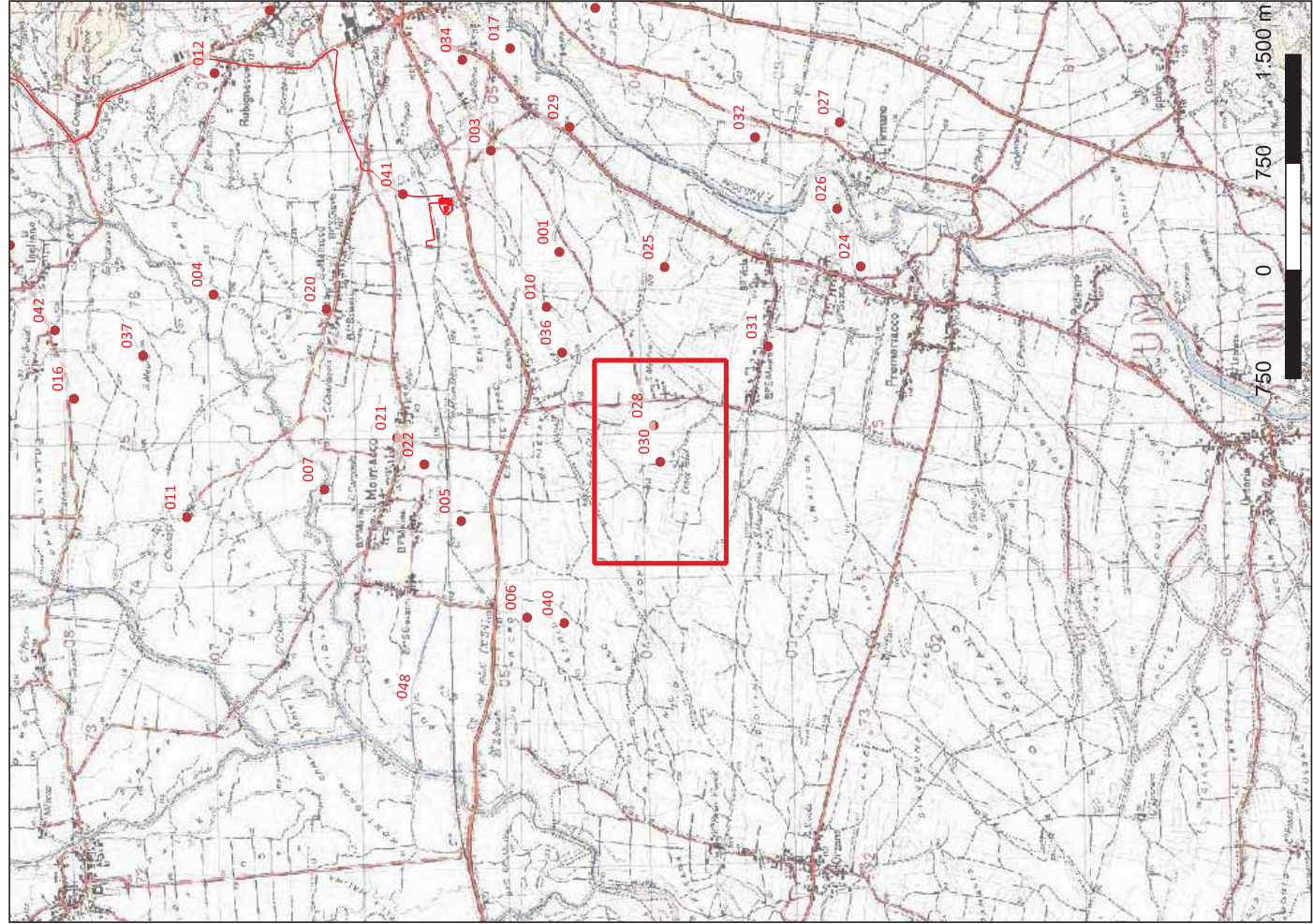
Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 030 - Premariacco - Maseriis

(SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_030)



**Localizzazione:** Premariacco (UD), ,

**Definizione e cronologia:** struttura abitativa, {domus}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}, ,

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

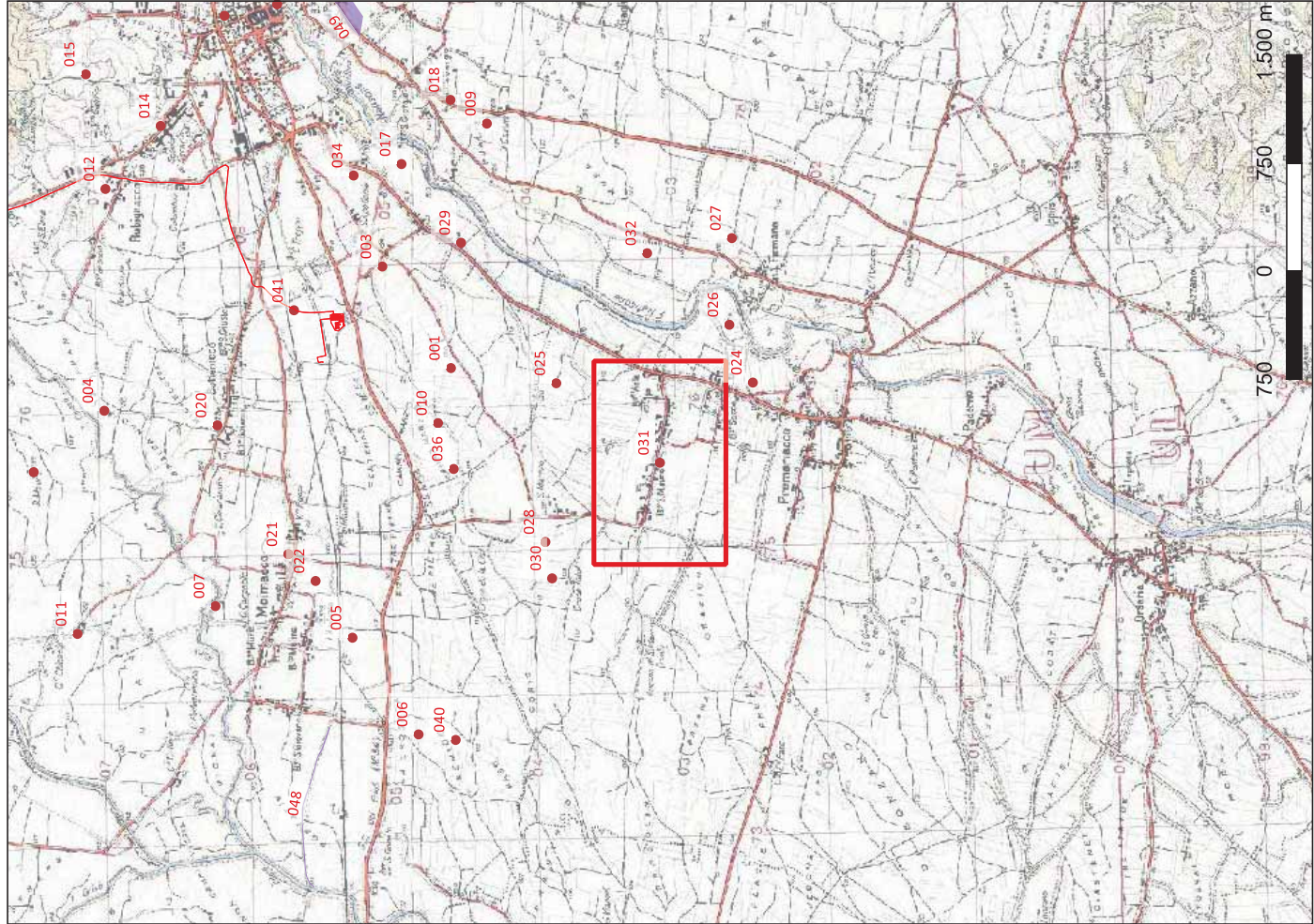
Su terreno già scavato da Michele della Torre, furono trovati i resti di un edificio con pavimenti in mosaico bianco e nero, urne fittili, vasi di vetro, anfore, spille in osso, chiavi ed altre cose. Tra le monete: 1 denaro della famiglia Marcia, bronzi di Commodo, Claudio il Gotico, Probo, Costantino Magno, Costanzo II. Le tombe sono da riferirsi ad una fase successiva rispetto all'edificio.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; **Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 031 - Premariacco - San Mauro (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_031)



**Localizzazione:** Premariacco (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti ittici}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri  
**Potenziale:** potenziale alto  
**Rischio relativo:** rischio basso  
Su arativo a poca distanza dalla chiesa di S. Mauro, verso sud al di là dalla strada si rinvennero macerie romane. Una verifica del 1985 ha accertato una presenza più ridotta dei resti a causa di arature e puliture.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 032 - Premariacco - sopra Firmano (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_032)

Localizzazione: Premariacco (UD), Firmano,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

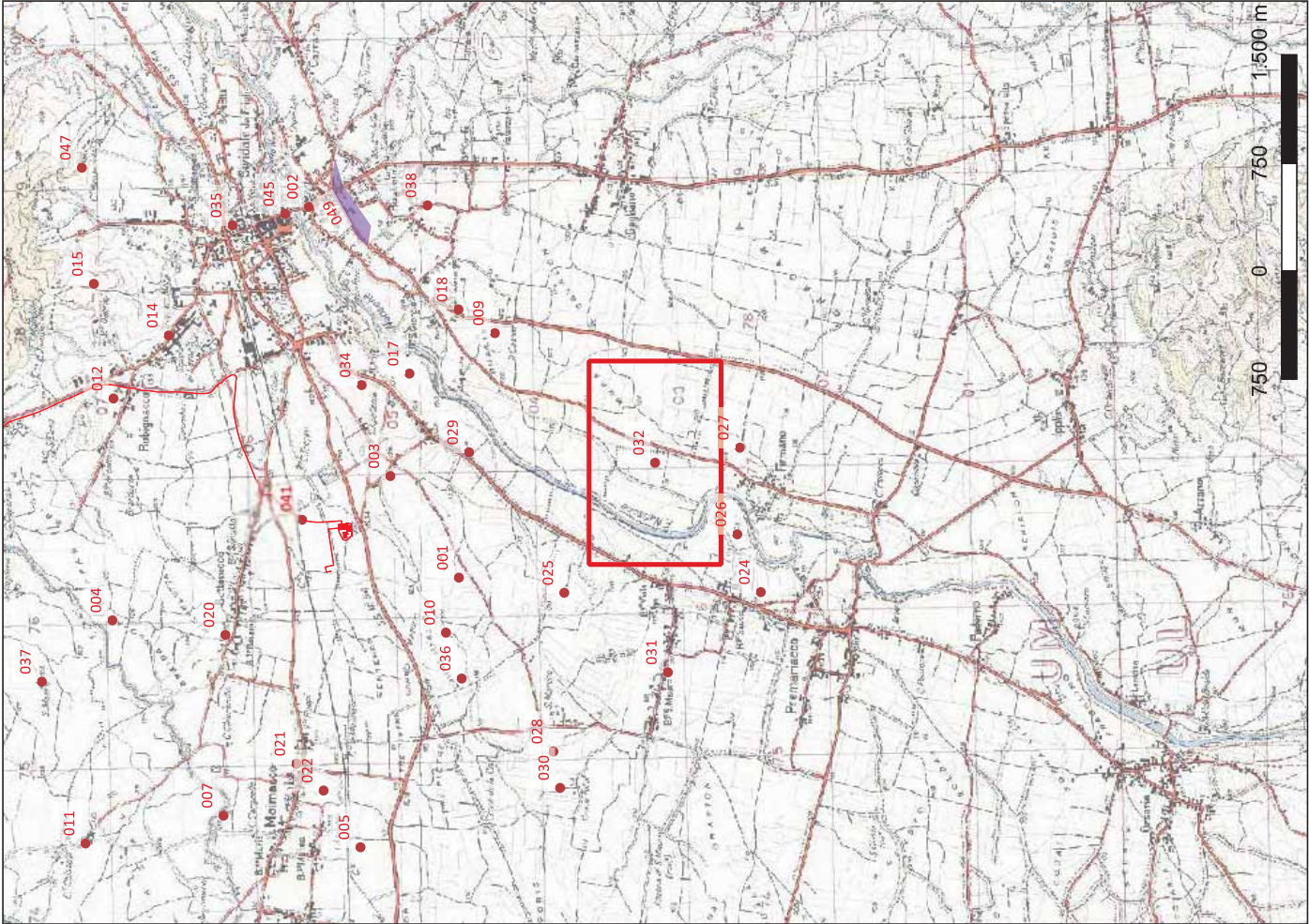
Distanza dall'opera in progetto:> 1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Su terreno incolto identificate concentrazioni di fittili e ciottoli e resti di un edificio romano danneggiato a forma ad U, e murature in ciottoli e calce bianca, probabilmente i resti di una villa rustica. E' stata trovata una fossa, discarica con resti animali, fittili e vetri. L'edificio ebbe probabilmente due fasi e i muri della seconda fase poggiano su un terreno riempito di residui fittili e di sassi, tra i quali è stata trovata una moneta di Claudio. Altri oggetti recuperati sono una moneta di Giulia, figlia di Tito, frammenti di bronzi, di vetro, un embrice marcato Q. GAV.

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





## Sito 033 - Pulfero - Calla - Rinvenimento sporadico (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_033)

**Localizzazione:** Pulfero (UD), Calla,

**Definizione e cronologia:** ritrovamento sporadico, {instrumentum domesticum}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

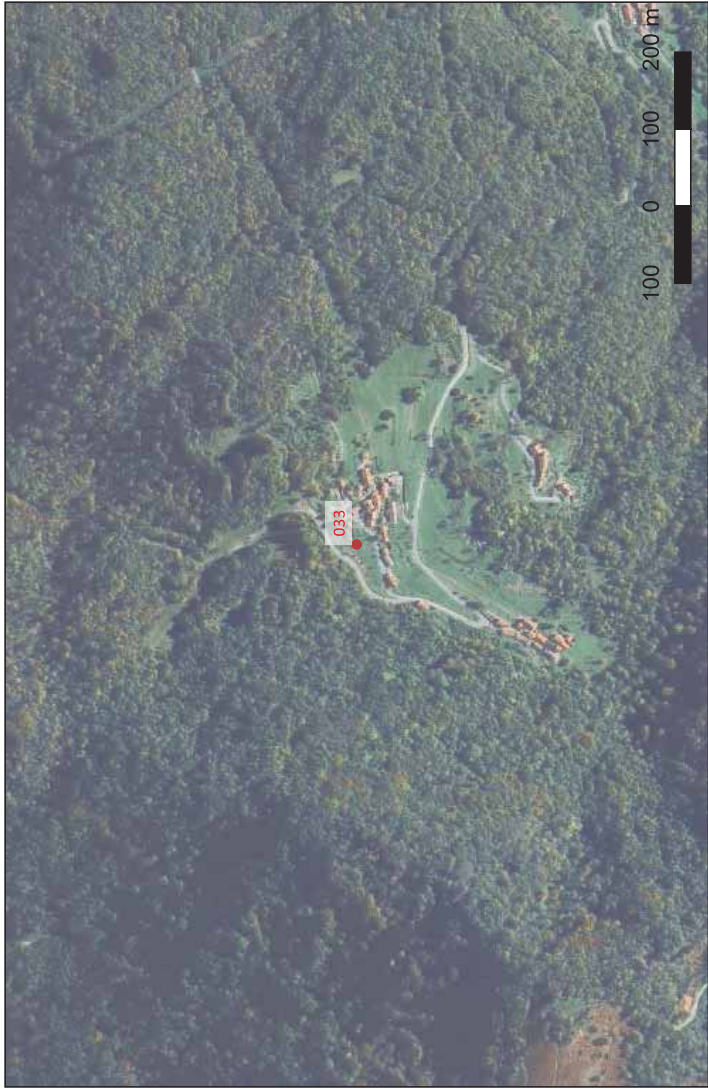
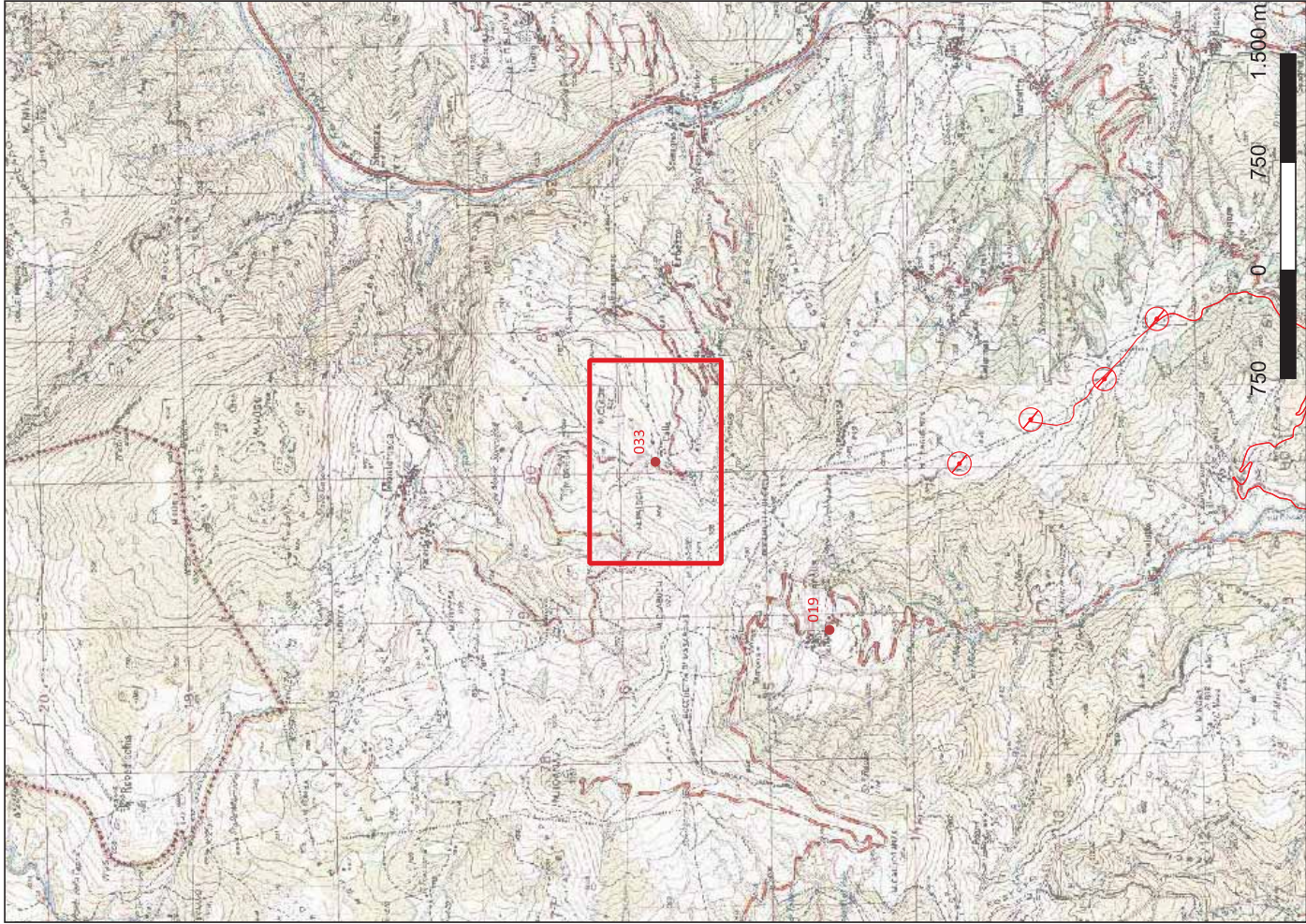
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Rinvenimento sporadico di una moneta d'oro di Flavio Anastasio (491-518 d.C.).

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 034 - Ronchi di Rubignacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_034)

Localizzazione: Cividale del Friuli (UD), Rubignacco,

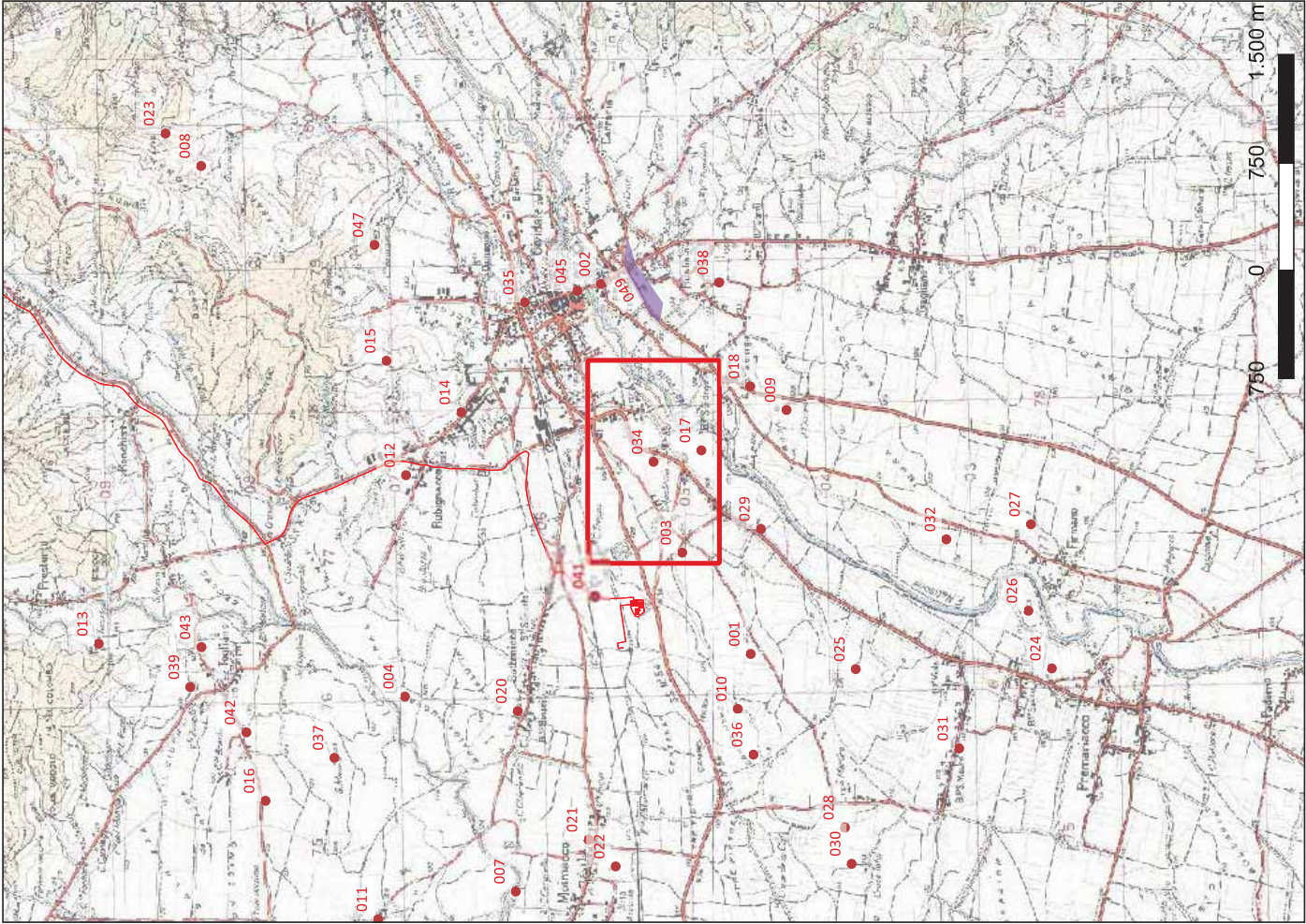
Definizione e cronologia: sito non identificato, {edificio non identificato}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:> 1000 metri      Potenziale: potenziale alto      Rischio relativo: rischio basso

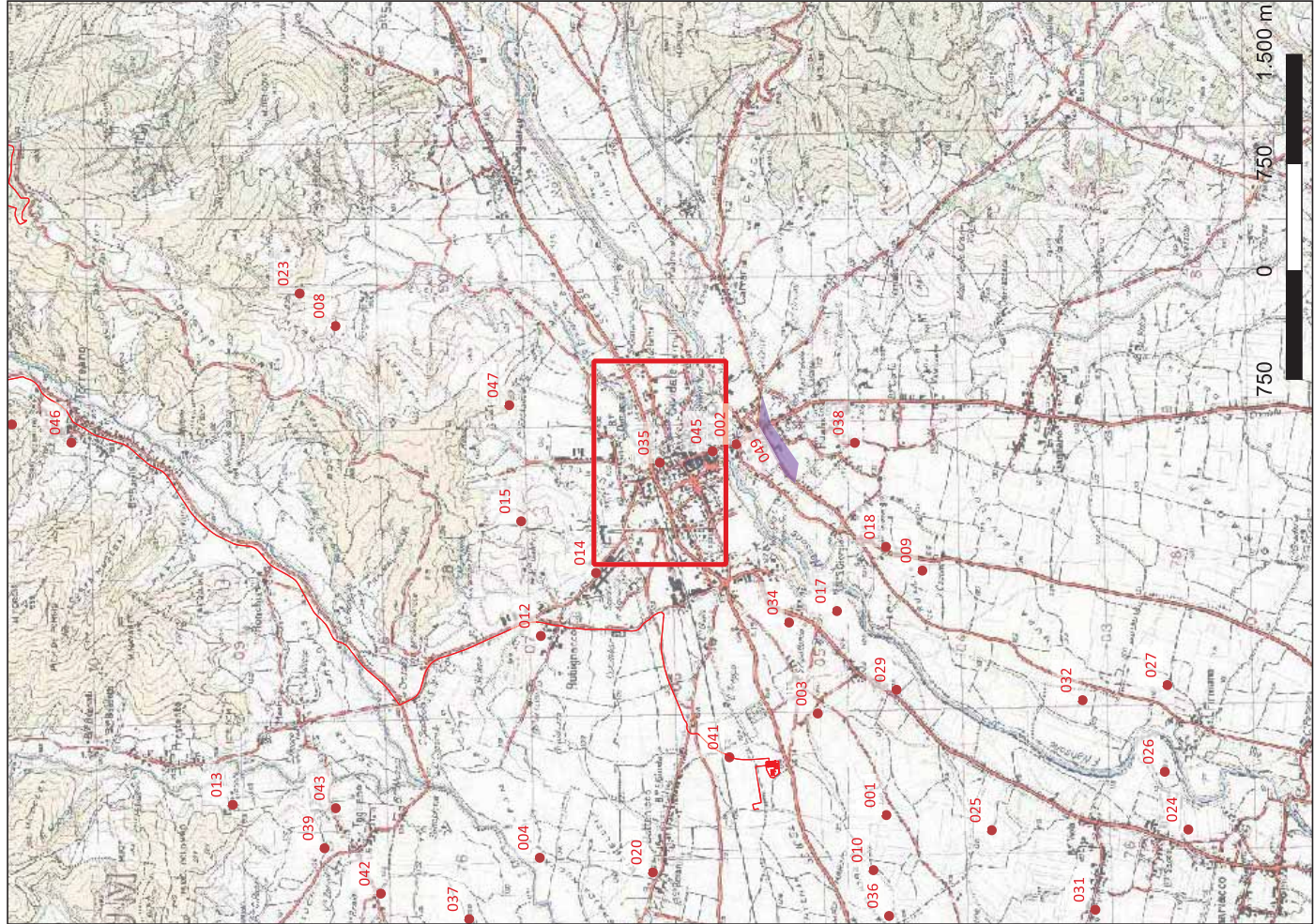
Sito scavato da Michele Della Torre nel 1823. Si mise in luce un ambiente pavimentato a mosaico, interpretato dallo scavatore come sacello. Vennero recuperati: fr. di bronzo, patere in bronzo, fibule, orecchini, spille in avorio, stilietti e alcune monete.

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 035 - San Giovanni di Cividale tombe (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_035)



**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}, {16 - Età Medievale (569 - 1492)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri  
**Potenziale:** potenziale alto  
**Rischio relativo:** rischio basso  
A seguito dell'apertura delle mura venete, presso il Rio Emiliano, fu messa in luce una vasta necropoli ad inumazione di 277 tombe, 127 delle quali di periodo longobardo.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 036 - San Martino di Premariacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_036)

Localizzazione: Cividale del Friuli (UD), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

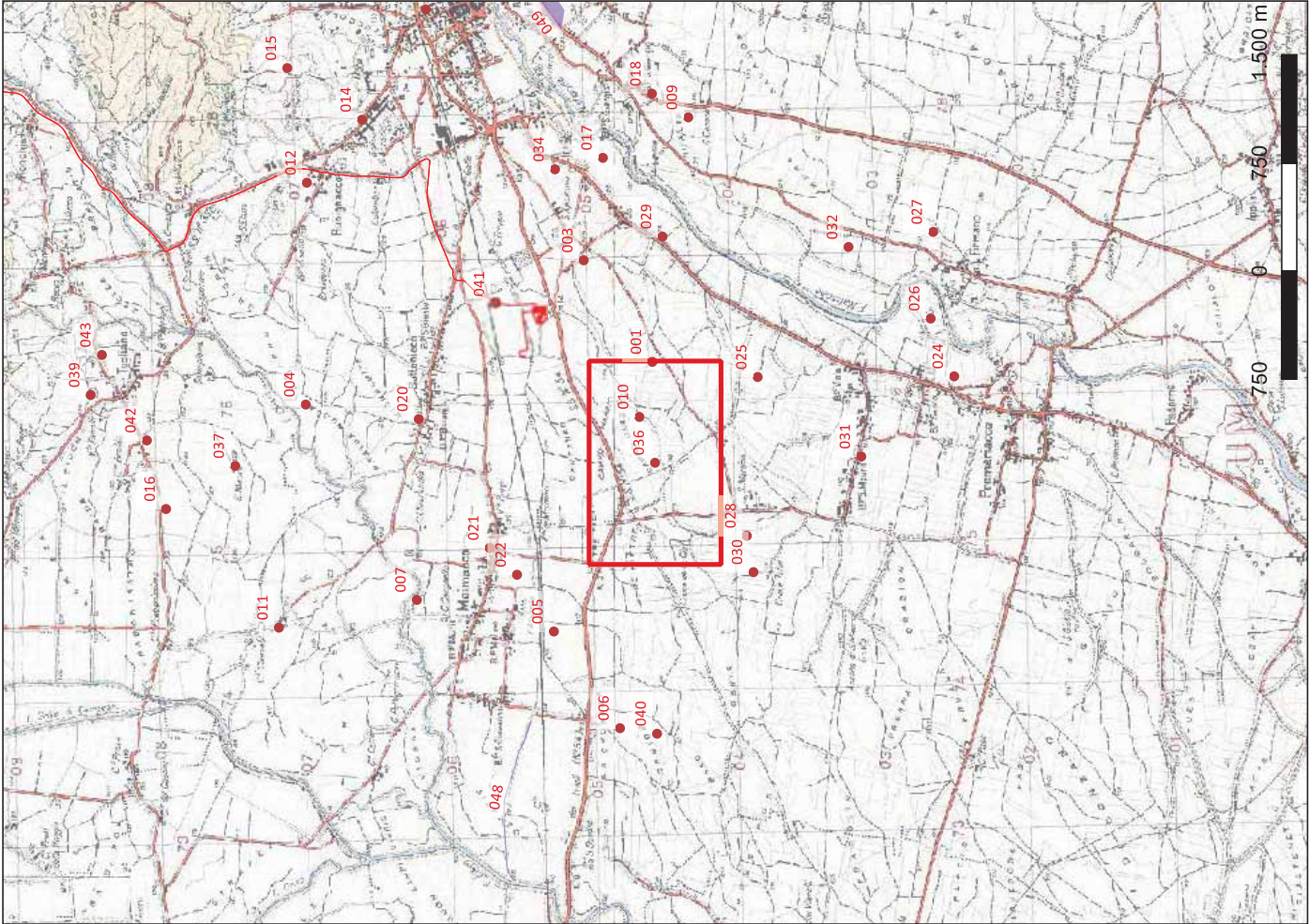
Distanza dall'opera in progetto:> 1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Su arativo, macerie romane. Il proprietario raccolse fr. di anfora, 1 fibula ad arco, 1 moneta tarda.

Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 037 - San Mauro di Togliano (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_037)

Localizzazione: Torreano (UD), Togliano,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {edificio non identificato}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

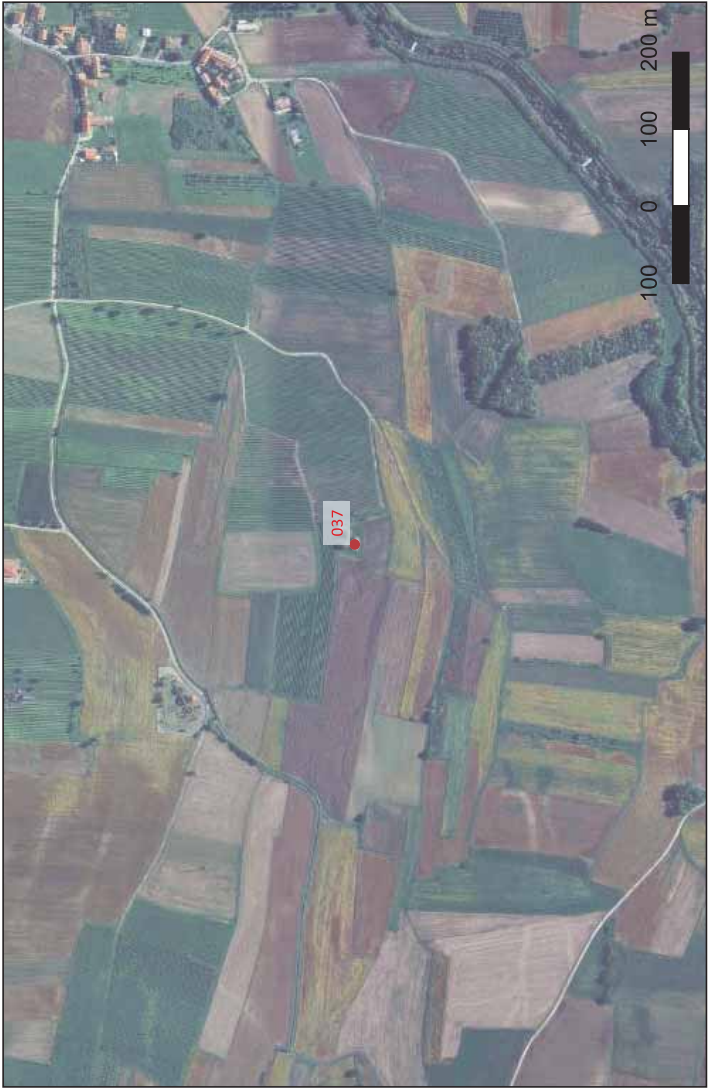
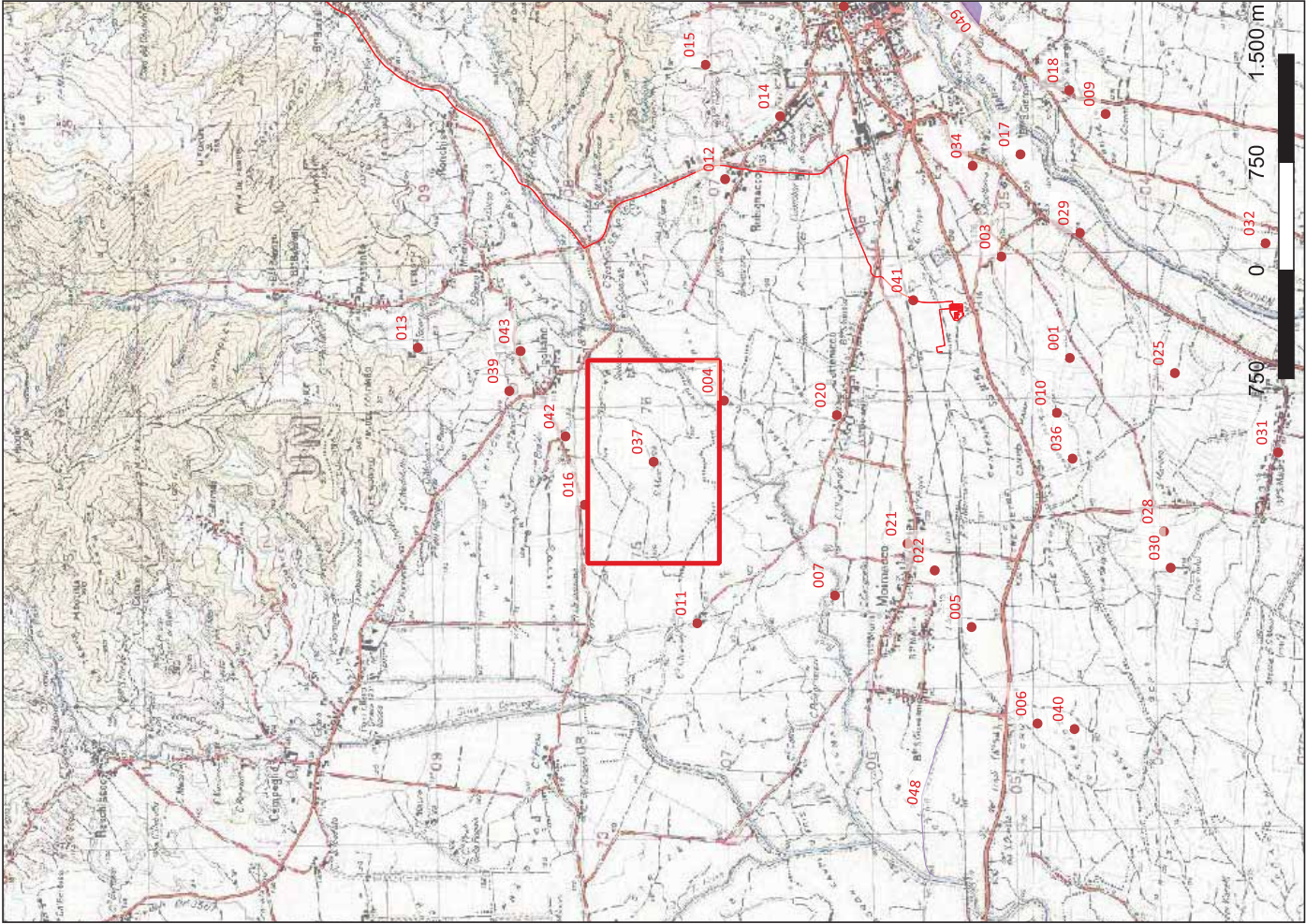
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Sito scavato da Michele Della Torre. Al di sotto della chiesa si rinvennero parti di un edificio con pavimenti in opus sectile.

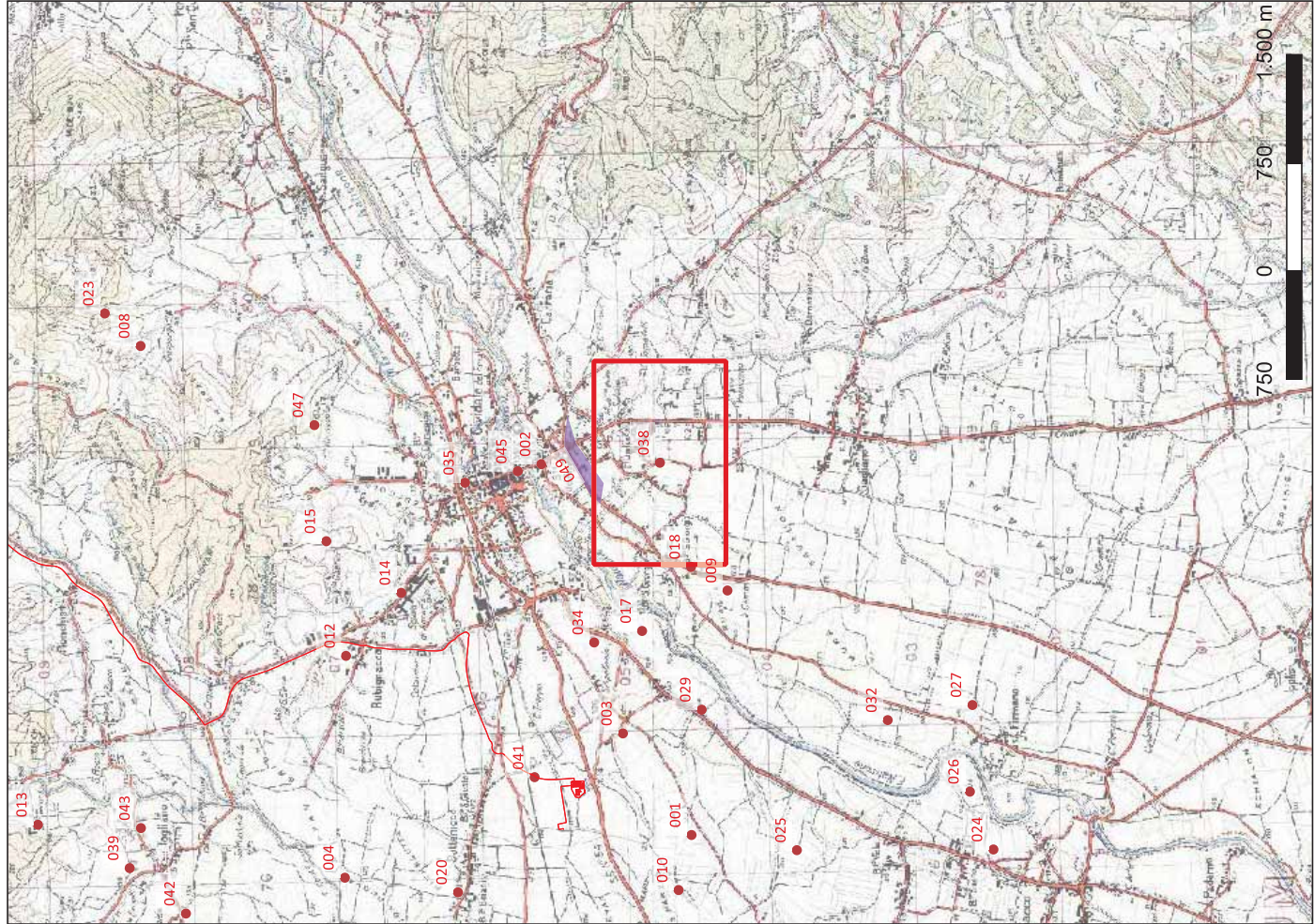
Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 038 - San Pantaleone di Rualis

(SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_038)



**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), Rualis,

**Definizione e cronologia:** struttura abitativa, {abitazione}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Scavo effettuato nel 1818 da Michele Della Torre presso la chiesa di San Pantaleone. Vennero alla luce tre porzioni di edifici. Tra i reperti rinvenuti si ricordano: ceramica comune, stiletto, una chiave, una lucerna. Lo Stucchi interpreta l'edificio o gli edifici come una villa con impianto termale.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, **TITOLO:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986; **Autore:** Amelio Tagliaferri, **TITOLO:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986





Sito 039 - Santo Stefano di Togliano (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_039)

Localizzazione: Torreano (UD), Togliano,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

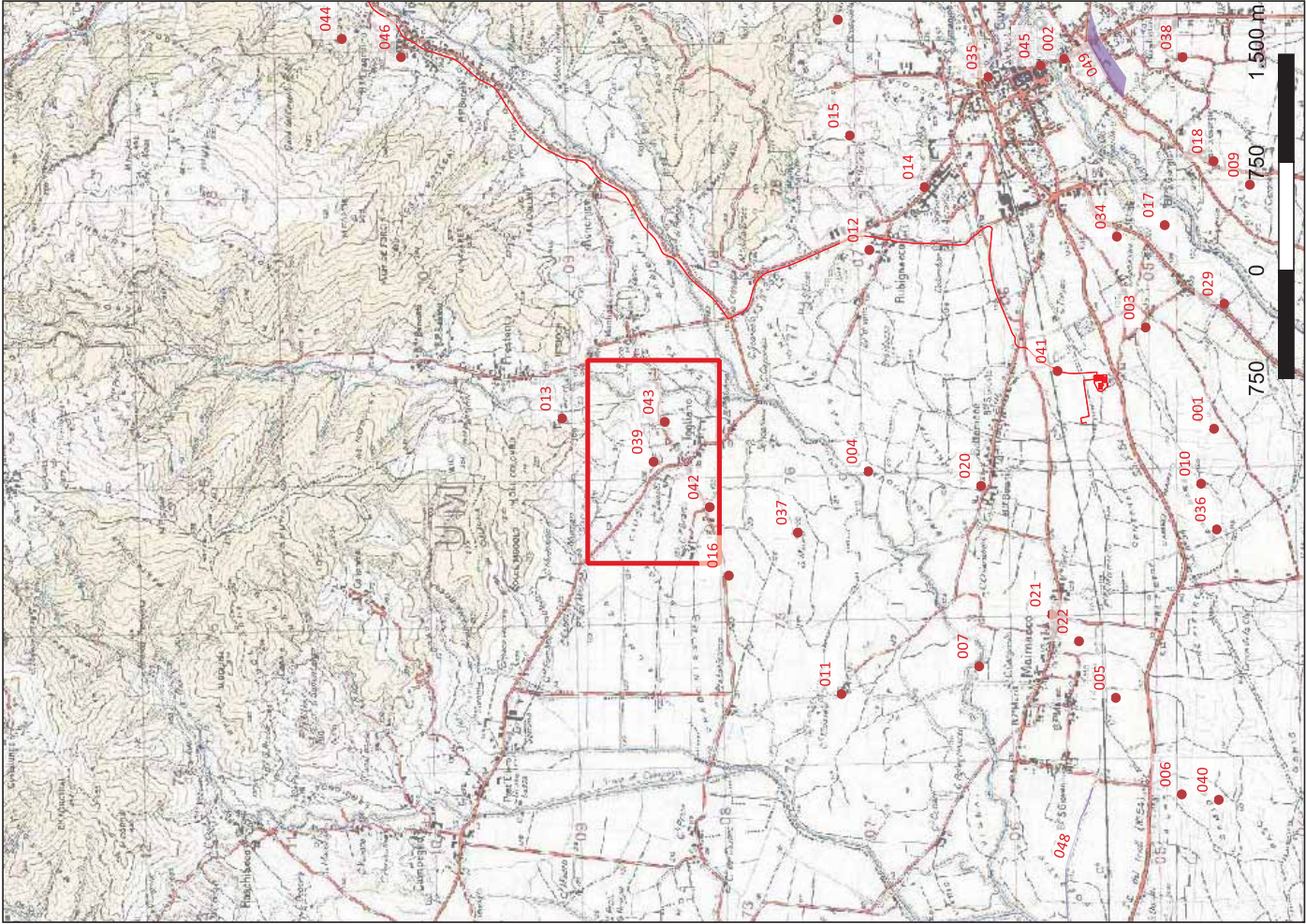
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Segnalata concentrazione estesa di materiale fittile.

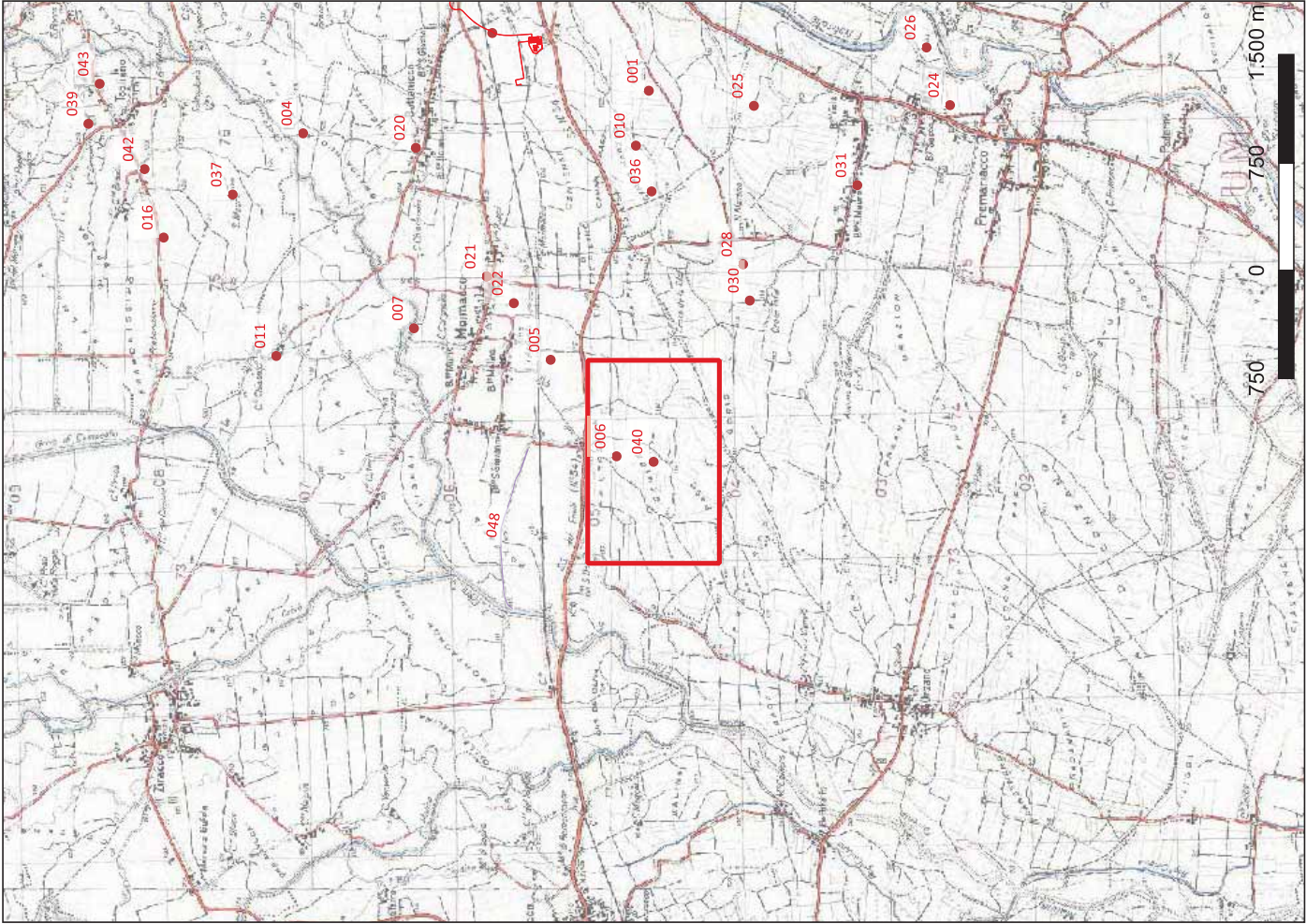


Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986



Sito 040 - Semide di Moimacco (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_040)

Localizzazione: Moimacco (UD), ,	
Definizione e cronologia: area di frammenti fittili e materiali da costruzione}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},	
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}	
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri	Potenziale: potenziale alto
Su arativo si rinvennero macerie romane e numerose scorie di ferro fuso.	
Rischio relativo: rischio basso	



Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 041 - Strada Chiarnesca (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_041)

Localizzazione: Moimacco (UD), Bottenicco,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

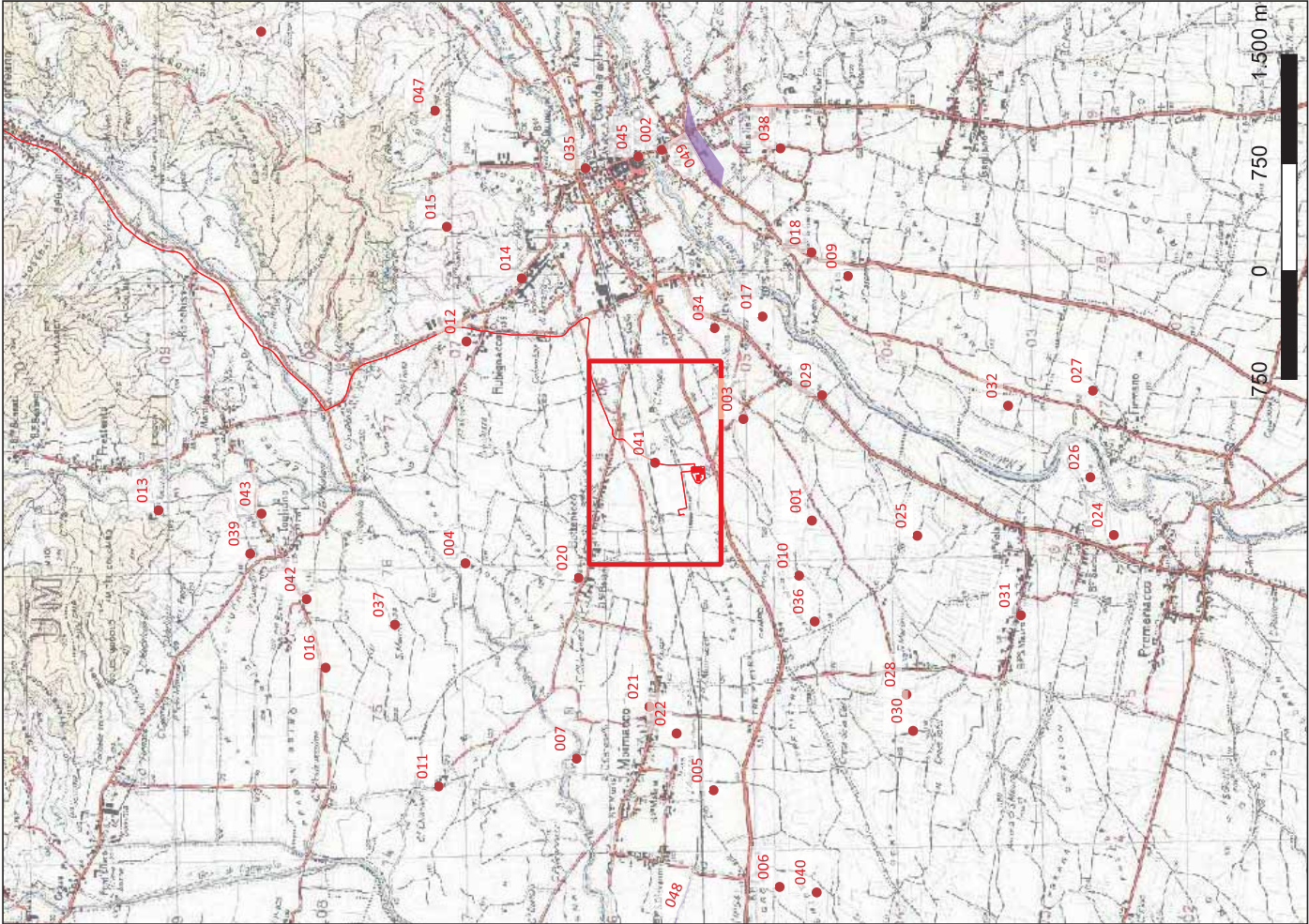
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

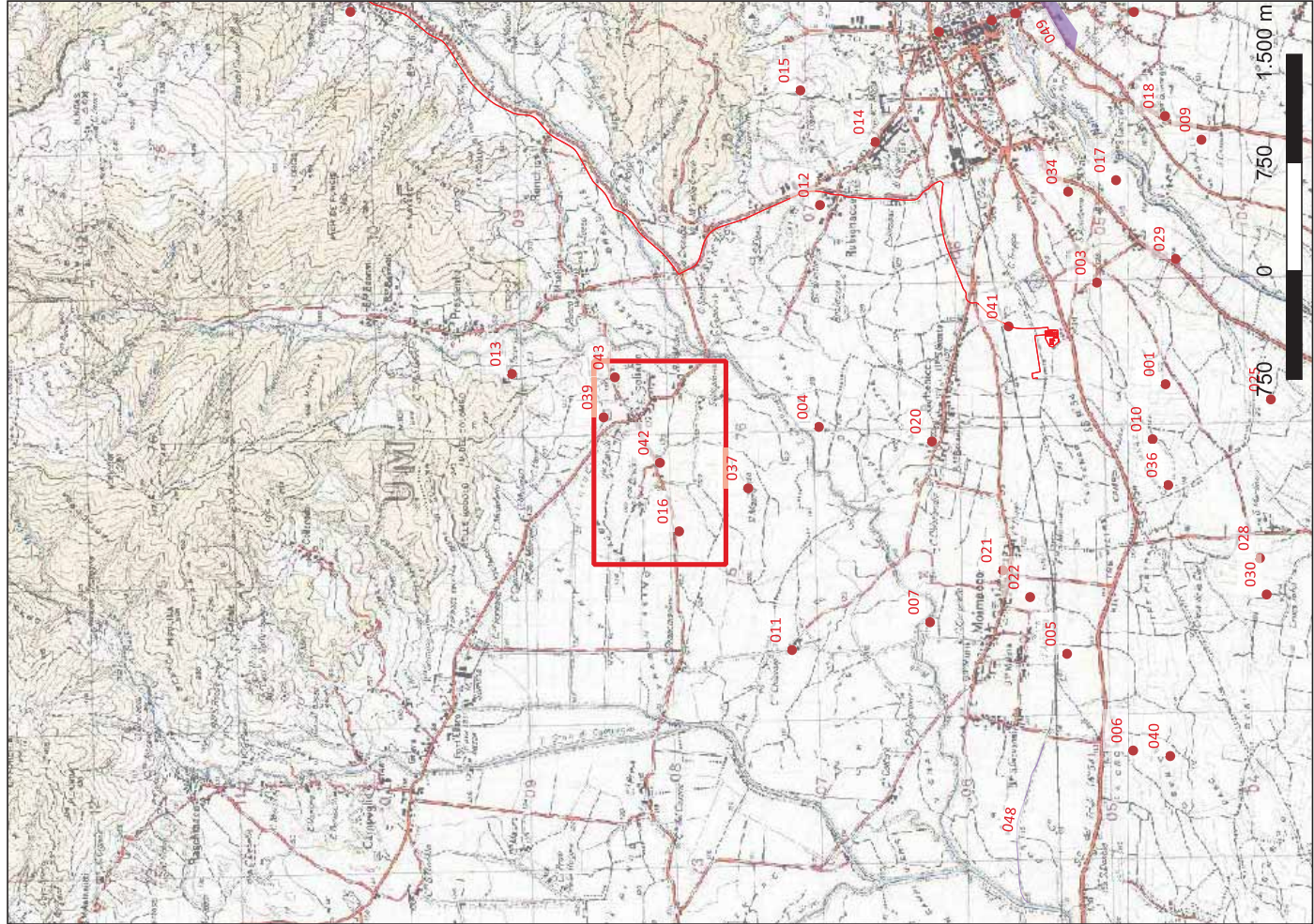
Sito scavato da Michele Della Torre nel 1826. Vennero alla luce alcune urne cinerarie e oggetto di corredo: uno specchio ustorio, un unguentario in avorio, stiletto in bronzo, frammenti di patere e di balsamari in vetro.

Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 042 - Togliano insediamento e tombe (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_042)



**Localizzazione:** Torreano (UD), Togliano,  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri  
**Potenziale:** potenziale alto  
**Rischio relativo:** rischio basso

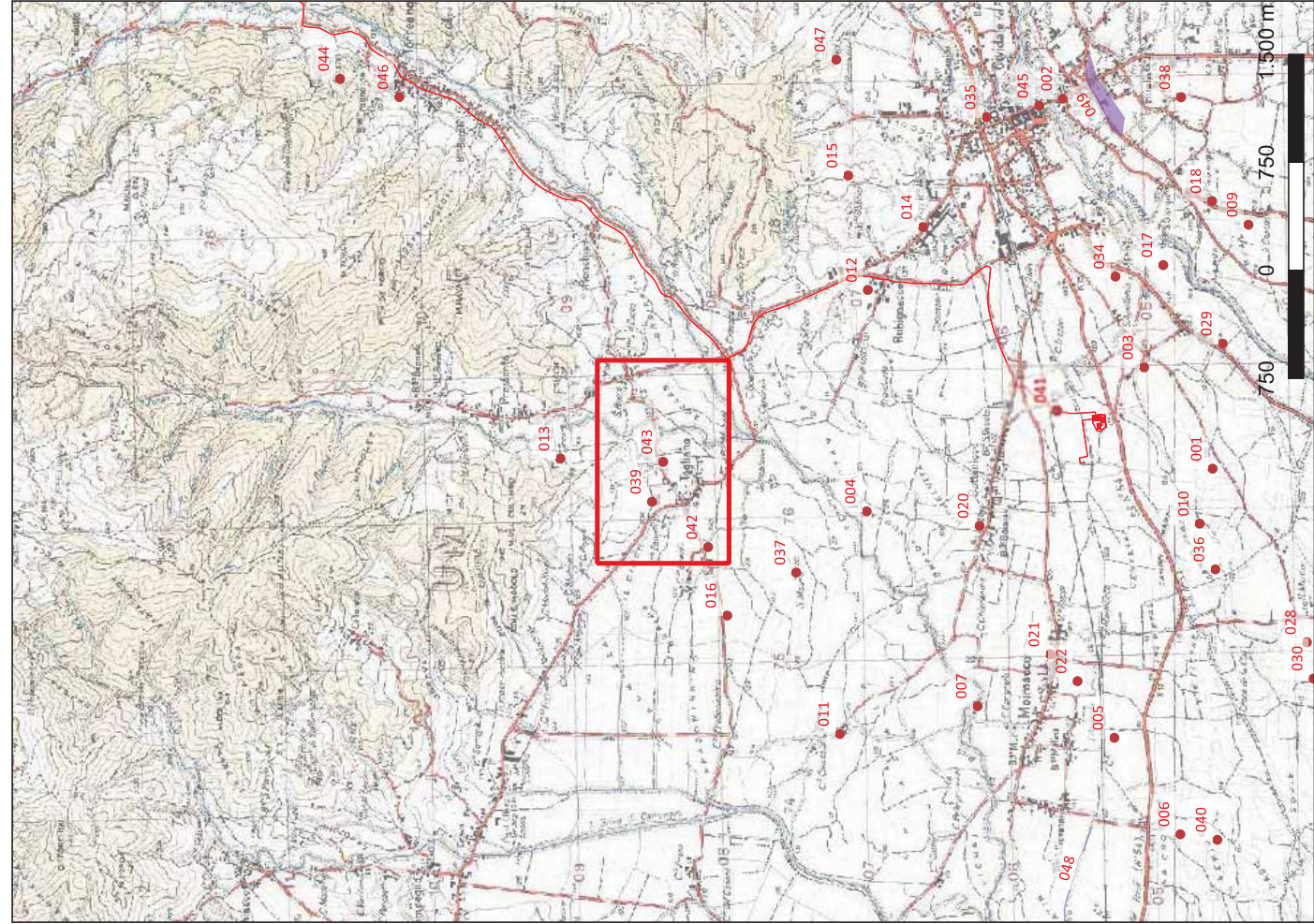
Su arativo individuate due estese concentrazioni di materiali fittili.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





## Sito 043 - Togliano tombe (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_043)



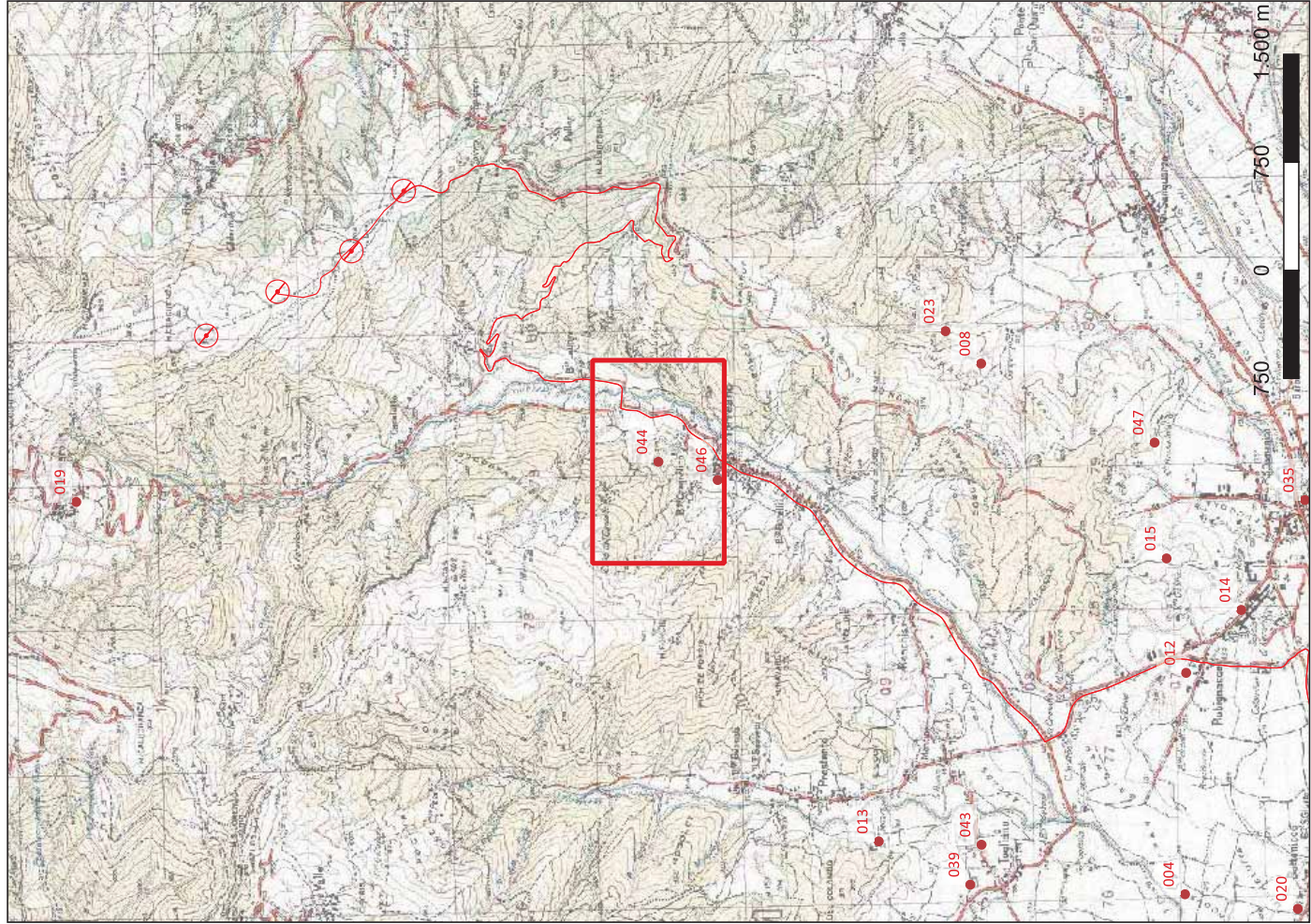
**Localizzazione:** Torreano (UD), Togliano,  
**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio basso  
Su arativo, in seguito a uno scasso per l'impianto di un vigneto, è stata messa in luce una necropoli a incinerazione.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986; **Autore:** Amelio Tagliaferri, **Titolo:** Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, **Tipologia pubblicazione:** Monografia, **Luogo di pubblicazione:** Pordenone, **Anno di pubblicazione:** 1986





Sito 044 - Torreano tombe (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_044)



**Localizzazione:** Torreano (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio medio  
Rinvenuta, nei primi anni del Novecento, parte di una necropoli.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986

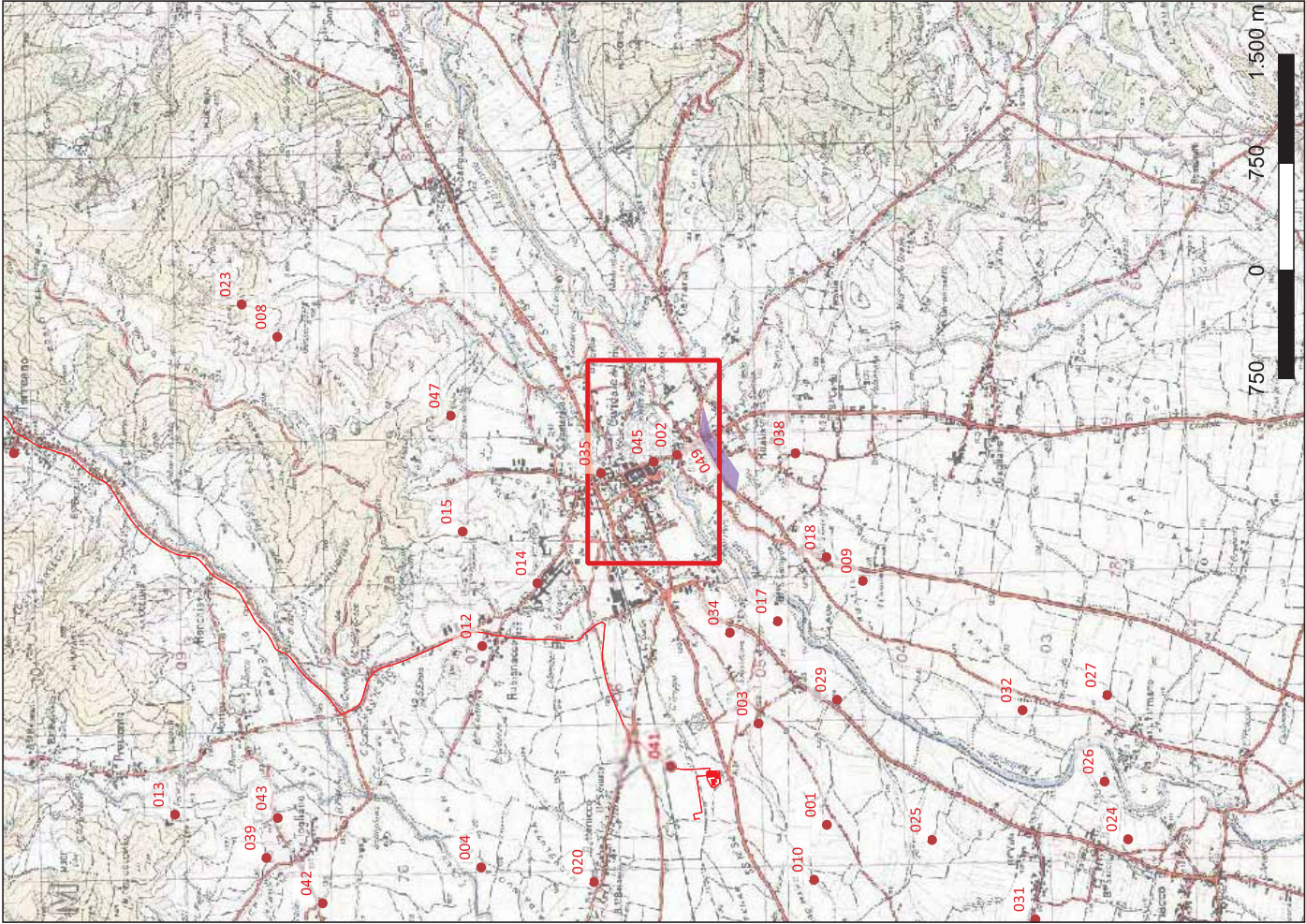




Sito 045 - Via Paolino di Aquileia (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_045)

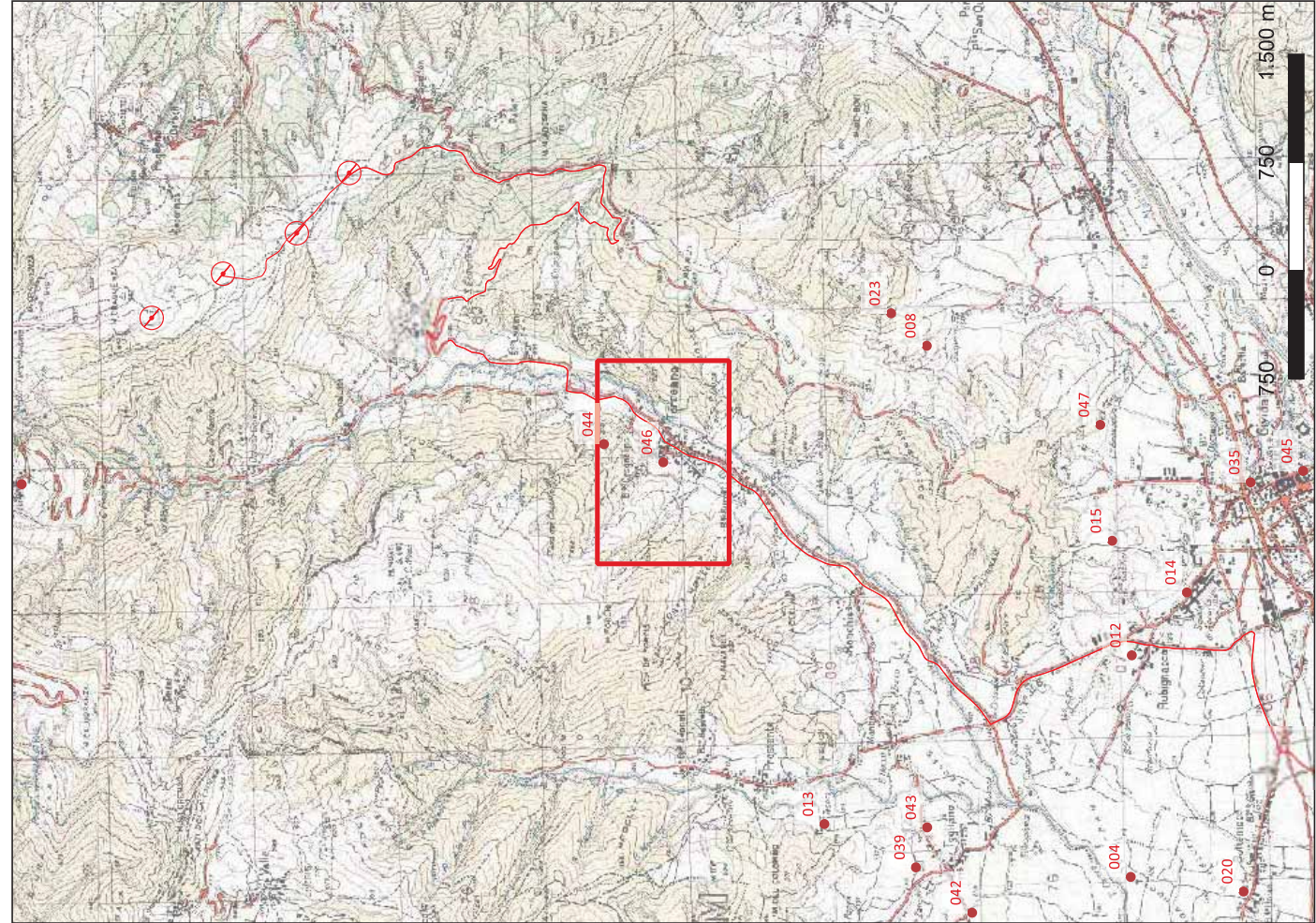
**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), , Via Paolino di Aquileia  
**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri  
**Potenziale:** potenziale alto  
**Rischio relativo:** rischio basso  
Rinvenute, negli anni sessanta dell'Ottocento, alcune tombe a inumazione, probabilmente tardo-imperiali.

**Autore:** Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2. Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; Autore: Amelio Tagliari, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3. Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 046 - Vicinanze di Torreano rinvenimenti sporadici (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_046)



**Localizzazione:** Torreano (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** ritrovamento sporadico, {oggetti dioreficeria}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 metri      **Potenziale:** potenziale alto

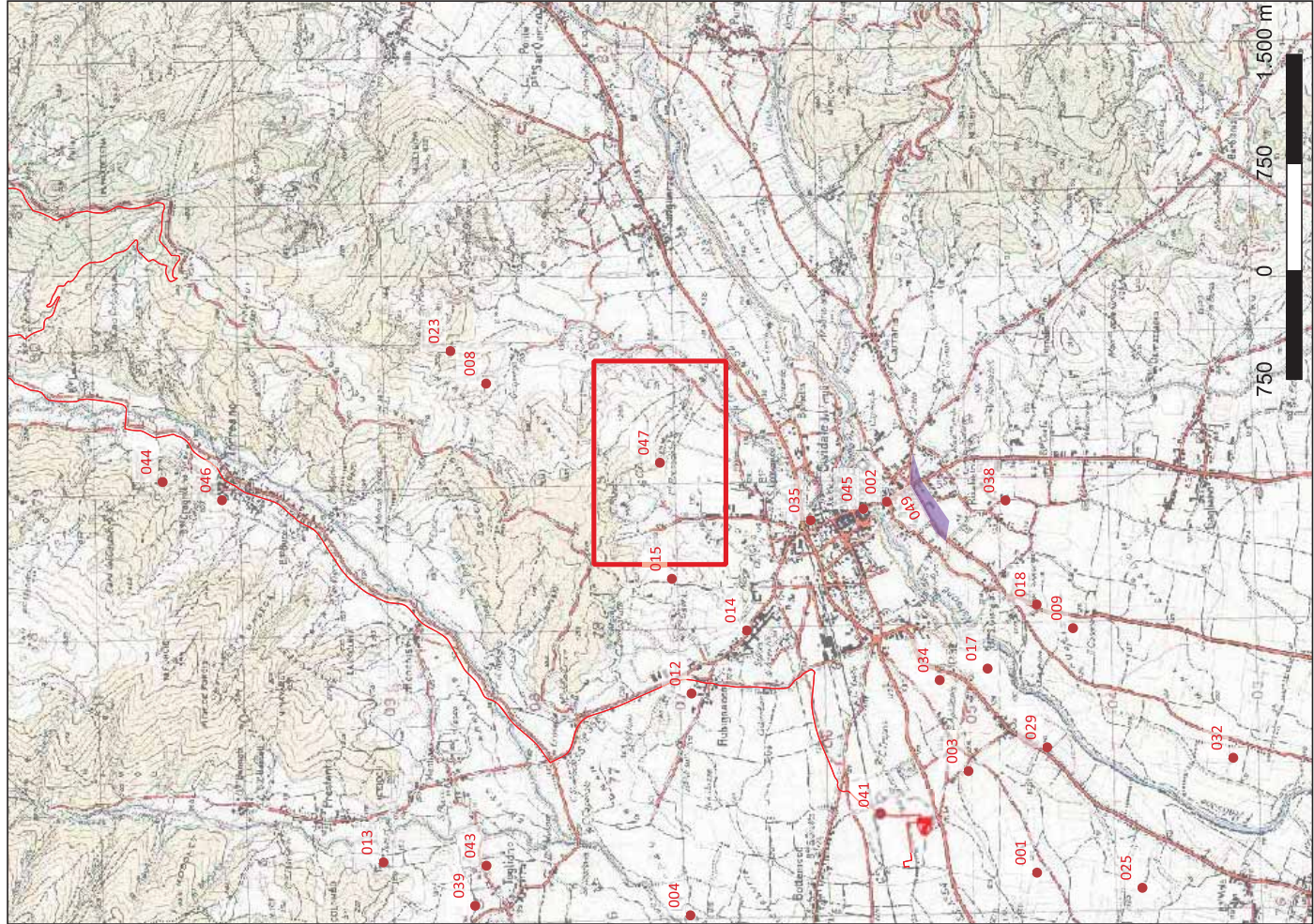
**Rischio relativo:** rischio medio  
Rinvenimento di un bronzetto raffigurante un idoletto nudo, radiato con ali e in atto di scendere in volo. Identificato con Beleno o con Apollo.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; **Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 047 - Zuccola di Cividale (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_047)



**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), ,  
**Definizione e cronologia:** struttura abitativa, {domus}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}, ,

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio basso

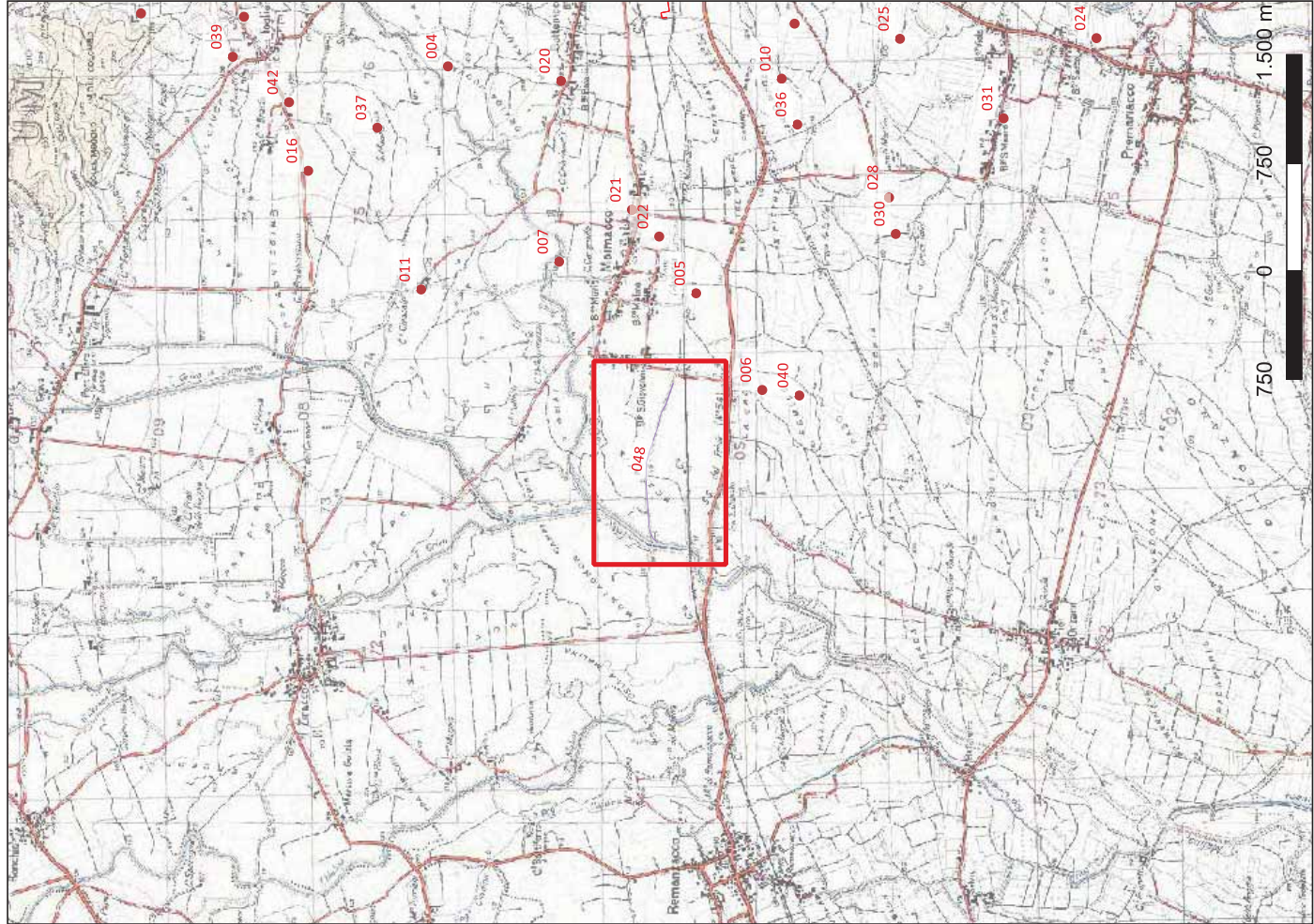
Luogo scavato da Michele Della Torre nel 1817. Si rinvenne un edificio con pavimentazione in opus sectile. Vennero alla luce, inoltre, un pavimento tessellato, un braccio di statua, uno stiletto, una moneta in bronzo di Antonino Pio.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; **Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986





Sito 048 - Moimacco, via Pozzatis, area priva di tracce archeologiche (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_048)



**Localizzazione:** Moimacco (UD), , via Pozzatis

**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, {}. {23 - non determinabile},

**Modalità di individuazione:** {documentazione di indagini archeologiche}

**Distanza dall'opera in progetto:**> 1000 metri      **Potenziale:** potenziale nullo

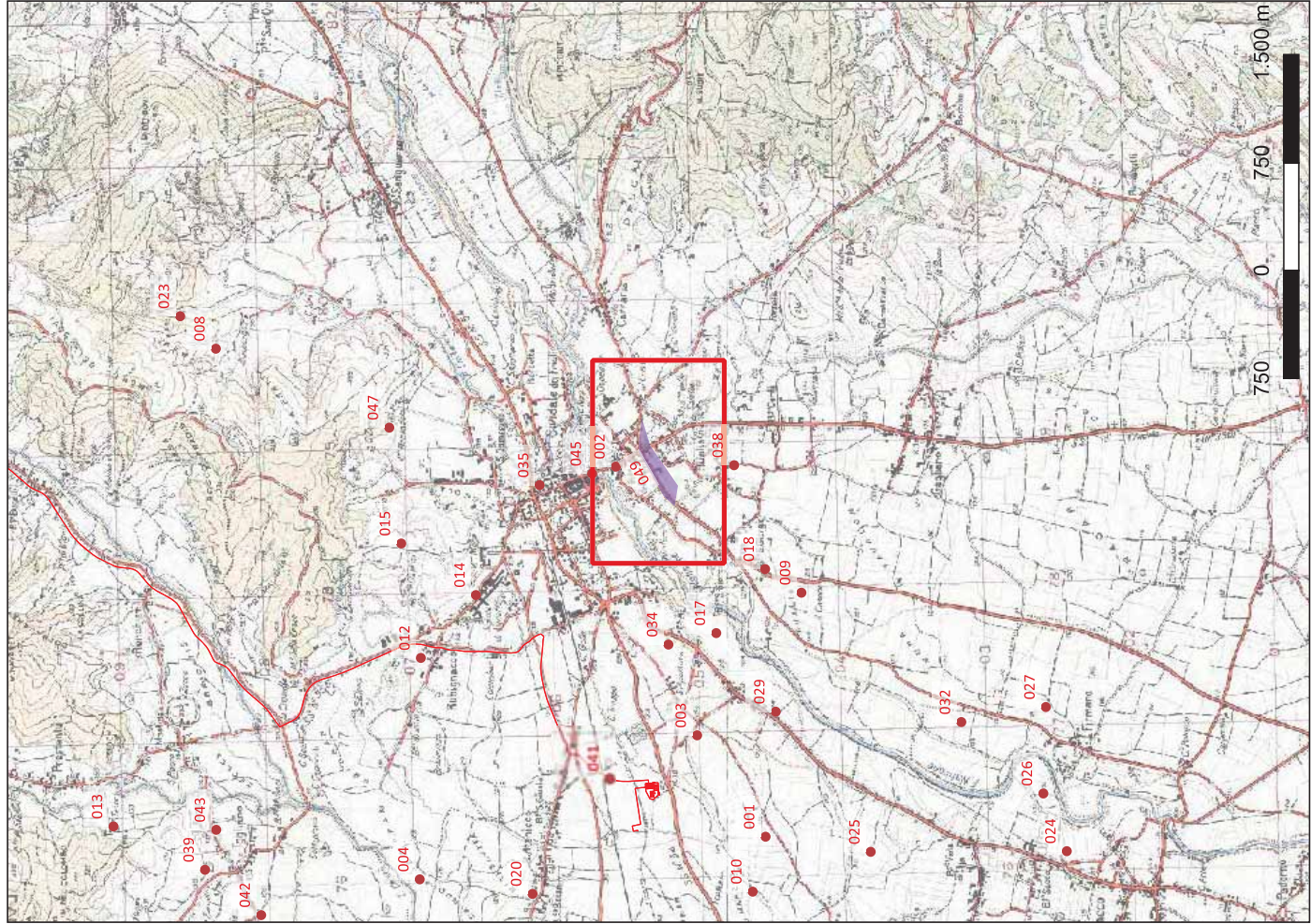
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel mese di aprile 2014 si è proceduto all'esecuzione di alcune trincee di verifica archeologica preventiva lungo il tracciato di un collettore fognario di nuova progettazione in comune di Moimacco, lungo via Pozzatis a ovest dell'abitato in direzione del letto del torrente Ellero. I primi cinque sondaggi hanno restituito una successione praticamente identica, salvo mutazioni di spessore degli strati individuati: al di sotto dello strato di ghiaia compatta più alto e relativo alla carareccia si è sempre riscontrata la presenza di un livello di accrescimento a matrice limosa di colore bruno con poco scheletro e sotto ad esso uno strato simile, ma molto più ricco di scheletro, anche grossolano e costituito anche da frammenti di laterizio. Al di sotto di questo strato, a una profondità di circa -0,70 cm dal piano di campagna iniziava la sequenza naturale e sterile di depositi alluvionali. Questa successione mutava leggermente procedendo verso ovest, con il progressivo ridursi della granulometria delle ghiaie e la presenza di occasionali incisioni artificiali di cui non è stato possibile individuare la funzione. Anche la profondità dei livelli alluvionali sterili si alzava progressivamente fino a -0,50 dal piano di campagna, in coincidenza con un cambiamento negli strati più superficiali antropici. Dalla tr. 7 in poi si assisteva alla mancanza del livello di accrescimento individuato nei primi saggi sotto la ghiaia della carareccia. In Tr. 9 anche il riporto ghiaioso artificiale che costituisce la strada carareccia era distinguibile in due riporti successivi. La successione di depositi alluvionali, invece, oltre ad avere spessore maggiore, vedeva anche un'alternanza di livelli di limo sabbioso a lenti di ghiaia sottile e la presenza anche di uno strato di sabbia pulita al di sopra delle ghiaie di substrato. Non sono stati individuati livelli archeologici.



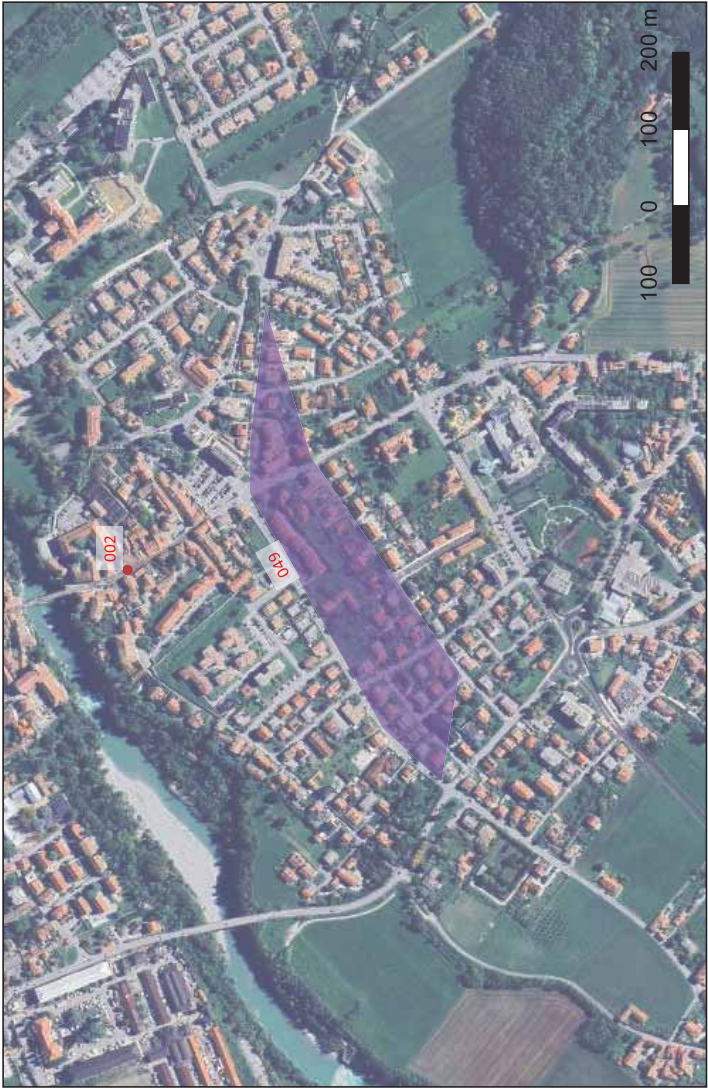


Sito 049 - Pianura delle tombe di Rualis (SABAP-FVG\_2025\_00600-SM\_000050\_049)



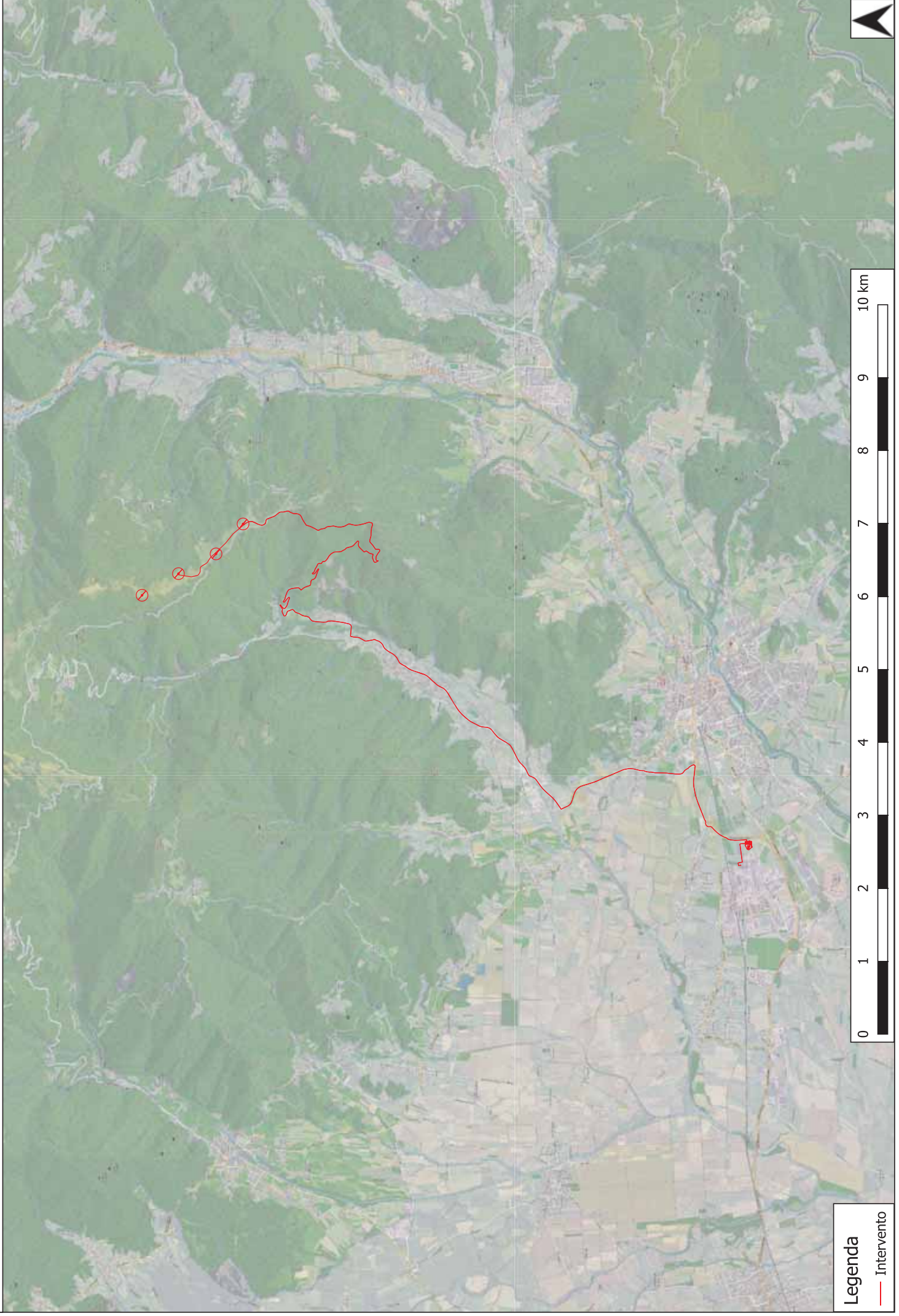
**Localizzazione:** Cividale del Friuli (UD), Rualis,  
**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}, {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri  
**Potenziale:** potenziale alto  
**Rischio relativo:** rischio basso  
Sito scavato da Michele Della Torre tra il 1817 e il 1826. Venne rinvenuta una vasta necropoli a incinerazione.

**Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 3, Carte, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986; **Autore:** Amelio Tagliaferri, Titolo: Coloni e legionari romani nel Friuli celtico, 2, Documenti, Tipologia pubblicazione: Monografia, Luogo di pubblicazione: Pordenone, Anno di pubblicazione: 1986



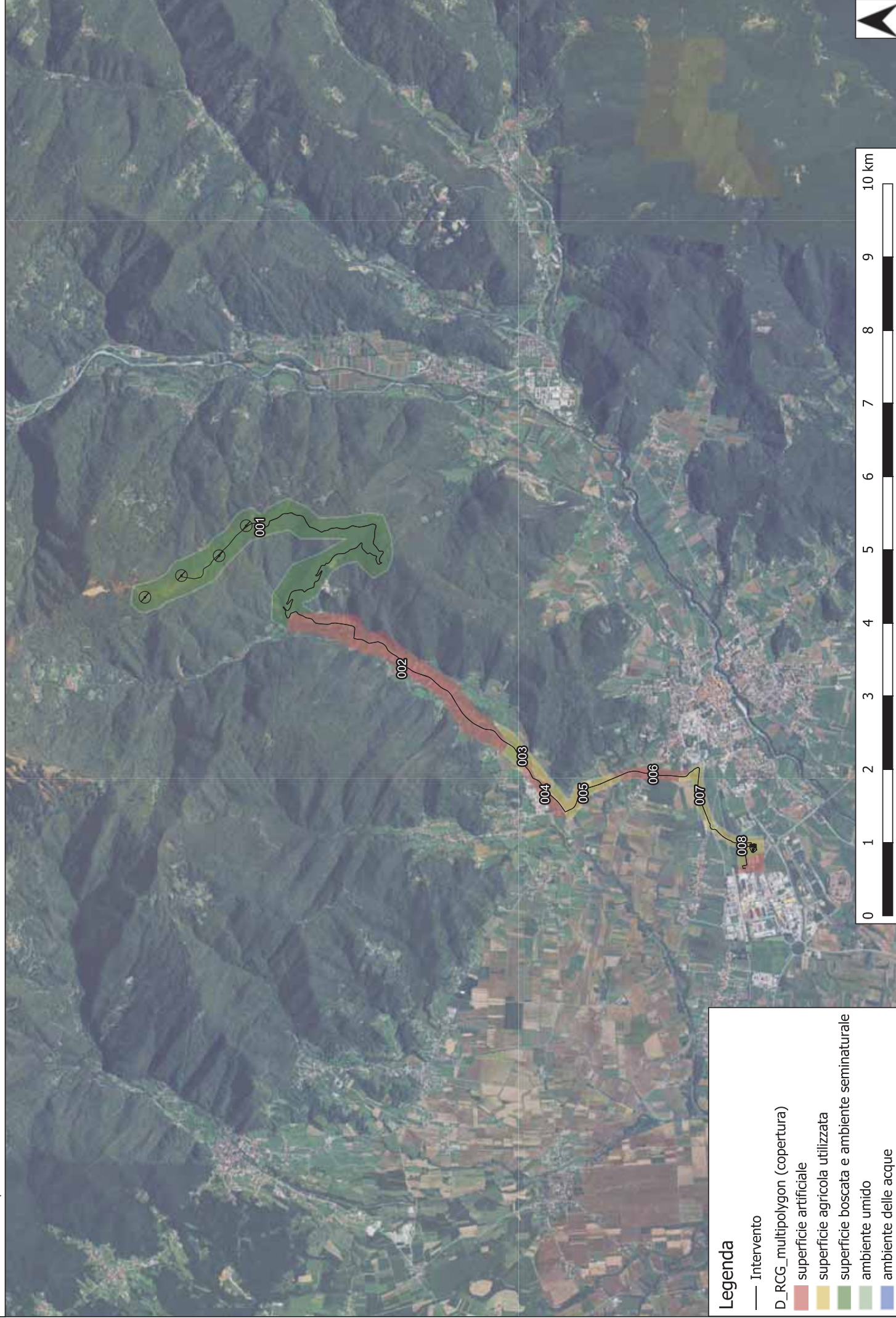


Tav. 1 - Inquadramento dell'area d'intervento. SCALA 1:45.000.



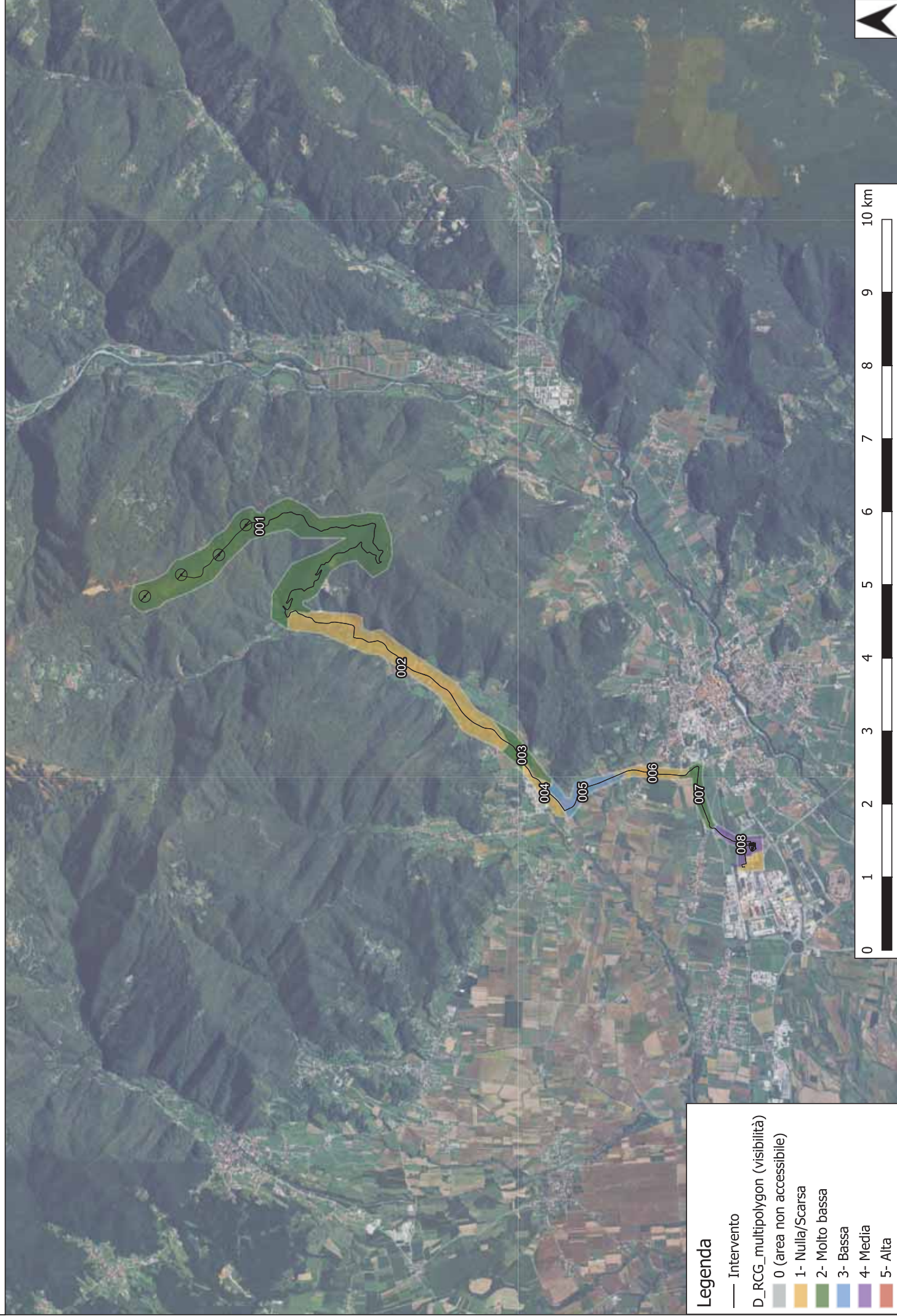


Tav. 2 - Carta della Copertura dei suoli. SCALA 1:45.000.



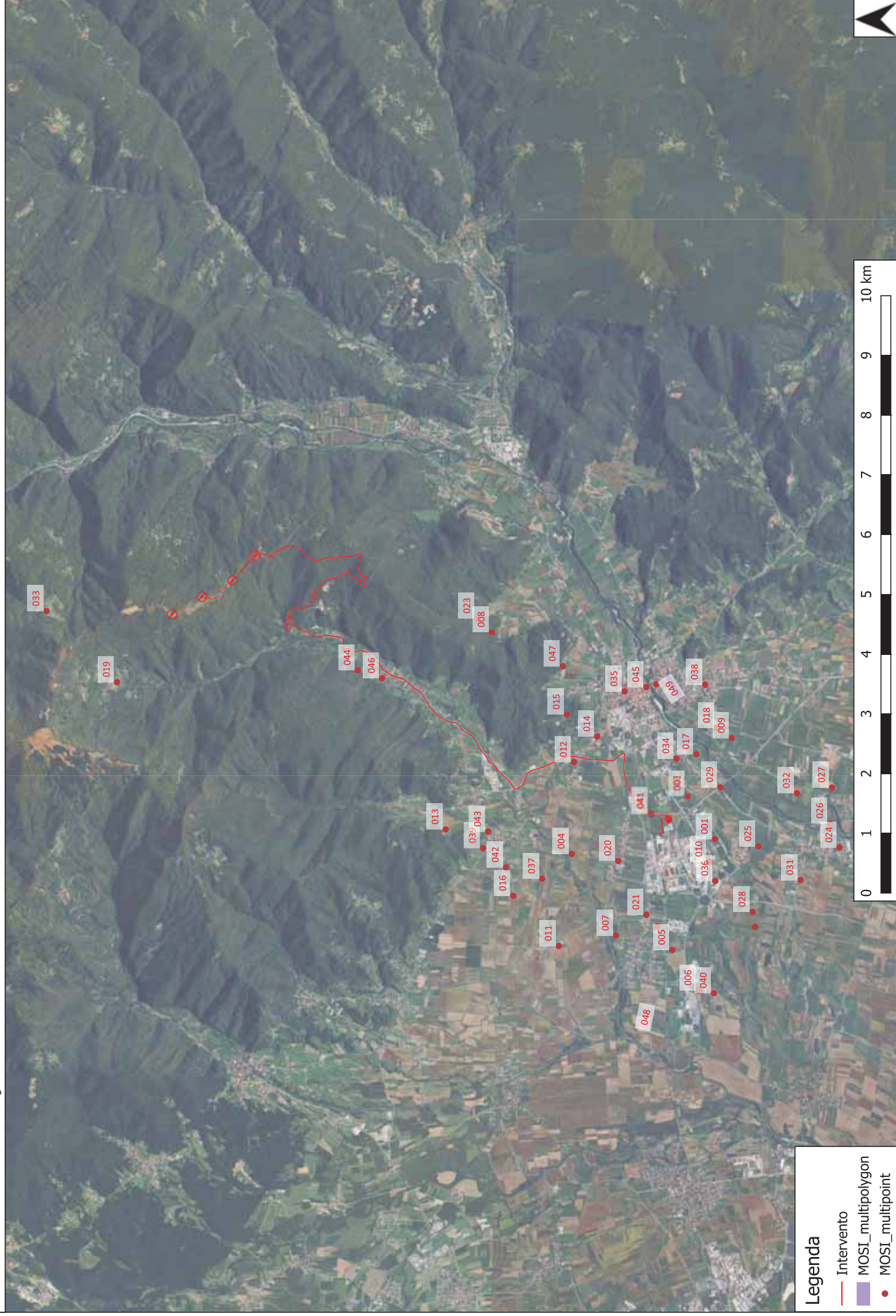


Tav. 3 - Carta della visibilità dei suoli. SCALA 1:45.000.





Tav. 4 - Carta delle Preesistenze archeologiche. SCALA 1:55.000.





Tav. 5 - Carta del Potenziale archeologico. SCALA 1:45.000.

